il ponte

periodico del Friuli centrale

Anno XX - Numero 9
NOVEMBRE-DICEMBRE 1993

Sped. abb. post.
Gr. III - Inf. 70%

TAXE PERÇUE
TASSA RISCOSSA

33033 CODROIPO Italy
Mensile - Lire 1.500

Lasciamo alle spalle un anno in cui si sono verificati avvenimenti negativi nel campo economico-politico: l'anno entrante non potrà che risentirne.

Sono comunque fiducioso nella ripresa dell'economia locale perché sono convinto delle capacità personali e professionali che ci circondano.

Auguro alla clientela della Banca Popolare Antoniana, agli affezionati lettori del Ponte e ai collaboratori tutti, di vivere un 1994 da protagonisti, sviluppando le opportunità che si presenteranno con la concretezza che riconosco alla gente friulana.

GianMarco Zanchetta
Responsabile della Banca Antoniana
Gruppo Friuli

il ponte
periodico del Friuli centrale

In copertina:
"Natività"
Dipinto di Antonio Fontanini

Mensile - Anno XX - N. 9
Novembre - Dicembre 1993

Pubblicità inferiore al 70%
Sped. in abb. postale - Gr. III

Direttore responsabile
Renzo Calligaris

Direzione - Redazione
via Leicht, 6 - 33033 CODROIPO
Telefono 0432/905189

Per la vostra pubblicità su
questo periodico telefonare al 905189

La sede è aperta al pubblico
tutti i giorni feriali escluso il sabato
dalle 11 alle 12
Telefono 905189

Editrice: soc. coop. editoriale
"Il Ponte" a r.l.
c.c. postale n. 13237334

Autorizz. del Tribunale di Udine
N. 336 del 3-6-1974

Stampa:
Grafiche Fulvio s.r.l.
Udine

"Il Ponte" esce in 14.500 copie ogni mese ed è inviato gratuitamente a tutte le famiglie dei Comuni di Codroipo, Bertiolo, Camino al Tagliamento, Flaibano, Lestizza, Mereto di Tomba, Rivignano, Sedegliano, Talmassons, Varmo e agli emigrati che lo richiedono.

Associato
All'USPI

Terremoto politico

Siamo giunti ad un altro Natale, tempo di bilanci. Il '93 era stato pronosticato un anno nero, nerissimo e così purtroppo è stato con le divisioni, le violenze, le crisi e la disoccupazione. Ci avevano promesso un Paese senza più frontiere, un'Europa prospera con tutte le porte aperte, tutti amici se non fratelli, tutti uguali dentro un grande continente. E invece le frontiere si sono moltiplicate e chiuse.

E in Italia? Noi siamo del nord e voi del Sud e poi ci sono quelli del Centro. "Federalismo" dicono con parola elegante i signori della Lega, "Repubblica federale" proclamano "le più civili delle Repubbliche d'Europa", ma intanto prende piede e forma quello che fino a ieri sembrava una barzelletta, Nord da una parte e Centro e Sud dall'altra. Né serve da deterrente l'ex Jugoslavia, groviglio di nazioni e sangue, qui a un passo da noi. Né l'eroe togato Di Pietro può farci apparire meno grigio questo '93. Egli ci ha consolato buttando giù uno a uno i signori della politica e degli affari, mostrandoceli avidi ed arraffoni con la mazzetta ancora in mano, ma non si sa se in noi vince la consolazione o lo sconforto di scoprirci ridotti in queste condizioni. Il mini-test elettorale del 21 novembre che ha coinvolte diverse amministrazioni comunali di grandi città ha confermato la disintegrazione del centro. I voti, infatti, hanno premiato i tre estremi: Lega, Pds e Msi. La Dc, in particolare, è uscita molto ridimensionata. In questo caso, non è difficile individuare la causa prossima: senza dubbio tangentopoli, ma anche e soprattutto l'immobilismo.

Per il resto, la tendenza emersa dalle urne è in linea con quanto l'Italia da tempo va mostrando. La gente vuole il cambiamento politico, vuole un ricambio al potere, vuole più moralità e pulizia, desidera il risanamento della spesa pubblica ma anche trasparenza nelle istituzioni. Ormai sembra inevitabile che la situazione si vada evolvendo con la graduale trasformazione dei partiti in movimenti di grosse aggregazioni comprendenti la destra, il centro e la sinistra, tre ampie aree a contendersi democraticamente il potere. Sarà questo quello che prevedibilmente dovrebbe succedere nei prossimi anni. Intanto in Regione con le elezioni di giugno la Lega è diventata la prima forza; a Codroipo al commissario Troisi è subentrato il sindaco Giancarlo Tonutti con il suo Progetto Codroipo che è prevalso di misura nel testa a testa con la Lega. I nuovi amministratori puntano sul rinnovamento. Sono impegnati per intrecciare rapporti di collaborazione con i Comuni limitrofi per un discorso programmatorio sovraccomunale unitario. Forse avremo un Friuli di mezzo più omogeneo e vitale ancorato ai valori della solidarietà, del servizio, della fratellanza e della pace. Tra i nuvoloni del periodo si comincia a intravedere per il 1994 squarci d'azzurro.

Rec

Guardia farmaceutica

Il turno di «guardia farmaceutica» funziona dalle 8.30 del lunedì alle 8.30 del lunedì successivo. Duranre la chiusura pomeridiana e notturna delle farmacie di turno va corrisposto il diritto di chiamata di L. 2.000 diurno (dalle 12.30 alle 15.30) e di L. 5.000 notturno (dalle 19.30 alle 8.30).

DAL 29 NOVEMBRE AL 5 DICEMBRE '93
DAL 10 AL 16 GENNAIO '94
Codroipo - dott. Sabbatelli - Tel. 906048
Mereto di Tomba - Tel. 865041

DAL 6 AL 12 DICEMBRE '93
DAL 17 AL 23 GENNAIO '94
Codroipo - dott. Ghirardini - Tel. 906054
Bertiolo - Tel. 917012

DAL 13 AL 19 DICEMBRE '93
DAL 24 AL 30 GENNAIO '94
Codroipo - dott. Toso - Tel. 906101
Varmo - Tel. 778163
Sedegliano - Tel. 916017
Lestizza - Tel. 760083

DAL 20 AL 26 DICEMBRE '93
DAL 31 GENNAIO AL 6 FEBBRAIO '94
Codroipo - dott. Sabbatelli - Tel. 906048
Basiliano - Tel. 84015
Rivignano - Tel. 775013

DAL 27 DICEMBRE '93 AL 2 GENNAIO '94
DAL 7 AL 13 FEBBRAIO '94
Codroipo - dott. Ghirardini - Tel. 906054
Flaibano - Tel. 869333
Talmassons - Tel. 766016

DAL 3 AL 9 GENNAIO '94
Codroipo - dott. Toso - Tel. 906101
Camino al Tagliamento - Tel. 919004

I nuovi orari del SERT, del Consultorio Familiare e dell'Unità Alcologica

Questi i nuovi orari del Polo Sanitario di Codroipo in viale Duodo, 82:
SERT: martedì e venerdì dalle 8.30 alle 13 e dalle 15 alle 17;
Consultorio Familiare: da lunedì a venerdì dalle 9 alle 13;
Unità Alcologica: martedì dalle 9 alle 13.

Per informazioni l'utente può telefonare ai numeri 909286 - 909288.

Funzioni religiose in Codroipo

FERIALE ore 7.15 - ore 18
FESTIVO ore 8 - ore 10 - ore 11 (San Valeriano) - ore 11.30 - ore 18.
SABATO ore 18 (prefestiva)
Istituti assistenziali feriale ore 16
festiva ore 9.15

Guardia medica

Il servizio di guardia medica notturna feriale, prefestiva e festiva, per i comuni di Codroipo, Basiliano, Bertiolo, Camino, Flaibano, Lestizza, Mereto, Mortegliano, Sedegliano, Talmassons e Varmo ha il proprio recapito presso il polo sanitario di Codroipo (tel. 909202). Per il comune di Rivignano presso l'ospedale civile di Latisana (tel. 0431/529200). Il servizio notturno feriale inizia alle ore 20 e termina alle 8 del giorno seguente. Il servizio festivo (diurno e notturno) inizia alle ore 14 del sabato e termina alle 8 di lunedì. Anche nelle festività infrasettimanali il servizio inizia il giorno precedente alle ore 14 termina alle 8 del giorno successivo.

Distretto Sanitario di Codroipo

Ufficio Sanitario - Tel. 909280
Lunedì-Martedì dalle 10.00 alle 12.00.
Mercoledì dalle 15.00 alle 17.00.
Giovedì-Venerdì dalle 10.00 alle 12.00.

Ufficio Amministrativo - Tel. 909284
Lunedì-Sabato dalle 9.00 alle 12.00.

Ambulatorio Pediatrico
Vaccinazione bambini - Tel. 909282
(su appuntamento)
Martedì-Venerdì dalle 8.00 alle 13.00.
Martedì dalle 14.00 alle 18.00.

Centro di salute mentale - Tel. 909290
Lunedì-Venerdì dalle 7.40 alle 17.40.
Sabato dalle 7.40 alle 13.40.

Veterinari di turno

Per servizio notturno e festivo nei comuni di Codroipo, Camino al Tagliamento, Bertiolo, Varmo, Mortegliano, Talmassons e Castions di Strada

Telefono 118

Orari ferrovie dello Stato

IN VIGORE DAL 26/09/1993 FINO AL 28/05/1994

PARTENZE PER UDINE

D ore 0.56 - D ore 1.39 - D ore 6.25 (in composizione vetture per Trieste nei giorni feriali) - R ore 7.16 - E ore 8.00 (da Napoli C.F. via Mestre) - R ore 8.20 (feriale) - R ore 9.15 - D ore 10.34 - D ore 12.44 (in composizione vetture per Trieste nei giorni feriali) - R ore 13.31 - R ore 14.15 - R ore 14.51 (feriale) - R 15.08 (feriale. Si effettua fino al 12/6 e dal 20/9) - D ore 15.34 - R ore 16.11 (feriale) - D ore 16.55 - IR ore 17.37 (da Milano C. via Castelfranco TV) - R ore 18.09 - R ore 18.51 - R ore 19.50 - R ore 21.38 - D ore 22.14 (solo giorni festivi) - R ore 23.05 (da Brescia. Si effettua la domenica) - D ore 23.51.

PARTENZE PER VENEZIA

D ore 4.28 - R ore 5.43 - R ore 6.11 - R ore 6.35 (feriale) - R ore 7.10 - D ore 7.45 - D ore 8.36 - R ore 9.21 - R ore 11.41 - D ore 12.36 - R ore 13.31 - R ore 13.56 (feriale. Fino a Pordenone. Si effettua fino al 12/6 e dal 20/9) - R ore 14.22 (solo il venerdì e per Brescia) - D ore 14.36 - R ore 15.54 - R ore 16.32 - D ore 17.47 - R ore 18.47 - R ore 19.14 (per Milano C. via Castelfranco TV) - D ore 19.44 - D ore 20.16 (feriale) - E ore 21.20 (per Napoli C.F. via Mestre Firenze C.M. Roma Termini) - D ore 22.27.

Orari autocorriere

Servizio diretto feriale

DA CODROIPO PER UDINE

Ore 6.30 - 6.45 - 7.00 - 7.05 - 7.20 (*) - 7.15 - 7.22 (*) - 7.18 - 7.25 - 8.10 - 8.15 - 8.30 - 8.50 - 8.50 - 9.50 - 10.15 - 12.20 - 13.20 - 13.30 - 13.30 - 13.50 - 14.25 - 15.05 - 17.10 - 18.30 - 19.00 - 19.30.

DA UDINE PER CODROIPO

Ore 7.00 - 7.45 - 7.50 - 10.30 (*) - 11.45 - 11.50 - 12.00 - 12.20 - 13.15 (*) - 13.25 - 15.00 - 17.00 - 17.10 - 17.25 - 17.30 - 18.00 - 18.15 - 19.15 - 19.15 - 19.40.
(*) Invernale scolastica.

PICCOLA PUBBLICITÀ

Persona anziana autosufficiente cerca mini appartamento in Codroipo fino a L. 450.000 mensili. Telefonare allo (0432) 904350 (pomeriggio).

Ragazza ventenne diplomata maestra offresi come baby sitter o commessa. Telefonare ore pasti allo (0432) 778717.

Offresi baby sitter o mansioni diverse. Telefonare allo (0432) 909837.

Codroipo zona centrale affittasi locali uso magazzino. Telefonare ore pasti allo (0432) 906615.

Vendesi pianoforte quasi nuovo. Prezzo interessante. Telefonare tutti i giorni sabato escluso dalle 11 alle 12 allo (0432) 905189.

Signora sola cerca monolocale o piccolo appartamento a Codroipo o zone limitrofe. Telefonare ore pasti allo (0432) 904751.

4-5 DICEMBRE
25 DICEMBRE
8-9 GENNAIO
5-6 FEBBRAIO

GUGLIELMI O. - Tel. 900369
CODROIPO - Via Pordenone

GOZZO GIANNI
CODROIPO - Viale Duodo

PORFIDO
SELF SERVICE 24 ORE
GRADISCA DI SEDEGLIANO (UD) - Tel. 916057

8 DICEMBRE
26 DICEMBRE
15-16 GENNAIO
12-13 FEBBRAIO

roberto s.n.c.
SCONTI L. 15 benzine - L. 10 gasolio
LAVAGGIO AUTO INTERNO-ESTERNO
Pneumatici - Ricambi - Accessori - Assistenza
CODROIPO - V.le Venezia, 92 - Tel. 907043

11-12 DICEMBRE
1° GENNAIO
22-23 GENNAIO

AGIP - F.lli SAMBUCCO
CODROIPO - Viale Duodo

Distributore - Off. Rinaldi
ASSISTENZA PNEUMATICI - ASSETTO RUOTE - CINGHIE INDUSTRIALI
SEDEGLIANO - Via Umberto I, 2 - Tel. 916046

18-19 DICEMBRE
2 GENNAIO
29-30 GENNAIO

ZORZINI
Via Piave - Codroipo - Tel. 906533
AUTOACCESSORI

AGIP - PAGOTTO - Tel. 919119
CAMINO AL TAGL. - Via Bugnins

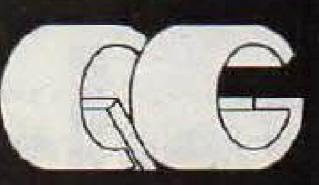
Soccorso stradale continuato

autoruote carrozzeria
Codroipo - Viale Venezia 119 - Tel. 907035-908324

Auto a noleggio libero

AZETA AUTONOLEGGI
Codroipo - Viale Venezia 119 - Tel. 907035-908324

DA «TETO»
Specialità alla griglia - Frutta
CODROIPO
Viale Venezia, 22 - Tel. 906715
CHIUSO MARTEDÌ

F.M 89.200
F.M 89.600
RETE 5 NETWORK
É LA RADIO LOCALE
48 Radiogiornali al giorno

QUADRUVIUM GOMME
Vendita pneumatici nazionali ed esteri - Cerchi in lega leggera - Assistenza tecnica computerizzata
CODROIPO - Via Pordenone, 47 - Tel. (0432) 900778

SORDITA'?

NUOVI TIMPANI ELETTRONICI

Praticamente invisibili per ogni persona
che sente le voci ma non capisce tutte le parole

DIMOSTRAZIONI SPECIALI A:

CENTRO MAICO UDINE - Via Cavour, 7 (1° piano) - Tel. 0432/299193
(Tutti i giorni, escluso il sabato)

CENTRO MAICO TOLMEZZO - Via Matteotti, 20 - Tel. 0433/41956
(Tutti i giorni dalle ore 9.00 alle ore 14.00)

CENTRO MAICO PORDENONE - Viale Libertà, 29 - Tel. 0434/541380
(Tutti i giorni, escluso il sabato)

CENTRO MAICO MONFALCONE - Via IV Novembre, 13 - Tel. 0481/483345
(Tutti i giorni, escluso il sabato)

CENTRO MAICO TRIESTE - Via Maiolica, 1 (1° piano) - Tel. 040/772807
(Tutti i giorni, sabato solo mattino)

50 ANNI DI ESPERIENZA

MAICO

PROVE D'UDITO GRATUITE A DOMICILIO

VERBA PSA

Interessi zero. Vantaggi in rialzo.

Finanziamenti* agevolati sui modelli Volkswagen e Audi.

Fino al 30 novembre tutti i modelli Volkswagen e Audi hanno un optional in più: un finanziamento agevolato Fingerma a tasso zero o con interessi particolarmente convenienti oppure con formule personalizzate. Venite a chiedere tutte le informazioni, è nel vostro interesse. Acquistare una Volkswagen o una Audi è già un investimento conveniente. Da oggi fino al 30 novembre 1993 conviene di più.

MODELLO	POLO	GOLF E VENTO	ALTRI MODELLI
Importo da finanziare	L. 7.000.000	L. 12.000.000	L. 18.000.000
Importo rata x n. 12	L. 583.333	L. 1.000.000	L. 1.500.000
TAN Tasso Annuo Nominale	0,00%	0,00%	0,00%
Spese istruzione pratica	L. 150.000	L. 150.000	L. 150.000
TAEG Tasso Annuo Effettivo Globale	4,10%	2,36%	1,66%
Importo rata x n. 30	L. 264.680	L. 453.737	L. 680.805
TAN Tasso Annuo Nominale	10,00%	10,00%	10,00%
Spese istruzione pratica	L. 150.000	L. 150.000	L. 150.000
TAEG Tasso Annuo Effettivo Globale	12,43%	11,61%	11,23%

Esempio ai fini della legge 142/92

Audi

FINGERMA
SERVIZI FINANZIARI AUTOGERMA GRUPPO VOLKSWAGEN

Vi aspettiamo:

PERESSINI-CODROIPO

CONCESSIONARIO VOLKSWAGEN AUDI

CODROIPO - VIA PORDENONE 70 - TEL. **0432** 900737-901020

*Salvo approvazione FINGERMA. Tale offerta non è cumulabile con altre eventuali azioni in corso. Per ulteriori informazioni consultare i fogli analitici pubblicati a termine di legge.

Pacifico Valussi, scrittore e giornalista, a un secolo dalla morte

Pacifico Valussi nacque a Talmassons nel 1813 da famiglia di medi proprietari terrieri che annoverava anche numerosi ecclesiastici. Istruito dal proprio sacerdote e dal parroco del paese, potè frequentare da esterno il liceo del Seminario di Udine, ove si segnalò per l'ostinata lettura di testi illuministi di Voltaire in primo luogo e del Vico.

Iscritto all'Università di Padova alla facoltà di matematica, per diventare ingegnere, non mise particolare passione allo studio, che trascurò per dedicarsi alla vita goliardica ed alla passione per i nascenti ideali risorgimentali. Laureatosi in ritardo, con una tesi sugli influssi della scienza sui moti dell'animo, più umanistica che tecnica, non esercitò mai la professione di ingegnere. Per un biennio visse a Venezia in mezzo ad artisti, poeti e letterati, tra i quali il Talamini e l'ultimo abate galante, Francesco Dall'Ongaro.

Fu quest'ultimo a chiamarlo a Trieste per collaborare ad una rivista appena uscita e da lui diretta "La Favilla". Qui il Valussi scopre la sua vocazione giornalistica e, presa la guida del foglio, vi costituì attorno un vero e proprio cenacolo letterario artistico, del quale facevano parte triestini, dalmati, come Nicolò Tommaseo e friulani. Fu praticamente lo scopritore di Zorutti e della Caterina Percoto, ma anche di gran parte di professionisti ed intellettuali che avrebbero caratterizzato il Friuli nel XIX secolo.

A Trieste, divenuto amico del conte Von Bruck, fondatore del Lloyd Austriaco, poi ministro, il Valussi diresse l'"Osservatore Triestino" e un quotidiano economico "Il giornale del LLoyd".

Allo scoppiare della rivoluzione del 1848, Valussi accorre via mare a Venezia e diventa direttore dei giornali rivoluzionari durante l'assedio, autore dei discorsi di Daniele Manin, segretario dell'Assemblea. Repubblicano fervente rimane in città sino alla sconfitta e, quindi, grazie all'amicizia con il Von Bruck, non viene proscritto, ma può tornare con la famiglia a Talmassons.

Nell'autunno del 1849 viene chiamato alla direzione del periodico "Il Friuli" di Udine e nel capoluogo sarà tra i fondatori e primo segretario della Camera di Commercio e della Società Agraria Friulana. Pubblica "La Giunta Domenicale del Friuli", gli annuari economici e numerosi scritti.

Nel 1859 va a Milano per essere presente alla costituzione della nuova Italia, si converte alla causa della monarchia sabauda, come del resto il Manin, e dirige il quotidiano degli agrari "La Perseveranza". È quindi a Firenze, capitale del nuovo regno, dove è un personaggio di prima fila degli esiliati e assieme a Quintino Sella predispone i piani del nuovo governo in Friuli. In questo periodo nascono importanti intuizioni: un istituto tecnico a Udine, una Cassa di risparmio e prestiti, la società operaia di mutuo soccorso, il canale Ledra Tagliamento.

Sempre a Firenze Valussi dirige la "Gazzetta del popolo".

Tornato a Udine nel 1866 è il principale ispiratore della politica del commissario regio Quintino Sella e fonda, dirigendolo poi per alcuni decenni il "Giornale di Udine", primo quotidiano in Friuli.

Membro dell'Accademia di Udine, deputato provinciale, deputato al Parlamento per tre legislature, appartenne alla Destra Storica di Bettino Ricasoli.

Scrittore fecondissimo si contano a migliaia gli articoli ed a centinaia gli scritti. Conoscitore di due lingue, gran viaggiatore, poliedrico scrittore di scienze umanistiche ed economiche, Valussi scomparve nell'agosto del 1893.

Daniele Moro: inaugurato il nuovo padiglione

E' stato il vicepresidente della Giunta Regionale D'Orlandi ad inaugurare il nuovo padiglione della casa di riposo Daniele Moro di Codroipo.

Gli hanno fatto corona durante la cerimonia numerose autorità provinciali e comunali, il presidente dell'Ente Moro Egidio De Mezzo con il consiglio d'amministrazione al completo. Si tratta di un complesso che ha comportato un costo complessivo di 4 miliardi e 900 milioni ma che è strutturalmente nato secondo i concetti più avanzati nel settore dell'assistenza agli anziani. Il padiglione non solo si presenta funzionale in ogni sua parte ma è stato curato negli accorgimenti minimi per agevolare al massimo l'uso da parte delle persone anziane non autosufficienti che nella casa di riposo di Codroipo sono ben 95 su un totale di 112 ospiti. Gli intendimenti degli amministratori della Daniele Moro in prospettiva non è quello di fermarsi qui ma di dotare della tecnologia più avanzata anche il vecchio edificio costruito circa una trentina d'anni fa e di puntare ad un tipo d'assistenza per anziani diurna.

Il miracolo di San Simone

di Giorgio De Tina

Prologo.

Paradiso: Ufficio di San Pietro. Mercoledì 27 ottobre 1993, ore 17.05.

San Pietro: Avanti un altro!

Vieni avanti carissimo. Giustappunto ti stavo aspettando. È da stamattina che ti ho fatto chiamare e solo adesso ti fai vivo!

San Simone: Sa com'è, domani è la mia festa, mi stavo preparando ...

San Pietro: Giustappunto domani è la tua festa ed è proprio di questo che ti devo parlare. Caro Simone, è inutile che ti stia a spiegare che ci sono Santi di serie A e di serie B, e lo sai come si distinguono? Innanzitutto dalla notorietà. E sai come si conquista la notorietà: con i fatti, caro, ed i fatti per noi Santi non sono altro che i miracoli. Per esempio chi conosce e venera San Saturnino, oppure San Macario, quasi nessuno, appunto per la mancanza di fatti tangibili a loro ascrivibili. Invece chi non conosce, ad esempio, San Francesco, San Giuseppe, per non parlare poi di San Gennaro. Ecco a questi personaggi dovresti ispirarti, mio caro. È giunta l'ora che anche tu sia presente tra quei miscredenti che abitano quelle valle di lacrime che è la terra ed è ora che tu lasci un segno tangibile della tua presenza.

Ora, siccome domani ricorre la tua festa, mi sembra che in Friuli nel paesotto di Codroipo ce ne sia una in tuo onore dove però la tua presenza mi pare un po' defilata.

Il formaggio rischia di diventare più importante della tua figura, non vorrei che qualcuno pensasse di essere alla fiera di San Montasio e andasse ad acquistare un chilo di Simone di 4 mesi.

Sii Santo, intervieni, perbacco, fai qualcosa di concreto, di eclatante, che stupisca, che rinvigorisca la fede in te!

San Simone: Ma, veramente un miracoletto, io, ho provato a farlo, forse le è sfuggito. Si tratta della moltiplicazione dello stipendio al Sindaco e agli assessori ...

San Pietro: Benedetta ingenuità! Ascolta Simone, lascia perdere quel tipo di moltiplicazione e fai qualcosa di più utile. Vai che hai solo poche ore di tempo.

Codroipo. Friuli. Fiera di San Simone 1993. Ore 16.30.

La Fiera era al suo apice. Centinaia, migliaia, di persone avevano invaso il paesotto friulano. La Fiera si svolgeva come ogni anno tra le vie principali dove avevano trovato posto una moltitudine di bancarelle che vendevano non tutto, ma un po' di tutto. Per l'occasione il centro era stato chiuso al traffico anche se qualche commerciante avrebbe voluto lasciare libero transito alle automobili per favorire le vendite.

La gente accorsa in massa stava trascorrendo il tranquillo pomeriggio passeggiando senza fretta tra le vie gettando di quando in quando, a volte distratti, a volte interessati, sguardi sulle mercanzie esposte. Soltanto l'allegro vociare di qualche bimbo emergeva dal confuso costante brusio provocato dalla folla. Ad un tratto, un rumore, dapprima lontano, poi, via via sempre più presente, coprì ogni altro. La gente attonita si guardava, cercava risposte. Il rumore aumentava di intensità, ora si faceva più vicino.

Qualcuno cominciava a spaventarsi. Qualcuno già ripartiva.

I più si chiedevano che cosa fosse e da dove provenisse. Il rumore aumentava ora era più continuo e sibilante.

Di lì a poco si capì che il rumore proveniva da Via Friuli. La massa della gente si stava recando proprio da quella parte.

Una volta imboccata la via si capì che il rumore proveniva più esattamente dalla zona dell'impianto base. Quasi tutti vi arrivarono di corsa.

Il rumore nella zona era quasi insopportabile, il sibilo lacerante.

Tutti quelli arrivati sul posto non ci misero molto ad accorgersi che il rumore proveniva dal G 91 piazzato dietro i campi da tennis.

Fu in quel preciso istante che a tutti apparve chiaro che un miracolo stava per accadere.

Il miracolo di San Simone!

Molti si inginocchiarono, altri restarono completamente paralizzati dalla paura.

E fu in quell'istante che, appunto miracolosamente, il G 91 con un assordante boato e lasciandosi dietro una gigantesca fiammata, decollò.

Una volta in cielo, come guidato da un invisibile pilota, fece un paio di evoluzioni e poi disegnò nell'aria, con il fumo tricolore, la parola "Hallo! San Simone".

Fu a quel punto che anche i più scettici compresero che si trovavano di fronte al primo miracolo compiuto da San Simone in terra friulana.

Dopo poco, come nulla fosse accaduto il G 91 placidamente riatterrò sul suo piedistallo.

Ora dovrà trascorrere un anno intero, ma l'appuntamento è già fissato. Ai fedeli che vorranno eventualmente assistere non resterà che attendere il 28 ottobre 1994. Hallo!

Liusso ... non è morto!

Incredulità e sconcerto nel mondo dell'arte e della cultura friulana, per la scomparsa di Bepi Liusso, a 82 anni, nella notte tra il 22 e il 23 ottobre scorso, colto da improvviso malore nella sua casa di Udine.

"Artista errante, cantore di Udine e del Friuli, un pittore poeta, un pittore della tavolozza", queste alcune delle definizioni del popolarissimo personaggio.

Nato a Camino al Tagliamento nel 1911, Liusso è stato un pittore per antonomasia: fece dell'arte una delle sue ragioni di vita.

Un artista attivissimo e prolifico, con lui scompare un protagonista che ha saputo caratterizzare l'arte friulana contemporanea. Ha tenuto numerose personali e collettive (anche internazionali); suoi quadri figurano in raccolte e pinacoteche pubbliche e quadrerie private. Di lui, della sua arte, hanno parlato e scritto molti critici, storici dell'arte e poeti.

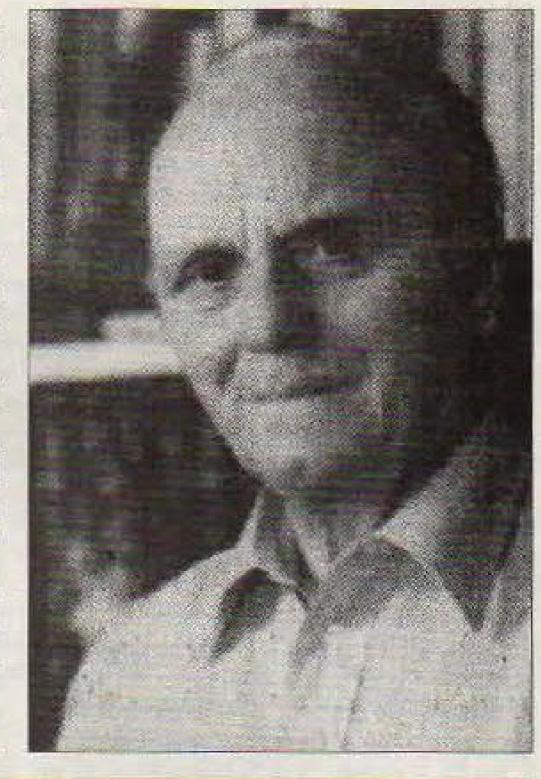
Delle sue opere, dell'artista, ne riparlerà la critica più qualificata, ne sono certo, per una rivisitazione più attenta e compiuta.

Di Bepi Liusso uomo, vogliamo ricordare la sua disarmante semplicità, la sua umanità, generosità, disponibilità ad aiutare chiunque senza nulla chiedere in cambio. Una vita austera, sobria e non priva di amarezze (la sua ferita sempre aperta dalla morte dell'unico figlio, Giovanni, a seguito di un incidente stradale, e di quella della sua carissima, inseparabile moglie Ada).

Pur avendo "girato il mondo" (come lui diceva), era sempre più legato alla sua Terra friulana, per altro presente vigorosamente in tutti i suoi quadri, nei suoi colori.

In ambito locale, Bepi Liusso è stato per così dire "scoperto", grazie alla Mostra personale allestita dieci anni fa (1983) nell'antica Pieve di Rosa, a cura del natio Comune di Camino, per il tramite della Biblioteca Civica.

E di quest'iniziativa caminese, lui (con mal celata commozione) ne andava fiero.

Ma, Liusso ... *non è morto*! Nelle sue opere piene di tensione e di colore, ... la vita (il suo messaggio umano) continua a palpitare, per sempre.

F.G.

Gli 80 anni dell'organo di Varmo

Ricorrono gli 80 anni dell'organo della chiesa plebanale di Varmo.

Infatti, lo strumento è stato costruito da Beniamino Zanin, di Camino al Tagl., nel 1913 e collocato in cantoria, sopra la porta maggiore, entro cassa armonica ornamentale.

Subì notevoli e discutibili trasformazioni nel '44, tanto che cambiò fisionomia sia fonica che estetica. In considerazione di ciò, nel 1976, per interessamento del Pievano Mons. Tomadini, lo strumento fu riportato alla sua primitiva posizione e sonorità (lavoro, questo, egregiamente assolto dalla Ditta Franz Zanin, sempre di Camino).

Attualmente l'organo, in ottime condizioni, è dotato di 1.067 canne.

Per motivi di spazio, si tralasciano per altra sede appropriata, approfondite dissertazioni di carattere tecnico e sulla famiglia organaria degli Zanin.

L'organo di Varmo merita un cenno a parte anche dal punto di vista artistico, per il parapetto della cantoria e la cassa lignea, opera della bottega dei F.lli Sgobaro di Udine (1913).

Se poco convincente è la pretestuosa analogia con il trittico del Pordenone, apprezzabile rimane, comunque, la propria traduzione stilistica, con paludamenti manierati oramai convertiti al Liberty (espressione tipica nel Friuli del tempo).

È un plastico, felicissimo trionfo di putti musicanti ed oranti, di volute, cartigli e motivi decorativi, che concorre ad evidenziare la struttura architettonica stessa, gelosa custode dello strumento musicale.

Mentre, nell'architrave si legge l'epigrafe in caratteri dorati: "Laudate eum in organo".

Ma, quest'80° anniversario di acquisizione dell'organo è qualcosa di più, suscita emozioni, riflessioni e considerazioni di una certa portata. Il fatto può ritenersi una data storica per la comunità locale nell'ambito liturgico, ma anche dal punto di vista musicale e culturale più ampio.

Una raffinata (insospettata) volontà partecipativa dell'uomo a maturate esigenze espressive. Infatti, esistono valori che vanno al di là e al di sopra di ogni valutazione e non sono beni di consumo.

Franco Gover

Vacanze di Branco

Che sofferenza sarà stata per gli abitanti di Stregna! Hanno dovuto subire per una settimana le canzoni, gli urli, le voci di una ventina di bambini e l'"Akela chiama" ogni due minuti. Che barba!

Di chi sto parlando? Di noi, i lupetti del Branco "Sorgenti Gaie" del Gruppo Scout Codroipo 1.

Oh, ma non sapevate che per le nostre vacanze di Branco avevamo scelto come luogo il paese di Stregna? No? Allora racconterò tutto dall'inizio.

Dunque, dunque, dunque ..., ritorniamo con il pensiero al 1° agosto, a quella fatidica domenica, quando dopo un'ora di viaggio in auto siamo arrivati a destinazione, abbiamo salutato i genitori, ringraziato il Sindaco per il bel discorso fatto e ci siamo avventurati in questa nuova esperienza che appariva molto entusiasmante.

Vivevamo nel mondo degli uomini primitivi. Avevamo i costumi adatti al tema con i vestiti di fogge strane e diverse fra loro, i calzari di pelle di tigre, di leopardo e di leone e naturalmente le clave. Ci siamo conquistati anche il nome, in stile primitivo. Io mi chiamavo Dut un toc, i capi Akela, Koa, Ferao e Chil avevano i nomi dei quattro personaggi della serie "Gli Antenati": Fred, Wilma, Betty e Barney. Con noi c'erano anche Mamma Lupa, la cuoca che ci ha preparato da mangiare in modo fantastico, OO che la aiutava, Raska e Super Dino la tartaruga.

Martedì alcuni genitori sono venuti a trovarci e ci hanno spiegato diverse cose. I Signori Comisso e Zanello hanno insegnato a lavorare con il legno, il Signor Alberini a disegnare meglio e Mamma Lupa a cucinare, così il pranzo di quel giorno è stato fatto tutto dai lupetti.

Mercoledì siamo andati in giro per Stregna a chiedere delle informazioni sul paese, mentre il giorno successivo, con l'aiuto del Sindaco, abbiamo organizzato dei giochi per i bambini del paese, passando tutto il pomeriggio con loro.

Venerdì con un Akela di eccezione, Marco Berti, siamo usciti a fare un'escursione pranzando al trappeur (Mhm, che buono!).

Oh! sabato c'è stata la battaglia di gavettoni e tutti, specialmente i capi, erano bagnati.

Domenica, la giornata dei genitori è stata allietata da giochi, bans, danze e canzoni e dallo strabiliante "gioco del cavernicolo", presentato da Gigi Sabani e da Simona Tagli, con la partecipazione di Massimo Ranieri, Fantozzi, Luciano Pavarotti e le "Primitiv Sisters", ballerine bravissime; tutti gli ospiti sono stati naturalmente interpretati dai lupetti.

Durante la Messa, celebrata da Baloo (Don Gianni) ci sono state anche le promesse, un momento molto solenne in cui i cuccioli restituiscono la pelle gialla per ricevere quella di lupo.

In queste vacanze il Branco è stato molto affiatato ed unito, molti lupetti hanno intensificato i rapporti con gli altri diventando amici.

... Così dopo i saluti ed il Bim Bum Crak è terminata la nostra settimana a Stregna.

Serena

Camminando sotto la pioggia

Il campo estivo è sicuramente il momento più atteso dell'anno scout. Un'esperienza sempre nuova anche se vissuta in luoghi già conosciuti, un'esperienza carica di arricchimento spirituale ed anche fisico in special modo se affrontata con persone disponibili e sempre aperte al dialogo, che si impara a conoscere ed a rispettare.

La bellezza del paesaggio, la magia di luoghi quasi idilliaci, ma anche la fatica, il peso dello zaino e a volte il mal tempo sono le componenti fondamentali di un vero campo, le quali ci spingono a rimpiangere la propria dimora, ma anche a riflettere sull'inutilità delle comodità da cui tutti sono sommersi. Durante il cammino la fatica prevale sui discorsi intrecciati e piano piano il silenzio cade, la nostra mente si apre, percepiamo la natura in tutta la sua interezza. Il nostro ego ricerca un contatto con se stessi, con gli altri e a volte con Dio, vediamo vagare intorno a noi tutti i nostri problemi e le nostre preoccupazioni che come per magia spariscono, allegerendoci il cammino e facendoci rinascere.

Le emozioni più forti si provano comunque durante la Veglia delle Promesse, momento carico di commozione da parte dei "promessandi" e di tutti i partecipanti che rivivono nella memoria le loro promesse, lasciando forse cadere anche qualche lacrima.

Quindi in fin dei conti il campo e la strada sono esperienze uniche ed irripetibili che ci riempiono il cuore di forti emozioni e di grandi silenzi.

Massimo

I gatti e noi

Un gatto nel presepio

Nella stagione in cui le ombre della sera iniziavano a scendere precoci, rientravo in casa non appena si accendeva la finestra della cucina e spesso mi accoglieva il profumo delle castagne messe ad arrostire sulla piastra della stufa; accanto c'era la nonna, nel fumo, in una mano l'attizzatoio, nell'altra la corona del rosario.

In quei giorni pregava sempre per i morti e faceva pregare anche me, cosicché, fra una castagna rovente e l'altra, esalavo a bocca aperta l'eccesso di calore e qualche *Requiem aeternam* ... Se manifestavo insofferenza, mi mostrava un santino che teneva nel suo libro delle preghiere, dove si vedevano donne e uomini immersi nelle fiamme, che avevano le braccia tese e gli occhi rovesciati verso l'alto; i capelli delle donne erano lunghi a coprire le spalle nude e non si bruciavano: erano le anime del Purgatorio ed attendevano le mie preghiere per salire al cielo. Non potevo certamente tirarmi indietro.

Poi mi raccontava che gli angeli mandati da Dio, nei giorni della ricorrenza dei defunti, spargevano nel cielo meste nebbie dietro alle quali le anime del Purgatorio s'incamminavano per tornare brevemente, di notte, nelle nostre case. Per una volta all'anno avevano il permesso di venire a ristorare la loro arsura con l'acqua fresca dei "cialdirs" appositamente riempiti e appesi nel secchiaio. Erano allora sere e notti in cui il rame mandava improvvisi bagliori e i "cialdirs", a tratti, oscillavano con cigolii sommessi ... Nei corridoi semibui e dietro le porte, ombre misteriose svanivano risucchiate dai muri appena giravo lo sguardo e, quando i gatti riemergevano dal sottoscala con le orecchie avvolte nelle ragnatele, avevano gli occhi tondi di chi si era appena imbattuto in un fantasma. Fuori, nell'orto dell'avvocato, brandelli di anime grigie confuse con la nebbia gemevano impigliate tra i rami dei salici protesi sulla roggia, in un "al di là" muto e segreto, arenate sulla sponda del fiume che divideva il loro mondo dal nostro. E il nostro, in quelle sere, era un mondo di grandi riunioni famigliari, di rosari in coro e di incalzanti *ora pro eis* recitati nell'attesa che sul tavolo comparissero i bicchieri del vino rosso e si svolgesse l'involucro di lana umido e fragrante che conteneva le castagne.

Quando l'odore delle castagne lasciava il posto a quello della brovada, l'inverno era arrivato. Nella cucina, dove la pentola bolliva e i vetri delle finestre piovevano vapore, passavo lunghi pomeriggi a fare i compiti con le mie sorelle, mentre la

(Continua a pag. 11)

(Continua da pag. 10)

nonna rammendava i ... rammendi delle sue calze e i gatti dormivano abbracciati sulla credenza o su qualche panchetto vicino al fuoco. Con il buio il gelo della sera svuotava le strade, non si udivano più né passi, né voci; allora nella cucina calda assaporavo una sensazione di protezione e di nido mai più così intensamente provata in seguito. Mi piaceva guardare fuori, attraverso i vetri, il giardino con le ombre cupe delle piante invernali, gli allori, l'edera del muro e il tetto della legnaia illuminato dalla luna.

In quelle sere di dicembre senza fine, la nonna ci intratteneva con racconti incantati, durante i quali lei era solo una voce e la cucina il cielo e la terra confusi insieme. Quando si avvicinava il Natale, ascoltavamo estasiate storie e leggende di un cristianesimo primitivo, forse di un Vangelo mai scritto, ma conservato nelle anime e tramandato lungo la catena delle sapienti nonne di ogni generazione.

Ci diceva che nella notte in cui Gesù nacque molti animali assistettero all'evento, erano accorsi alla grotta risplendente di luce perché avevano capito prima di tutti che quel bambino era venuto sulla terra anche per loro, che sono i nostri fratelli innocenti, figli come noi dello stesso Padre che è nei cieli. Noi tenevamo i gatti in braccio mentre la nonna continuava il racconto ripetendoci con pazienza infinita, attenta ogni volta a non mutare una sola parola, un particolare della nascita di Gesù che, più di tutti gli altri, ce lo faceva sentire un bambino come noi: ci diceva che, nel momento in cui nacque, proprio sotto la mangiatoia, una gatta ebbe i suoi gattini, e che le tenere creature dormirono nella culla del Bambino e lo riscaldarono finché rimase nella grotta di Betlemme. Ma nella grotta, quella notte, oltre ai gatti, al bue e all'asino c'erano pecore e agnelli, cani e perfino lupi, che sostarono silenziosi intorno alla mangiatoia, unendo i loro caldi aliti. Appena spuntò l'alba, giunsero anche tutti gli uccelli e gli animali domestici e selvatici che si trovavano nei dintorni e si misero accanto agli altri, ordinati e attoniti, in contemplazione.

E i Re Magi condussero da lontano non solo i cammelli, ma anche i leoni, le tigri e gli elefanti che si erano uniti a loro per strada, attratti dal desiderio di conoscere il Re di tutte le creature. Quando la Sacra Famiglia dovette fuggire in Egitto, Maria portò con sé la gatta perché giocasse con Gesù e la pantera e il leone scortarono la Sacra Famiglia attraverso le insidie del deserto. E poi? Non volevamo che la nonna smettesse di raccontare...

Nella notte santa, a mezzanotte, l'angelo scendeva a visitare il mondo e gli animali acquistavano la parola per raccontargli le loro pene e gioie. Egli raccoglieva le lacrime di quelli maltrattati dagli uomini malvagi, sui quali non sarebbero scese benedizioni per tutto l'anno successivo. Il gatto, fra tutti, era il più ascoltato perché stava in casa e conosceva gli esseri umani: l'angelo custode sapeva tutto di noi attraverso gli occhi e gli orecchi del gatto.

Un'altra leggenda riguardava il Natale degli animali del bosco: nella notte santa, sull'abete più alto si accendevano le scintille delle stelle e chi fosse passato attraverso il bosco avrebbe potuto notare anche gli angeli, con le ali d'oro e le aureole scintillanti, seduti sui rami. Mentre tutti gli animali domestici stavano chiusi nelle loro stalle e cucce, il gatto correva nel bosco per vedere l'albero illuminato insieme ai suoi compagni selvatici e, solo se durante l'anno era stato trattato bene, si affrettava a ritornare in famiglia prima che facesse giorno.

Anche i nostri andavano nel bosco la notte di Natale? Certamente: andavano e tornavano tutti, sempre, perché li trattavamo da signori. Veramente uscivano tutte le sere: bastava che sentissero provenire dal giardino qualche richiamo e scattavano in piedi, saltavano giù dai loro dormitori per correre irrequieti dalla porta alla finestra miagolando finché non aprivamo. Le notti prima di Natale erano gelide e loro, dopo aver sonnecchiato tutto il giorno al caldo, smaniavano per passare la notte all'aperto, sotto le stelle, tra il fogliame dei muri o in cima al pero, inebriandosi del gelo dicembrino. Appena usciti, si soffermavano ad annusare accanto ai cespugli o si arrampicavano fulminei fino in cima al pero per poi discendere e sfrecciare attraverso il giardino, salire sul fico e balzare sul tetto della legnaia. Qui, stagliati contro la luna che brillava sopra le acacie, facevano una breve sosta e poi lentamente scomparivano nel buio delle cime degli allori. Forse di là c'erano il bosco e l'abete luminoso della notte di Natale ...

L'atmosfera natalizia in casa elettrizzava i gatti, che si tuffavano negli scatoloni in cui erano riposti gli addobbi dell'albero e il presepe, si acquattavano tra strisce dorate e statuine, pronti a ghermire la mano che incautamente s'avventurava nella scatola. Spesso dovevamo cercare a lungo San Giuseppe o un pastore prima di ritrovarli sotto la credenza e ci toccava di lottare con Tom e Manuel, perché si decidessero a mollare gli addobbi luccicanti che stavano festosamente dilaniando.

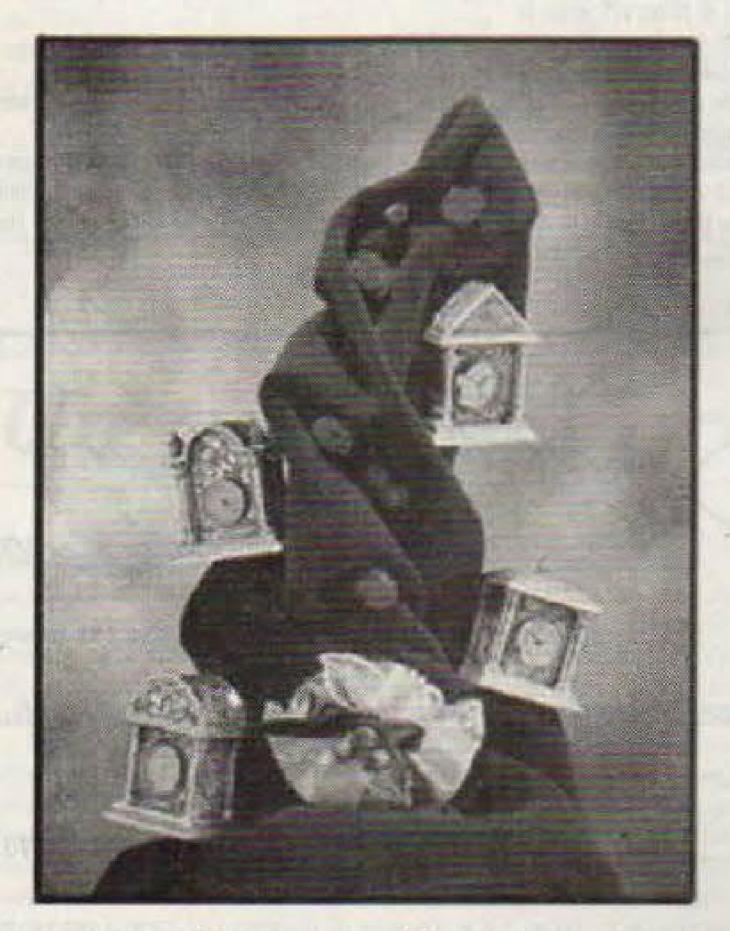
Il muschio raccolto in luoghi segreti, a ridosso dei muri di orti e giardini lividi, veniva steso sul tavolino sotto la finestra della sala da pranzo, accanto all'albero. Disponevamo la capanna e le statuine fra le incursioni dei gatti, che, esaltati dalla novità e stuzzicati dall'odore selvatico del muschio, passeggiavano irrequieti fra pecore e pastori prendendoli a zampate, poi tentavano di entrare nella capanna, ma, siccome non ci riuscivano, si distendevano sul muschio proprio di fronte e con le zampe vi frugavano dentro. Così la settima prima di Natale trascorrevamo i pomeriggi a fare e rifare il presepio e a rimettere in piedi l'albero, sul quale i gatti piombavano dopo aver preso la rincorsa.

Un anno notai come fra gli animali del presepe non ci fosse il gatto, cercai la statuina nei negozi, ma i negozianti risposero che loro di gatti nel presepe non ne avevano mai visti. Io ero convinta che nessun altro animale come un gatto avrebbe potuto riscaldare Gesù, e allora la nonna tentò di dare forma di gatto ad un batuffolo di lana grigia, che poi sistemai nella mangiatoia. Ma era troppo grande e nascondeva il bambino, per cui le mie sorelle non lo volevano: io lo mettevo, loro lo toglievano, e così tutto il giorno, fino a quando non andavamo a letto e cedevamo il campo ai gatti veri.

Ai sentimenti e ai sogni che avvolgono i pensieri natalizi aggiungo ancora questo: in quelle sere nella chiesa gelida le bocche fumavano come turiboli e i piedi non si sentivano, ma quando la Giovanna Deganutti intonava l'assolo del "Missus est" e con la sua voce di cristallo riempiva l'ampia volta di una cascata di note luminose, si apriva la porta d'oro del Paradiso. Era la voce di un angelo che mi accompagnava sulla strada del ritorno, quando, guardando le stelle brillanti di dicembre, m'aspettavo d'intravedere, almeno per un attimo, la cometa e l'inizio della discesa del Re del cielo. Buon Natale.

(Continua)

Luisa Turco

Nella puntata precedente alcuni errori tipografici hanno alterato il testo nella correttezza grammaticale e nel contenuto. Ce ne scusiamo con l'autrice ed i lettori.

In anteprima la Messa Solenne di Santa Cecilia in Duomo

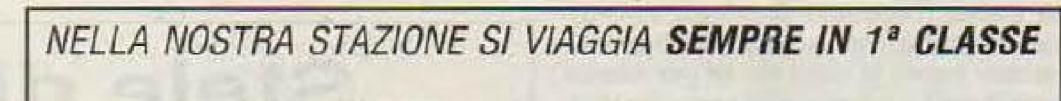
Il 1993 è l'anno del centenario della scomparsa di Charles Gounod (1818-1893). Per celebrare degnamente tale ricorrenza il Coro Polifonico "Voci del Friuli" di Pozzuolo ha previsto un'iniziativa di grande rilievo musicale e culturale. Mercoledì 8 dicembre, alle 20.30, nel Duomo di Codroipo, verrà infatti eseguita in esclusiva ed in anteprima la Messa Solenne di Santa Cecilia per Soli, Coro ed Orchestra. Per quest'importante occasione la corale di Pozzuolo si esibirà con l'Orchestra "Città di Udine" (primo violino Guido Freschi) e con i solisti Milena Ermacora (soprano), Gianfranco Savorgnan (tenore) e Paolo Sonson (basso). È senza dubbio un avvenimento di grande rilevanza musicale, ma anche culturale, per un'opera artistica di grande complessità, che ha entusiasmato i coristi e gli orchestrali durante la preparazione del concerto. L'iniziativa, che gode del Patrocinio della Provincia di Udine, del comune di Codroipo e della Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone, replicherà venerdì 10 dicembre nel Duomo di Udine, ma sono già previste ulteriori esecuzioni in altre località della regione, interessate ad un'esibizione di alto livello. Un appuntamento da non perdere quindi per tutti gli appassionati del bel canto e della buona musica.

Palazzetto e centro storico: opere al via

L'amministrazione comunale è impegnata ad affrontare e risolvere in questo periodo due grossi ed annosi problemi: la sistemazione del centro storico con la contestuale questione del traffico e della viabilità e la costruzione, nella zona scolastico-sportiva, del palazzetto dello sport. La conferma in questo senso dell'impegno dell'esecutivo comunale ci viene fornita dal vice-sindaco ed assessore alla pianificazione territoriale e all'ambiente dottor Guido Nardini.

È da anni ormai che il centro storico di Codroipo attende di essere sottoposto ad interventi di chirurgia estetica. Naturalmente il piano di riqualificazione urbana non riguarderà soltanto gli edifici ma anche le correnti del traffico e i parcheggi nel cuore cittadino. Alcune opere sono già state completate come l'allargamento di via Carducci e la canalizzazione della roggia; altre sono in caso d'attuazione come la ristrutturazione in piazzetta Marconi dell'ex-negozio Barazzutti, dove dovrebbe insediarsi l'Inps e nel comparto dell'ex-trattoria "All'Angelo" di Robert Peressoni dove sta sorgendo la nuova sede della Banca FriulAdria. Per non parlare sempre in via Carducci della vecchia filanda, dove per iniziativa della parrocchia, sta nascendo l'oratorio per i giovani e altri spazi di carattere sociale. Dopo l'allontanamento delle corriere dal centro, l'esecutivo comunale sta studiando e definendo le modalità d'intervento nel cuore cittadino. Nelle aree, tanto per capirci, in piazza Garibaldi, poste davanti al Bar Miani, al duomo e al municipio. Frattanto, dopo anni di stallo, buone notizie giungono anche sul fronte del palazzetto dello sport. L'attesa struttura si farà. Il progetto originale che comportava una spesa di oltre 5 miliardi sarà ridimensionato, dal punto di vista volumetrico. L'incarico per la perizia di variante progettuale sarà affidata all'architetto Varnier che è stato anche il progettista della piscina e del polisportivo. La Giunta chiederà, attraverso la Regione, la riconferma di un mutuo di 1 miliardo e 200 milioni, con la Cassa Depositi e Prestiti, dopo di ché i 3 miliardi e 280 milioni necessari per la costruzione di questa palestra polifunzionale dovrebbero essere disponibili e l'appalto dell'opera imminente.

Goricizza: concerto lirico con cori e solisti

La parrocchia di Goricizza ha organizzato, in chiesa, un grande concerto lirico con ingresso naturalmente libero. Protagonisti della serata sono stati i cori San Giorgio, di San Giorgio al Tagliamento, S. Margherita di Villanova di Fossalta di Portogruaro, e quelli di Latisana e di Portogruaro. Si sono esibiti come solisti Teresa Berzaccola (soprano), Maria Grazia Chirco (mezzosoprano), Maurizio Perosa (tenore), Giorgio Pascotto (basso), Pietro Zaccolo (basso). Si è seduto al pianoforte Michele Bravin e ha diretto il concerto Giuseppe Russolo. Il programma di questa manifestazione lirica di sicuro richiamo per gli appassionati di tal genere musicale ha compreso brani ed arie di Giuseppe Verdi, di Riccardo Zandonai, di Cristoph Gluck, di Giacomo Puccini, di Gioacchino Rossini e Francesco Silea.

Comune: un'azienda di 110 dipendenti

In una recente seduta il Consiglio comunale all'unanimità ha deliberato di confermare la pianta organica del Comune come si profilava al 30 settembre ultimo scorso. L'unica variazione ha riguardato la modifica del profilo di terminalista (area informatica) del settore tecnico in bibliotecario - terminalista (area informatica culturale), conseguente alla soppressione ai sensi della Legge 142/'90 del sistema bibliotecario zonale. Dato che il Comune con i suoi 110 dipendenti può a ragione venir visto come una vera e propria azienda, considerato che l'Amministrazione, tenendo conto di quanto previsto dallo Statuto dell'Ente, sta individuando le esigenze di riorganizzazione di tutto il proprio apparato burocratico, non è del tutto fuori posto, prender in esame come si presenta la situazione attuale dell'organico, della sua strutturazione in settori, sezioni, uffici o servizi. Il settore del bilancio e della programmazione comprende 34 posti così ripartiti per figura professionale: 1 capo settore, 2 capi sezione, 4 segretari amministrativi, 1 economo - istruttore amministrativo, 1 coordinatore delle cuoche e bidelle, 4 collaboratrici - bidelle per cucina, 19 bidelli/e, 1 cuoca per l'asilo nido, 1 istruttore informatica. 33 sono i posti del personale in servizio di ruolo nel settore dei servizi amministrativi generali, complessivamente così ripartiti: 1 caposettore, 2 capi-sezione, 6 segretari amministrativi, 1 applicato, 2 terminalisti, 1 messo di conciliazione, 1 operatore culturale, 1 assistente sociale, 1 istruttore bibliotecario, 1 aiuto bibliotecario, 2 animatori culturali, 1 coordinatrice Asilo Nido, 5 educatrici, 5 colf per anziani, 1 operatore d'appoggio, 1 coordinatore - custode della piscina, 1 bagnino-operaio. I posti in ruolo del settore tecnico sono 29 con i seguenti profili professionali: 1 capo-settore, 2 capi-sezione, 1 istruttore direttivo tecnico, 1 geometra, 1 applicato tecnico, 1 terminalista, 1 applicato, 1 istruttore amministrativo, 1 segretario amministrativo, 1 coordinatore degli operai e 18 operai per il settore manutentivo. Infine nell'ambito della vigilanza e dei trasporti i posti in organico sono 14: 1 capo settore (comandante dei Vigili Urbani), 1 vice e 8 vigili, 1 istruttore alla vigilanza, 1 autista scuolabus, 1 segretario amministrativo, 1 custode della pesa e dei giardini pubblici. Questo, dunque, il quadro globale dell'organico municipale.

Dall'ufficio personale però, in questi giorni viene lanciato un grido d'allarme: con il primo gennaio prossimo (sblocco delle pensioni permettendo) sarebbero ben 19 le richieste di collocamento in quiescenza di dipendenti tra cui quelle di quasi tutti i capisettore. Un problema non di poco conto per il futuro dell'azienda-municipio.

Festa del Ringraziamento a Biauzzo

La festa del Ringraziamento è diventata ormai una tradizione alla quale i Biauzzesi si sentono particolarmente legati. Per questo motivo, domenica 14 novembre, in molti si sono dati appuntamento nella chiesa parrocchiale per assistere alla S. Messa, celebrata dal parroco Don Rolando Kulik, che ha aperto solennemente la giornata del Ringraziamento, dedicata quest'anno anche agli anziani.

Durante l'omelia, il celebrante ha parlato a lungo delle bellezze del creato e dell'armonia che lo governa. Ha rivolto il suo pensiero agli agricoltori che più di tutti sentono Dio presente e operante in questo mondo, perché quotidianamente si ripete, sotto i loro occhi, il miracolo della vita. Tutti i fedeli sono stati, quindi, invitati a pregare e a ringraziare Dio per i doni che ogni giorno elargisce agli uomini.

La cerimonia si è fatta ancora più significativa quando gli agricoltori hanno offerto a Dio, in maniera simbolica, i prodotti della terra. La celebrazione religiosa si è conclusa con la benedizione dei mezzi di trasporto (a due o a quattro ruote) e di quelli agricoli, parcheggiati lungo le vie adiacenti alla chiesa.

I festeggiamenti sono poi proseguiti con il pranzo comunitario, svoltosi nella palestra parrocchiale, allietato da canti eseguiti dal coro locale. Va ricordato che la realizzazione di questa festa, come di altre, è il risultato di una collaborazione, che ultimamente si è fatta più stretta, fra le varie associazioni presenti nel paese.

La partecipazione della popolazione ha dimostrato, ancora una volta, che gli organizzatori hanno imboccato la strada giusta e, allo stesso tempo, che sta crescendo il desiderio di uscire dal proprio individualismo per incontrare gli altri.

Anche il Sindaco, dr. Giancarlo Tonutti, presente alla manifestazione, si è complimentato con i partecipanti, esortandoli a continuare sulla via della collaborazione e a mantenere le belle tradizioni.

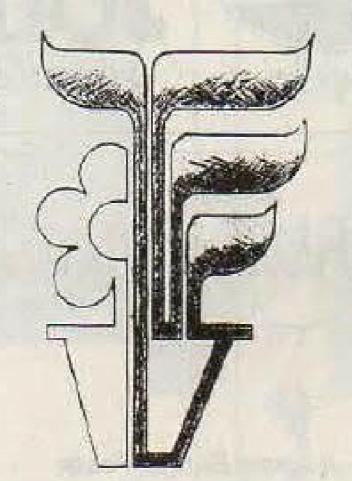
Il conflitto della ex-Jugoslavia visto da fuori i cancelli della base di Rivolto

Devono essere stati i potenti motori degli Jaguard alloggiati presso la base di Rivolto a suggerire agli esponenti della quercia locale il filo logico della riflessione che è stata proposta in biblioteca comunale.

Quella che si combatte fra i popoli della martoriata ex-Jugoslavia rappresenta, per i codroipesi, una guerra tremendamente vicina. Il ponte aereo che i militari mantengono con le zone del conflitto e che quotidianamente rinnovano testimonia drammaticamente che una tragedia si consuma alle porte di casa.

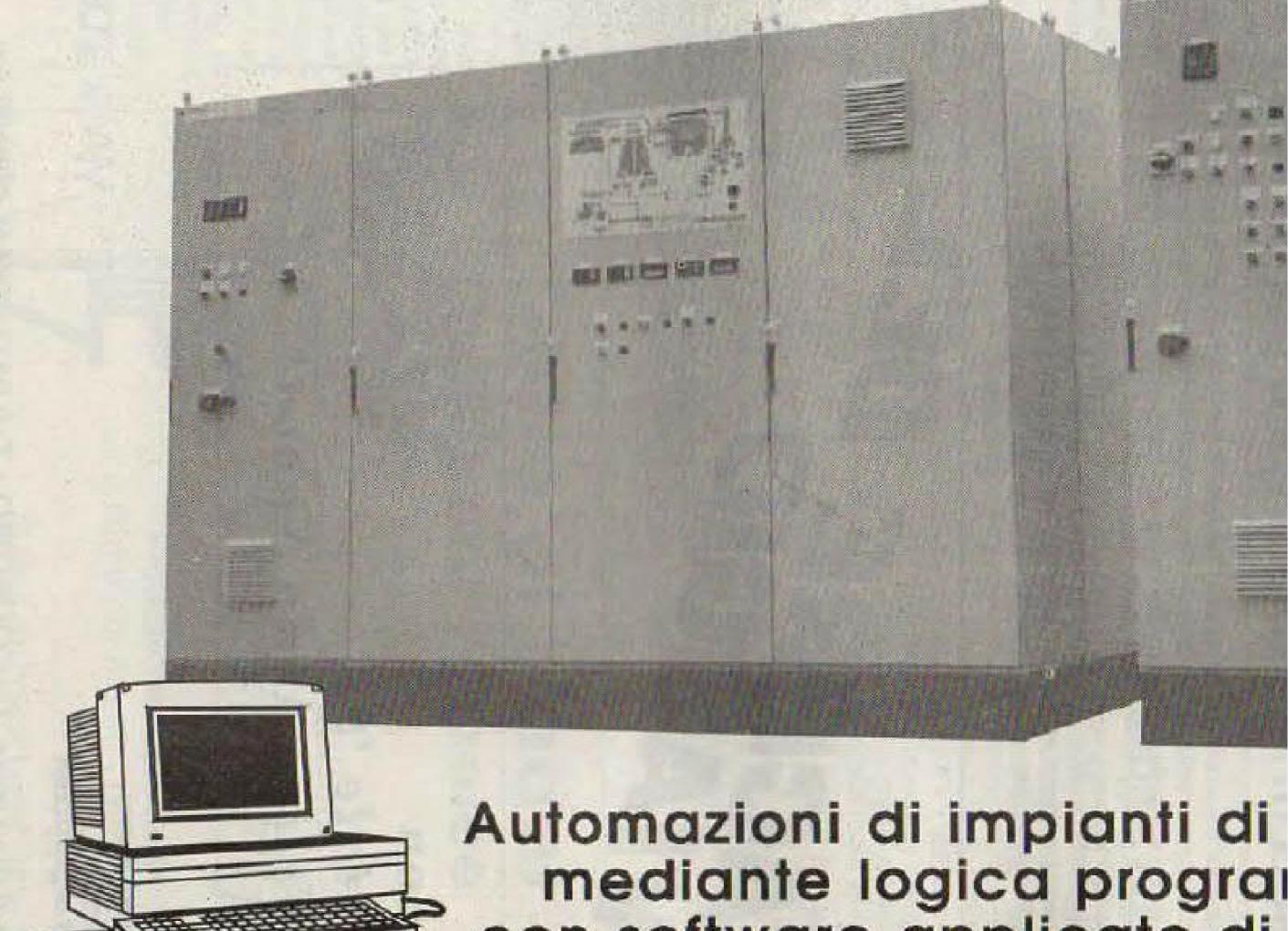
I codroipesi hanno già avuto occasione di manifestare più volte la propria solidarietà verso le popolazioni martoriate ed anche negli ultimi mesi si sono realizzate iniziative concrete.

Con la proposta di dibattito sul conflitto in atto il P.D.S. codroipese si è prefisso di contribuire a mantenere viva l'attenzione e la solidarietà nei confronti di quei popoli vicini ed al tempo stesso di fornire alcune informazioni utili a decifrare i caratteri etnici, economici e politici di uno fra i più indecifrabili scontri armati della recente storia europea.

Hanno introdotto la discussione Darko Bratina, senatore e studioso dei fenomeni sociali, don Pierluigi di Piazza, fondatore del Centro di accoglienza di Zugliano e Bosidar Stanisic, intellettuale e poeta bosniaco.

Zompicchia: un incrocio in attesa

Mentre nel capoluogo del Medio-Friuli passi decisivi anzi ... per rimanere in tema pedalate importanti stanno per essere realizzate con la costruzione di una rete di piste ciclabili e passeggiate ecologiche, prima fra tutte la villa Manin di Passariano-Codroipo, sembra che rimanga ai blocchi di partenza, invece, il delicato problema della grande viabilità che riguarda il raccordo di Zompicchia. Com'è noto la Regione con la legge 39 del '91 aveva trasferito 33 miliardi alla Provincia perché attraverso lo strumento giuridico dell'accordo di programma provvedesse a realizzare alcune opere come il ripristino ambientale delle cave di pianura, lungo la fascia delle risorgive, la razionalizzazione del traffico automobilistico a Udine-Ovest (S. Caterina), la modernizzazione della rete stradale di Udine-Nord, le opere di sistemazione e dell'arredo urbano di Palmanova, il completamento dei progetti di recupero ambientale e la sistemazione urbana della viabilità (già parzialmente finanziati) per la pianificazione e il riassetto territoriale dei Comuni del triangolo della sedia, il potenziamento delle infrastrutture viarie di accesso al polo turistico di Lignano Sabbiadoro. 3 di questi miliardi avevano come destinazione le opere di ristrutturazione del nodo stradale di Zompicchia. Dal luglio '92, allorché la Provincia ha assunto quest'accordo di programma con la Regione, nulla si sta muovendo o meglio dura a lungo quella fase interlocutoria dove si tratta ancora di decidere quale ipotesi progettuale dovrà essere realizzata. Due ipotesi a confronto: l'una riguarda la costruzione di una "rotonda" che se da un lato conterebbe al minimo i costi, dall'altra non è vista di buon occhio dall'Anas perché comporterebbe incroci a raso (soluzione caldeggiata questa dall'amministrazione comunale Tonutti). L'altra ipotesi contempla la costruzione di una sopraelevata con snodi che si intrecciano fra loro. Questo progetto renderebbe più scorrevole e sicuro il traffico ma sarebbe di gran lunga più costoso. Va notato che il punto è nevralgico perché oltre all'incontro delle strade sulla Pontebbana di Udine e di Pordenone con la Napoleonica, vi confluiscono anche, lo stradone Manin ora impietosamente sbarrato e la Codroipo-Zompicchia. Una decisione, comunque, va presa senza tante dilazioni. È compito della Provincia assumersi l'onere di comporre le varie volontà e di offrire una soluzione in tempi rapidi che contemperi le esigenze della sicurezza della viabilità con la necessità di limitare al massimo la spesa.

Telesoccorso: un servizio per anziani soli e a rischio

Come del resto un po' ovunque anche nel comprensorio del Medio Friuli esistono persone anziane che vivono in casa sole e a rischio e non sono a conoscenza che funziona per loro il servizio di Telesoccorso. A Codroipo il Telesoccorso è gestito dall'Aifa, l'associazione tra anziani e volontari, con sede in Via Friuli (telefono 904367). I responsabili sono assaliti dal cruccio che, nonostante la propaganda sviluppata su tutto il territorio, ci sia qualcuno che ignora tale opportunità. Il Telesoccorso di Codroipo si avvale della collaborazione della Banca Antoniana, i cui responsabili hanno posto a disposizione mezzi finanziari che consentono di agevolare quanti hanno bisogno del servizio, ma si trovano in condizioni finanziarie ristrette. Attualmente gli utenti del Telesoccorso a Codroipo e nella zona sono oltre una ventina e, quasi tutti, godono del servizio a titolo gratuito. Vale la pena di ricordare ancora una volta come funziona. Al telefono di casa è collegato uno strumento, dotato di un pulsante che può essere portato comodamente al collo. Quando l'anziano utente si trova in stato di necessità premendo il pulsante fa giungere un segnale al centro operativo della Cri di Udine attivo 24 ore su 24. In quel momento scatta una procedura rapidissima in base alla quale si reca un soccorso immediato all'interessato grazie al Telesoccorso, davvero, come dice lo slogan "un amico che non ti lascia mai solo".

Serie d'interrogazioni in consiglio

La seduta del consiglio comunale è stata completamente dedicata alla discussione di una lunga serie d'interrogazioni, alcune delle quali erano in attesa di essere affrontate da precedenti riunioni dell'assemblea civica. Mattatoio, conferenza economica, loculi, analisi tossicologiche sui terreni dello stabilimento della Mangiarotti, mozione sull'esperimento della nuova viabilità nel centro, polo sanitario, appalti, lavori pubblici, servizi e forniture sono stati il piatto forte della seduta. Il richiamo iniziale del sindaco Tonutti all'applicazione del regolamento, per rispettare i tempi e le modalità degli interventi sembrava preludere ad una seduta dai toni accesi. Invece sia l'esecutivo che i gruppi di minoranza hanno saputo interpretare il loro ruolo con intenti responsabili e costruttivi. Uno dei punti salienti della serata è stato il dibattito sulla mozione presentata dal consigliere Bruno Di Natale (Msi-Dn) sulla nuova viabilità. Per il sindaco Tonutti la sperimentazione sul traffico non è inutile, anche se pone dei seri interrogativi. In questo periodo sono state raccolte sufficienti indicazioni ma non definitive. L'amministrazione comunale intende trovare la miglior soluzione possibile, dialogando con i consiglieri comunali e con il contributo di tutta la popolazione, essendo conscia dell'esistenza di nodi nel traffico di difficile applicazione. Per Riccardi (Dc) la sperimentazione è inutile perché – ha affermato – gli esperimenti si fanno per raccogliere dei dati e dei riscontri scientifici. Le scelte debbono essere compiute dall'amministrazione comunale e non da una sperimentazione che non c'è. Cordovado (Alleanza Democratica) ha individuato alcuni punti da affrontare come lo spostamento delle corriere in un posto adeguato, il programma dei sensi unici e l'adozione dei parcometri. Soramel, capogruppo di Progetto Codroipo, ha fornito, una valutazione positiva della sperimentazione viaria tesa a liberare il centro dai fumi inquinanti delle automobili e in linea con la petizione popolare sottoscritta a suo tempo da 750 abitanti per la pedonalizzazione del centro. Zanin (Lega Nord) ha asserito che il problema del traffico a Codroipo non va sottovalutato e ha confermato al riguardo le proposte ormai note. L'assessore Nardini ha prospettato alcune soluzioni per la sosta delle corriere, individuando nell'uso dello spazio dei parcheggi comunali nel foro boario una possibile localizzazione. Ha quindi affermato che andava prioritariamente curata la sistemazione della viabilità esterna (circonvallazione), prendendo le difese delle piste ciclabili, viste come un segno di civiltà. Il consigliere Di Natale (Msi-Dn) dopo aver chiesto che si cessi la sperimentazione e si ripristini la circolazione precedente, ha accolto la richiesta del sindaco ritirando la mozione che non è stata posta ai voti. Un altro punto interessante affrontato dall'assemblea civica ha riguardato il polo sanitario di Codroipo, messo in ballo da un'interrogazione dei gruppi di minoranza. L'assessore Luigi Sant ha svolto una relazione assai apprezzata basata su due capisaldi: impegno a conservare i servizi esistenti e inserimento in tempi brevi delle nuove strutture come la Rsa, ecc. Ha quindi chiarito il concetto di "pronto intervento", individuando in una collaborazione con l'ospedale di San Daniele, la soluzione di alcuni servizi che in seguito, potrebbero inserirsi nei progetti sanitari del futuro, predisposti dal nuovo piano sanitario regionale.

200 loculi in discussione

Il taccuino dell'ultima seduta del consiglio comunale prevedeva la discussione su una lunga serie d'interrogazioni. Zanin della Lega Nord quasi in apertura di seduta ha illustrato l'interrogazione del suo gruppo sul mattatoio comunale.

Il vice-sindaco Nardini ha risposto per conto dell'esecutivo che l'attuale amministrazione ha ereditato una struttura con diverse carenze sia nelle opere murarie che nei macchinari (manca la linea dei suini). Si sopperirà intanto con una spesa di 25 milioni come richiesto dalla Regione, per creare due vie d'accesso e d'uscita degli animali, per predisporre le reti alle finestre e i banchi di lavorazione. Dopo il completamento dell'opera si procederà alla stipulazione di un contratto con qualche ditta per una gestione biennale. Nella successiva interrogazione il consigliere Di Natale (Msi-Dn) ha chiesto alla Giunta di esprimersi su chi pagherà le spese d'organizzazione della conferenza economica e ha invocato per la minoranza una non esclusione dal discorso politico. Il sindaco Tonutti ha affermato che finora gli incontri non hanno comportato alcun onere, ha ribadito la trasparenza di questi incontri rimarcando che anche la minoranza avrà la sua parte. Sempre Di Natale ha chiesto alla Giunta un pronunciamento chiaro in merito alla costruzione di 200 loculi cimiteriali nel capoluogo, dopo che un esame morfologico del terreno dove devono sorgere ha fornito dati allarmanti sulla sua consistenza e la prima ditta che aveva l'appalto non se l'è sentita di proseguire i lavori non avendo al riguardo sufficienti garanzie. L'assessore Nardini non si è nascosto la delicatezza del problema. Ha sottolineato che, a suo tempo, il commissario prefettizio, ha scelto la procedura di andare ad un secondo appalto. "Si poteva bloccare tutto – ha continuato l'assessore – ma vista l'urgenza dell'opera – questa non era una scelta responsabile. Se le cose dovessero complicarsi l'Amministrazione comunale si rifarà sul progettista, il direttore dei lavori e l'impresa costruttrice". La raffica di interrogazioni è proseguita poi con la richiesta del gruppo consiliare della Lega Nord concernente le analisi tossicologiche sui terreni dello stabilimento della Mangiarotti, vista la tossicità delle materie trattate dall'industria di esplosivi. Tonutti ha sostenuto che sono stati effettuati diversi prelievi da parte dell'Usl, l'ultimo il primo settembre del '93 e tutte le analisi chimiche e batteriologiche hanno confermato l'assoluta potabilità dell'acqua.

Associazioni a rapporto

Codroipo è dotato di una notevole consistenza associativa. Il sindaco Tonutti, fin dall'inizio del suo mandato amministrativo, non ha mai nascosto la volontà di tenere nel debito conto quello che ritiene una grossa "risorsa" della comunità: il vasto, articolato mondo associativo locale. La Giunta comunale, coerentemente con le prospettive che si è posta, cerca di rinnovare la comunità, ponendosi al suo servizio, puntando verso forme migliori di convivenza civile, verso la vera democratizzazione chiamando a prendervi parte responsabilmente il maggior numero possibile di cittadini. In questa situazione e su questo sfondo si colloca la serie di piunioni promossa dai pubblici amministratori. Per conoscere le carte d'identità dei sodalizi che operano nel territorio comunale, l'attività che svolgono, i programmi in atto, gli organi direttivi che li compongono e la consistenza numerica, l'esecutivo comunale ha stabilito una prima serie di contatti, che serviranno anche a saggiare le aspirazioni e le attese di ogni singola associazione. Il "team" Tonutti ha stabilito un calendario di riunioni che dovrebbero iniziare in settimana e che nell'arco di un mese con cadenza settimanale dovrebbero fornire all'esecutivo un'analisi completa della situazione in questo settore. La Giunta s'incontrerà dapprima con le categorie imprenditoriali, produttive, commerciali, artigianali e il movimento sindacale; quindi avrà contatti con le associazioni turistiche e culturali, di quelle combattentistiche e d'arma, di quelle del tempo libero e del volontariato. Da quest'analisi a tappeto sul fronte dell'associazionismo codroipese dovrebbe emergere per gli amministratori pubblici un quadro sufficientemente preciso e completo di esigenze e programmi di ogni singolo sodalizio. Una delle problematiche che saranno un po' comuni alle diverse associazioni locali riguarderanno il reperimento di spazi idonei per una sede. La Giunta sarà chiamata a risolvere quest'istanza ormai annosa con tempestività: sono decenni che se ne parla; ora alle parole dovrebbero seguire i fatti.

A scuola di economia sotto la quercia

Forse partendo dalla convinzione che le formazioni politiche hanno il compito di sviluppare anche una funzione pedagogica, il P.D.S. codroipese ha promosso una conferenza dibattito con lo scopo di esporre alcuni principi guida di carattere economico-sociale. È toccato ad Elvio Ruffino, segretario regionale della quercia, mettere a fuoco i modelli economici e valoriali che negli Stati Uniti, come in Europa sono in competizione per il governo delle rispettive realtà. La definizione degli interessi riferibili a blocchi sociali presenti nelle società industriali avanzate ha guidato il relatore ad un'analisi non sloganistica delle proposte politico-sociali, neo liberista e democratico riformatrice, che anche in Italia concorrono al governo del Paese. La "lezione", che era stata brevemente introdotta da Mario Banelli, è stata vivacizzata da un dibattito incentrato sulla definizione di contenuti, valori e schieramenti in grado di caratterizzare un programma innovativo fondato su una forte solidarietà sociale. Le riflessioni sulle compatibilità sociali proposte da Commisso e Osbat, l'allarmato intervento di Pezone sullo stato del sistema previdenziale hanno suscitato i ragionamenti proposti da Pivetta e Battistutta intorno alle riforme strutturali ed hanno sollecitato gli interrogativi proposti da Degasperis. La costruzione di un programma economico-sociale a misura delle esigenze dei settori più vitali della società e di coloro che più di altri faticano a vivere – è stato osservato – comporta la fatica di un confronto aperto fra i soggetti e le forze disponibili alla costruzione di un nuovo blocco sociale progressista.

Chirurgia estetica in un incontro ai "Lions"

Martedì 9 novembre nelle sale del Doge di Passariano, si è tenuta una conferenza organizzata dal dott. Giacomarra sulle tecniche usate nell'ospedale di Lubiana nel reparto di chirurgia plastica e ricostruttiva; relatore il prof. Zoran Marji Arnez direttore del dipartimento di chirurgia plastica e ustioni dell'Ospedale di Lubiana.

Il Prof. Arnez nella sua relazione ha descritto l'organizzazione del reparto da lui diretto sottolineando l'alta qualità e gli ottimi risultati raggiunti grazie all'applicazione di strumenti e di tecniche innovative come, ad esempio, l'utilizzazione di lembi liberi nella ricostruzione della mammella, l'uso della microchirurgia nella ricostruzione post-ustioni e i vari trattamenti di chirurgia ricostruttiva.

L'esposizione del Prof. Arnez si è dimostrata particolarmente interessante in quanto, oltre a trattare argomenti specifici diretti quindi agli addetti ai lavori, ha saputo catturare l'attenzione di un pubblico più vasto spiegando quali e quanti possono essere i rischi per chi si vuole sottoporre ad interventi di chirurgia estetica.

La conferenza è stata patrocinata dal Lions Club Medio Tagliamento e gli onori di casa sono stati fatti dal suo presidente Umberto Tanchis.

Zompicchia: festa del borg dal Pîc con Zampa

Già da qualche anno a Zompicchia vige la bella usanza di effettuare nei sabati di agosto la "Festa dei Borghi". Ha cominciato per primo il Borgo di via Palmanova, poi è stata la volta del Borgo di Sotto, indi sabato 28 agosto, è stata la volta del Borgo di via delle Scuole o come veniva chiamato dai nostri avi: "Borg dal Pic" e con tale nome viene ancor oggi chiamato.

Il Borg dal Pîc è quella via che partendo dal campanile si estende per quasi 200 metri verso sud. È il borgo dove sorgono sia la Scuola Elementare che la Scuola Materna ospitata nel così detto "Louc da la Fave" di proprietà della Parrocchia. Vi abitano circa 30 famiglie con quasi 80 abitanti.

La Festa ha avuto inizio alle ore 20.00 ed a quell'ora il tempo non prometteva niente di buono, tanto è vero che cominciava a piovere, però man mano che passava il tempo, la pioggia diminuiva di intensità, e dopo poco più di mezz'ora cessava del tutto. Così la festa proseguiva con più vivacità rallegrata da un giradischi che diffondeva delle belle canzonette infondendo in tutti un senso di allegria e di buon umore.

Vi hanno partecipato oltre 100 persone fra borghigiani, amici e parenti. A sorpresa è giunto anche il celebre cantautore friulano Dario Zampa. Per oltre un'ora egli ha intrattenuto i convenuti con le sue belle canzoni e battute allegre e scherzose.

È bello e simpatico il potersi ritrovare tutti insieme almeno una volta all'anno, dimenticare i crucci quotidiani, gioire e fraternizzare in compagnia.

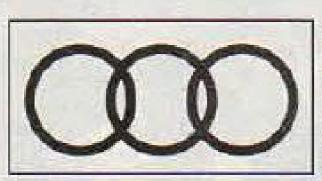
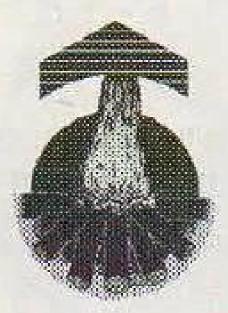
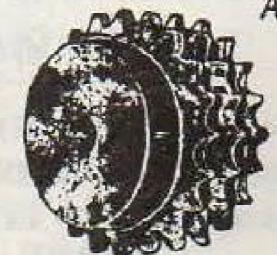
Il proverbio dice: "Gente allegra, Dio l'aiuta". Bisogna ritornare come ai tempi dei nostri avi che nonostante la loro miseria, erano sempre allegri e contenti perchè si volevano bene ed erano tutti uniti come una sola famiglia: gioivano con chi gioiva, piangevano con chi era nel dolore e si aiutavano a vicenda. E allora appuntamento per la prossima festa dal borg dal Pîc.

Giuseppe Fabbro

Appassionati del volo assieme per musei

Un folto gruppo di appassionati di aeronautica appartenenti all'Ass. Arma Aeronautica e al Club Frecce Tricolori si è recato a Trento per visitare il museo "Caproni". Il gruppo, accompagnato dai presidenti M.llo Piacentini, dal dott. Toffolo, dal segretario dei due sodalizi Di Lenardo, da alcuni membri del consiglio direttivo, è stato accolto dal Vice Presidente dell'Ass. Arma Aeronautica di Trento il Col. Pilota Volpi il quale ha poi guidato la comitiva nella visita al museo. Il museo, dedicato a Caproni nato nel Trentino e famoso costruttore di aeroplani, è una struttura che espone una collezione di aerei e cimeli storici di rilievo mondiale. Attualmente si possono ammirare ben 17 aeroplani più l'ultimo arrivato: il famoso SM 79 chiamato anche "Il Gobbo maledetto". Questo aereo è stato recuperato in Libano e dopo il suo restauro è stato donato dal governo Libanese al museo Caproni (ricordiamo che al mondo esistono solamente 2 esemplari di questo aereo e tutti e 2 si trovano in Italia). Il primo nel Museo Nazionale dell'Aeronautica a Vigna di Valle sul lago di Bracciano e l'altro nel museo di Trento). La cerimonia di consegna dell'SM 79 si è svolta proprio mentre gli amici codroipesi si trovavano in visita al museo. Hanno partecipato con ammirazione a questo avvenimento che si è svolto alla presenza di numerose autorità civili e militari fra le quali ricordiamo il Vice Capo di S.M. dell'Aeronautica Militare Italiana Gen. Goldoni ed alcuni rappresentanti dell'aeronautica Libanese. Nella sala conferenze la comitiva friulana ha assistito alla proiezione di due filmati: l'uno storico e l'altro molto interessante, sul recupero e il restauro di vecchi aeroplani. In prossimità degli aerei esposti esistono dei punti di informazione ove il visitatore può disporre di informazioni audiovisive. Grazie a questo sistema è possibile l'accesso alle informazioni tecniche, storiche e di restauro di ogni velivolo, siano esse disponibili sotto forma di immagini, filmati, testi scritti o parlati in più lingue. Durante il pranzo, nel ristorante del museo, si è svolta una simpatica cerimonia con scambio di doni fra i nostri due Presidenti ed il Vice Presidente A.A.A. di Trento Volpi. Nel tardo pomeriggio la comitiva ha fatto sosta a Desenzano del Garda da dove il giorno dopo ha raggiunto Gardone Riviera per visitare la residenza ove il poeta D'Annunzio ha trascorso l'ultimo periodo della sua vita. Anche in questo luogo i nostri amici hanno potuto ammirare cose interessanti e curiose.

Sulla via del ritorno la comitiva ha fatto una sosta di preghiera al santuario di Monte Berico.

Agli appassionati di aeronautica diciamo: "Visitate il museo aeronautico "Caproni" di Trento, è veramente interessante".

associazione codroipo c'è

Vi presentano il nuovo gioco di Natale.

"A Codroipo si gioca"

dal 27 ottobre al 31 dicembre

e vinci una favolosa Fiat 500 con autoradio Pioneer e tanti buoni acquisto di Lire 1.000.000 e Lire 500.000.

Potrai far vincere un viaggio in Thailandia al tuo commerciante di fiducia

OGNI 5.000 LIRE DI SPESA NEI NEGOZI SOTTO INDICATI RICEVERAI UN BOLLINO IN OMAGGIO DA APPLICARE NELLA SCHEDA CHE PUOI AVERE GRATUITAMENTE.

LE 93 AZIENDE PARTECIPANTI AL CONCORSO

ABBIGLIAMENTO•INTIMO•PELLETTERIE
ARTENI
BENETTON
BIG BAG
BOULEVARD
BOUTIQUE AZZURRA
CASA DELLA LANA
D'AFFARA
DE NATALI
FRANCESCONI
GANZ
GASPARINI
LA SANITARIA
MARISA TREVISAN
QUERINI
SANT & FAGGIANI
SMILE
TUTTIFRUTTI
ZOFFI

ANIMALI
NATURAVIVA
ZOOVERDE

ALIMENTARI•PANIFICI•MACELLERIE
FOSCHIA MACELLERIE
GASTRONOMIA GRIS
IPER DISCOUNT SMAR
MACELLERIA GASTONE
MACELLERIA ROMANZIN
PANIFICIO SAMBUCCO GINO
PANIFICIO SAMBUCCO MARIA G.
POLLERIA ROMEO
SUPERETTE SELF SERVICE DA GALDINO

SALONI UOMO•DONNA•PRODOTTI
BENVENUTO MODA CAPELLI
DI NADAL LIDIA MODA CAPELLI
OSCAR MELOTTO
SALONE RENATA KRAJCER

AUTO ACCESSORI•HI-FI
AUTO ACCESSORI SOVRANO
AUTOSHOP

ARTICOLI SPORTIVI
ASCO SPORT
COZZI SPORT
TUTTO SPORT

BAR•CAFFE'•PIZZERIE•RISTORANTI•PASTICCERIE
BAR DA CORNELIO
BAR STAZIONE
BAR PASTICCERIA ZUCCHETTO
CAFFE' BERLINO
CAFFE' CENTRALE
CAFFE' MIANI
MONTGOMERY PIANO BAR
PASTICCERIA PEZZE'
PIZZERIA ALLE MASCHERE
PIZZERIA BUTTERFLY
PIZZERIA DA MEDAGLIA
PIZZERIA RISTORANTE ALI BABA'

DISCHI•CASSETTE•VIDEO•DISCOTECHE
DISCHI EUGENIO
DISCO CLUB 2
PUNTO VIDEO
SESTO CONTINENTE

CALZATURE
CALZATURE DA SERGIO
SANT CALZATURE
SCARPERIA

CARTOLIBRERIE
CARDUCCI
CENTRO STUDI
LINO FACCHINUTTI

PROFUMERIE
AMICA
MALISANI
ZANCHIN

CASALINGHI•ARTICOLI REGALO ARTIGIANATO ARTISTICO
ARTE REGALO
BRUNETTI OMERO
CAPRICCI & BONBONS
CASA DEL REGALO
LA CASALINGA
LA LUNA NUOVA
MIRIAM
TOP SERVICE

COLORIFICI•DROGHERIE•IDRAULICA
BARAZZUTTI MODESTO
CO.FA. TERMOIDRAULICA
IDEACOLOR

COMPLEMENTI D'ARREDAMENTO•ARREDO CASA
FANTASTIKA
GUARAN LUIGI

COMPUTER•UFFICIO
CONTE & SCAINI

ELETTRODOMESTICI•HI-FI
ELLELLE
OTTOGALLI RENATO
PICCINI ERMENEGILDO

ERBORISTERIE
LA GENZIANA
SALUTE

FIORERIE
FIORERIA BRUNA
L'ANGOLO FIORITO

AGENZIA VIAGGI
BOEM & PARETTI

FOTO•OTTICA
AG FOTOCOLOR
L'OTTICA

OREFICERIE
GIOIELLI DE MARTIN
IL SETACCIO

SALA GIOCHI
VIA ROMA 53

TENDAGGI•TESSUTI
BORTOLOTTI ADRIANO
DA RENATA
LADY CHIC

IN COLLABORAZIONE CON

TECNOAUTO
Concessionaria
FIAT

ESTRAZIONI: 1/12/93 • 20/12/93 • 7/01/94 • L. Nicoli • Tel. 0330•490681 • Aut. Min. Conc.

È il momento delle piste ciclabili

In un periodo in cui i pubblici amministratori stanno sperimentando nel cuore cittadino il piano del traffico, per disintasarlo dalle automobili e dai loro fumi inquinanti, il territorio comunale sta per essere interessato a tutta una serie d'iniziative che vanno nel senso della qualità della vita. È scoccata l'ora delle piste ciclabili, la cui realizzazione porrà Codroipo all'avanguardia nel settore. La prima pista ciclabile ad essere costruita sarà la villa Manin - di Passariano - Codroipo. Sono infatti ultimate tutte le pratiche d'esproprio di una decina di proprietari di parte del terreno posto a nord del tratto stradale ed ora tutto è pronto per l'inizio dei lavori. Proprio in questi giorni l'impresa scavi di Pia Pontello di Varmo ha preso visione del progetto redatto dall'architetto Franco Molinari e ha effettuato un sopralluogo preparatorio all'inizio vero e proprio dei lavori che prenderanno avvio nei prossimi giorni, per i quali il via era già stato dato dalla Provincia il 28 ottobre. Questo primo lotto comporta una spesa complessiva di 534 milioni. La pista ciclabile, una delle prime a carattere turistico della Regione, si snoderà da Passariano al ponte sul Corno, con una larghezza di nastro stradale e di due metri, e scorrerà parallela all'attuale strada Passariano-Codroipo lato nord. A questo primo lotto dovrebbe seguirne subito un secondo per una spesa di 400 milioni che raccorderà il complesso dogale con Codroipo via Osterman mediante la costruzione anche di una passerella sul torrente Corno. Gli elaborati di questo secondo lotto sono stati consegnati dal professionista architetto Molinari agli uffici della pianificazione regionale per il parere d'ordine paesaggistico ed idraulico dell'opera. Prevedibilmente questa seconda parte dei lavori dovrebbero scattare verso la primavera '94. Ma le piste ciclabili nel territorio non dovrebbero fermarsi qui: il programma, infatti, prevede la costruzione di una pista ciclabile, mediante la bitumatura della banchina lungo il tracciato S. Martino - Codroipo. Un altro tratto entrerà in funzione lungo lo stradone Manin che collega Passariano al raccordo stradale di Zompicchia, quando quest'arteria costruita ormai da anni sarà aperta al traffico.

Al goriziano Morelli il concorso fotografico sullo sport

La mostra fotografica sul tema Lo sport; personaggi, ambiente e tifo che caratterizzano l'attività sportiva, organizzata dal circolo fotografico codroipese nell'ambito del corposo cartellone della fiera di San Simone, sarà ospitata nelle salette del Teatro Verdi dal 17 ottobre (inaugurazione) al 7 novembre. La giuria del concorso formata da Dino Del Zotto, presidente del circolo fotografico codroipese, da Stefano Tubaro, presidente del Circolo Fotografico Friulano e dai fotografi professionisti Gianni Borghesan, Giuliano Borghesan e Guido Cecere ha ammesso 84 opere con questa classifica e motivazioni: 1° premio (1 milione) a Luigi Morelli di Gorizia per il lavoro di alta qualità sia sotto il profilo dell'emozione comunicativa della sequenza, come pure sotto il profilo tecnico esecutivo. 2° premio (500 mila) a Marino Cuzzit di Capriva per l'interessante ricerca di resa del movimento puntualizzata da una particolare attenzione dedicata all'effetto cromatico. 3° premio (200 mila) a Mario Pierro di Gradisca d'Isonzo per la notevole originalità dell'impostazione e la ricerca spinta al limite al fine di conseguire il risultato di gusto pittorico. 4° Premio (100 mila) (materiale fotografico dei fratelli Borghesan di Spilimbergo Giorgio Narduzzi di Lucinico. Segnalazioni (libro Codroipo) Dante Favretto di Trieste e Pierangelo Bertagnin di Concordia Saggitaria (Venezia).

Notizie in breve

• **Il consiglio direttivo della sezione Arma di Cavalleria di Codroipo** ha proceduto alla nomina della presidenza per il triennio 1993-95. La stessa risulta così composta: Generale B.a. Alessandro De Bartolomeis, presidente; sottotenente Corrado Gargiulo, vice e Maresciallo Maggiore A. Giovanni Raffaelli; segretario.

Materna di Rivolto: una festa all'insegna dell'amicizia

È appena iniziato il nuovo anno scolastico e pare di buon auspicio rivedere le immagini di fine giugno, quando i "grandi" della Scuola Materna di Rivolto hanno ricevuto i "diplomi" prima di salutare amici e maestre.

La premiazione è stata uno dei momenti più intensi di una bella festa all'insegna della Amicizia, avvalorata dal lancio dei palloncini atterrati, oltre che in varie zone del Friuli, perfino in Slovenia.

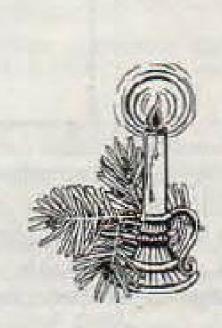
A Rivolto, festa in casa di "Juste" Cressatti

I fratelli Arrigo, Rita, Giulia ed Eliseo si sono riabbracciati a Rivolto. La cosa non avveniva da circa 40 anni.

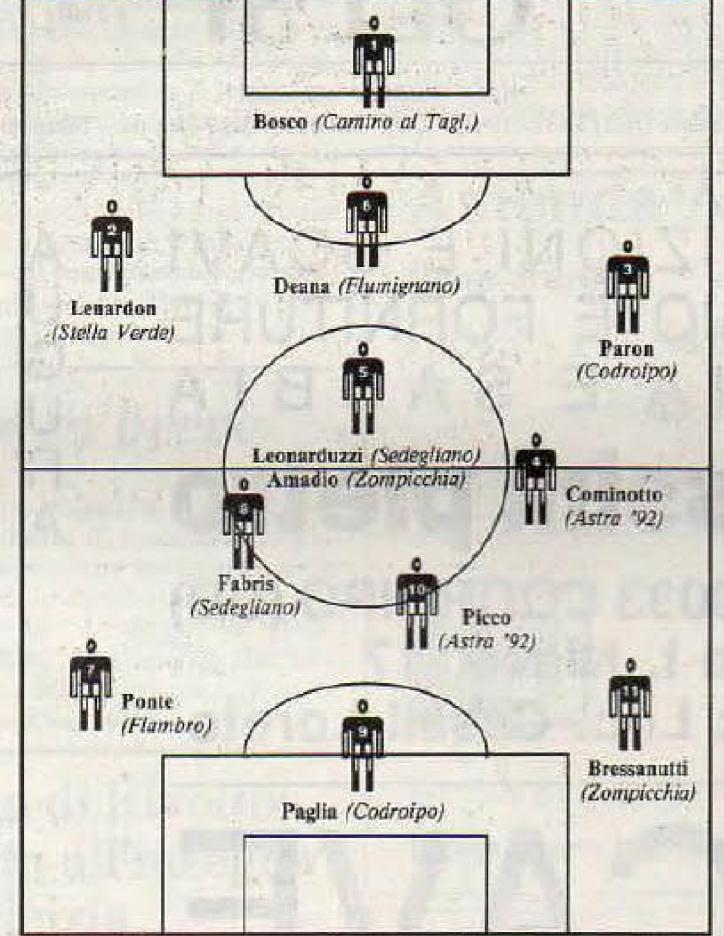
Arrigo e Rita, residenti a Rivolto hanno ospitato nelle loro rispettive famiglie Giulia ed Eliseo.

Giulia con il marito Lino Midolini (originario di Sedegliano) per la seconda volta sono ritornati in Friuli dopo 40 anni di emigrazione a Melbourne (Australia). Eliseo, che dall'età di 18 anni è residente a Toronto (Canada), dove poi si è sposato con Nelly Pellegrini, friulana di origini (Nogaredo di Corno), ha scelto per l'ennesima volta di trascorrere l'estate al paese natio per ritrovare tutti i suoi fratelli.

Il momento culminante di questa riunione è stato nell'occasione della venuta in Friuli da Vancouver nei primi giorni di settembre del loro cugino Arduino Pandolfo con il figlio Don Pierluigi da poco consacrato sacerdote. Hanno assistito alla messa celebrata da Don Pierluigi nella chiesetta di Santa Cecilia Rivolto assieme a Don Ermes Cecatto, nativo di Rivolto, ed al parroco Don Giuseppe Duria.

Ecco i quattro fratelli Cressatti con Don Pierluigi Pandolfo nella foto ricordo.

Cresce l'Ute - Gli iscritti a quota 350

Con la prolusione del professor Brambati, esperto geologo di fama nazionale, sul tema Mediterraneo, quale futuro? si è aperto ufficialmente l'anno accademico dell'Ute. In aumento gli iscritti (350) ed i corsi 35: due dati che fanno felice la presidente Alberta Petri Querini e lo staff dei suoi collaboratori.

Giovanissimi: è partita l'iniziativa Top 11

Il nostro periodico con questo numero inizia a pubblicare la formazione dei "Magnifici undici" della categoria giovanissimi. Vi sono coinvolte le compagini dell'Astra '92, del Camino al T.to, del Codroipo, del Flambro, del Flumignano, del Sedegliano, della Stella Verde e dello Zompicchia, tutte facenti parte del territorio dove giunge la nostra pubblicazione. Al termine del campionato la formazione-tipo sarà ufficialmente premiata in un'apposita cerimonia che i promotori dell'iniziativa si premureranno d'organizzare nel capoluogo del Medio-Friuli. Il concorso calcistico "Giovanissimi '93-'94". I magnifici undici è stato promosso dalla nostra rivista in collaborazione con l'associazione calcio Codroipo e la sponsorizzazione dell'impresa scavi e ghiaia di Codroipo, di Pietro Parussini, che porrà in palio i premi finali. La formazione che compare su questo numero, è frutto delle segnalazioni degli osservatori, sulle prestazioni dei calciatori nelle gare di campionato disputate nell'ultimo mese.

Brava Verdiana. Una certezza dell'atletica

Quattordici anni, di Gradisca di Sedegliano, Veridiana Zanello fa sul serio in atletica leggera. Da sei anni fa basket con profitto e da tre ha iniziato a gareggiare nella velocità: 80 piani, staffetta, ecc...

In zona l'atletica leggera è poco sentita allora si è inserita nella "Libertas Fagagna", elemento di punta nella categoria "cadette".

La Zanello ragazza intelligente con un fisico forte ha ottenuto subito ottimi risultati in diverse specialità dell'atletica. Anche nel 1993 ha potuto prendersi diverse soddisfazioni: prima arrivata ai giochi settoriali della gioventù, ai campionati provinciali e Regionali; sempre al primo posto nel "Trofeo Città di Majano" e nel "Trofeo De Gasperi" di Paderno; ha sfiorato il podio ai "nazionali Libertas" di Pescara.

Un'ottima stagione per un'atleta brillante che, come tanti giovani, ha saputo imboccare la strada giusta quella che fa ben sperare.

Ciclismo: stagione d'oro

Alla fine di un periodo di attività, ogni società sportiva fa i conti economici-finanziari ma anche un esame dei risultati agonistici ottenuti dai suoi atleti. Così ha fatto il "Veloclub Rivignano-Friel".

Cominciamo col dire che la società ciclistica ha ben 66 atleti tesserati così suddivisi: 32 giovanissimi, 6 esordienti, 5 allievi e 23 cicloturisti ed un gruppetto in formazione nella specialità "Mountain bike", tutti atleti che nell'arco dell'anno 1993 hanno dato grossa soddisfazione agli sportivi rivignanesi, al consiglio direttivo con il presidente Ferruccio Zoccolan e gli allenatori Fabrizio Bettin, Giorgio Mella e Moris Tonizzo.

Un anno da inquadrare con una cornice d'oro grazie ai risultati ottenuti in campo provinciale, regionale e nazionale in tutte le categorie a cui è affiliata.

Elenchiamo brevemente i cimeli di questa vivissima società: Tamara Versolato ha ripetuto da esordiente nel '93 le conquiste ottenute come G6 nell'anno precedente aggiudicandosi l'oro nelle regionali e nelle nazionali su strada, vincitrice inoltre del Trofeo triveneto su strada (Alto Livenza) e un terzo posto agli intercentri su pista.

Stefania De Monte, giovanissima G6, entrata da un anno in società con un gruppo di altre nove ragazze, campione regionale di velocità, ha partecipato al gran premio provinciale e in campo regionale si è aggiudicata 6 vittorie. Tonelli Marina, una G6 grintosa, anche se da poco nel ciclismo, s'è trovata sempre in zona medaglie. Ha partecipato con la De Monte alla fase nazionale dei giochi della Gioventù classificandosi sesta. Un'altra G6, Silvia Campeis che negli ultimi tre mesi della stagione ha realizzato 3 vittorie in campo regionale e partecipato con la De Monte alla fase nazionale del trofeo province.

Bravi anche i giovani: hanno dato prova di abilità.

Denis Bianchini, un G6: nonostante l'assenza per due mesi dalle competizioni a causa di una frattura, ha collezionato 5 vittorie, si è aggiudicato il campionato provinciale su strada e molti piazzamenti. Ancora il G5 Maria Belen campione prov. velocità e strada, il G3 Paolo Delle Vedova camp. prov. velocità ed infine i 4 più piccoli della GL (7 anni), speranza della società ciclistica Andrea Bulfoni, Nicola Luca, Luca Petracco e Veronica Versolato, sempre presenti nelle competizioni con risultati alterni dovuti alla loro prima esperienza, ma già carichi di quella grinta, essenziale nelle competizioni.

Ermes Comuzzi

Con Meret l'iride delle bocce bacia Rivignano

La notizia della grande vittoria ottenuta dal rivignanese Loris Meret nelle finali che l'hanno fregiato "campione del mondo" nella specialità del tiro progressivo "navette" è balzata da Saluzzo, dove si svolgevano i campionati mondiali di bocce, a Rivignano, creando molta soddisfazione tra gli sportivi locali.

Dopo una durissima selezione erano rimasti quattro finalisti a contendersi la corona iridata: il francese Philippe Gerland, il croato Ivancic, lo sloveno Novak e Loris Meret che, dopo aver superato il francese (per eliminazione diretta) s'è trovato di fronte il fortissimo Novak, ex detentore del titolo mondiale.

Riportiamo qui il commento della finalissima con le entusiastiche parole di un testimone, esperto nel settore e presidente regionale UBI, Daniele Di Chiara che ci fanno rivivere il momento con il cuore in gola: "Ed eccoci alla prova della verità. Novak-Meret, due "pivot" delle bocce. Al via è subito lo sloveno ad allungare la falcata prendendo il sopravvento sul friulano. Ai due minuti e mezzo (la prova dura 5 minuti ndr.) il rosso (lo sloveno) ha due bocce di vantaggio. Considerato che ha la mitraglia più facile (di norma tira due-tre bocce più di Meret) la panchina azzurra comincia a mostrare segni di nervosismo.

Ma il tifo da Maracanà che scuote il palabocce di Saluzzo dà la carica a Meret. Duemila "olé" per il friulano, ogni centro un boato. Quando mancano una sessantina di secondi al fischio di chiusura Novak si impapera, sbuccia due bersagli e Meret gli è sul collo. Trenta secondi. Al suono della sirena 40 per Meret, 38 per Novak. L'iride si innalza da Saluzzo e va a baciare il Friuli". E noi aggiungiamo anche Rivignano.

Ermes Comuzzi

Successo del "Commercio" al torneo di Blessano

Il "Commercio" di Bertiolo chiude la sua stagione calcistica amatoriale vincendo alla grande anche il torneo di calcetto a sette di Blessano. Il bilancio della squadra bertiolese è di tutto rispetto visto che nella trionfale tabella di marcia si registra la vittoria nel torneo di Flambro dedicato a Toneatto e C., da segnalare che nella competizione il "Commercio" è stato l'unico a realizzare una vera e propria goleada, bucando la rete del Bar Pagani di Pozzuolo del Friuli siglando cinque reti. Per quattro volte la squadra sponsorizzata dal Bar Commercio di Bertiolo si è piazzata al secondo posto, sfiorando anche in alcuni di questi tornei, il primo posto. Ma ritornando alla grande vittoria di Blessano notevoli sono state le prestazioni di Daniele Drigo, vero bomber della squadra con 18 reti, mentre Alberto Della savia si è laureato miglior portiere per i suoi provvidenziali interventi. Intanto i titolari del bar Commercio di Bertiolo, Enzo e Mariarosa, hanno assicurato il rinnovo della sponsorizzazione della squadra amatori calcio Bertiolo per il 1994.

Daniele Paroni

Al Biauzzo il Torneo Pulcini di San Simone

Battendo il Camino per 4 a 1 nell'ultima giornata il Biauzzo si è aggiudicato il quarto torneo Pulcini Trofeo San Simone "Città di Codroipo". Questa la classifica finale della manifestazione: 1) Biauzzo, 2) Codroipo, 3) Camino, 4) Varmo. Il Biauzzo si è classificato al primo posto anche nei giochi dimostrativi con punti 5, Camino e Codroipo punti 4, Varmo punti 1. Alla cerimonia di premiazione con il presidente del sodalizio organizzatore Gino Sambucco, hanno preso parte il responsabile delle rappresentative regionali del settore giovanile della Figc Beppino Bertolutti e il coordinatore del settore giovanile del Codroipo Adriano Giacomuzzi. Riconoscimenti sono andati a Igor Leonarduzzi del Camino come miglior portiere del torneo, ad Alessandro Moro del Biauzzo che ha realizzato 7 reti in tre gare come "bomber" della manifestazione e a Marco Re del Codroipo, nato il 3 ottobre 1985 come il più giovane calciatore partecipante al Torneo. Coppe e 15 medaglie d'argento sono state consegnate alla seconda, terza e quarta squadra classificatasi, mentre il Biauzzo, dominatore di questa quarta edizione del San Simone '93 categoria Pulcini con le 15 medaglie d'argento, ha conquistato il trofeo messo in palio dal Comune di Codroipo, sostituendo i biancorossi codroipesi nell'albo d'oro di questa ormai classica manifestazione calcistica inserita nel tabellone della fiera annuale codroipese.

Virco si fa onore nelle bocce

La "Bocciofila del Virco" presieduta da Dino Schiavo e composta da una quarantina di soci si sta facendo onore sulle corsie della Regione.

Tant'è che il comitato di Udine l'ha designata per il campionato Nazionale "Coppie" categoria D che si è svolta a Rizzolo di Reana.

La bocciofila è stata rappresentata dalla coppia Pietro Driutti e Giacomo Cortiula, rientrato dalla Spezia, dove ha ben figurato nel campionato nazionale cat. D individuale.

La società sta attraversando un buon momento grazie all'impegno dei soci che, costanti, seguono gli allenamenti, pur senza avere una sede adeguata. Da notare che una decina di anni fa Maggiorino Lant della stessa bocciofila si classificò primo vincendo il titolo tricolore.

Il programma di attività della bocciofila Virco ha previsto una gara provinciale a coppie che si è svolta il 13-14-15 luglio e alla quale, come tradizione, hanno aderito un centinaio di bocciofili della zona e dalla provincia.

Noi e volley Flumignano

Grande novità nel Comune di Talmassons: è nata l'associazione sportiva Noi e Volley Flumignano. E così il mondo dello sport regionale ha un altro ragguardevole rappresentante, che va ad aggiungersi a quelli già esistenti, aggregazione di persone appassionate di una delle specialità sportive tra le più importanti. Il neonato sodalizio ha come presidente Palmira Gasparini, la quale si è impegnata con grande motivazione per avviare al più presto l'attività educativo sportivo. Attività ricreativo motorie caratterizzeranno la formazione di questo sodalizio, rivolto particolarmente ai ragazzi nati dal 1977 al 1984, con uno sfondo dedicato totalmente al minivolley. Ci sarà l'adesione e l'affiliazione alla Fipav. Il tutto si svolgerà all'interno della palestra di Castions di Strada, con il convogliamento di tutte le frazioni del Comune di Talmassons. L'attività si svolgerà ogni lunedì, mercoledì e sabato, dalle ore 17.30 alle 19.30 e sarà coordinata da tecnici Fipav e da diplomati ISEF. L'iniziativa è partita il 10 novembre. Per informazioni telefonare al 766912 o 765349.

Prestiti agevolati per le imprese artigiane

Novità interessanti in favore degli artigiani sono state presentate dalla locale Cra della Bassa Friulana nell'auditorium comunale di Bertiolo alla presenza del responsabile dei crediti speciali della federazione reg.le Cra, del responsabile del Medio Credito FVG, e del presidente del Congafi Artigiano di Udine. Il saluto della Cra è stato portato dal presidente Vaccari ch'era accompagnato dal direttore Degli Onesti.

L'operazione legata al fondo di rotazione è perfezionabile grazie al Medio Credito per acquisti di attrezzature, fabbricati, brevetti od ampliamenti di laboratori o capannoni ad un tasso particolarmente interessante (circa 7%) con durata del finanziamento decennale per importi oltre i 100 milioni.

La seconda operazione presentata è invece possibile grazie al CONGAFI ARTIGIANO. La ditta potrà ottenere agevolazioni sia nel tasso sia nella fideiussione. I presenti hanno animato il dibattito con richieste e chiarimenti sulle tematiche proposte. Maggiori ragguagli potranno ovviamente essere forniti agli sportelli della Cra Bassa Friulana di Castions di Strada, Bertiolo, Teor, Flambro e Porpetto.

Strade rimesse a nuovo

Le strade di Bertiolo dopo anni di polemiche, contestazioni e naturalmente di gravi disagi saranno riasfaltate a breve termine. La buona notizia è uscita nel corso dell'ultima seduta del Consiglio comunale. I lavori sono stati commissionati all'impresa Travanut e inizieranno in quel di Pozzecco, per poi continuare sul restante territorio comunale. Verranno fatti anche dei controlli alle fognature, perché intasate dalle abbondanti piogge cadute in ottobre. Il capoluogo bertiolese vedrà risistemate Via Purive e Via Angore. Il sindaco Luigi Lant ha affermato che è stata indetta la gara d'appalto per i lavori a favore del tredicesimo lotto dalle fognature in Via Tiepolo. Il primo cittadino ha anche comunicato che sarà l'Elettrica Ducale ad occuparsi dei lavori dell'illuminazione pubblica di Bertiolo. Dal Consiglio comunale sono usciti i nomi del rappresentante all'interno del CAMPP e della commissione comunale spettacoli. Il primo nome che rappresenterà il Comune di Bertiolo è quello di Mario Batistuta, mentre la commissione è formata da: Giancarlo Schiavo, Graziano Collavini e Rino Malisani. Malisani e Schiavo sono consiglieri di maggioranza mentre il Collavini fa parte del gruppo di minoranza. Il sindaco ha anche detto che è in corso uno studio per migliorare il funzionamento dei depuratori comunali. Grossa mole di lavoro per la nuova amministrazione comunale, che se la stessa riuscirà a espletare nel più breve tempo possibile non potrà che portare benefici per i cittadini bertiolesi.

Petizione per una modifica legislativa sui trapianti

Un gruppo di Donatori di Organi della Sezione di Camino assieme alla Delegazione Regionale A.D.O., davanti al Parlamento Europeo di Lussemburgo il giorno della presentazione di una "Petizione" di modifica all'attuale legislazione italiana in tema di trapianti di organi, constatato che l'Italia ha raggiunto l'ultimo posto nella graduatoria europea nei trapianti terapeutici.

Il saluto del Friuli al Lussemburgo

Durante la visita al Parlamento Europeo di Lussemburgo la Sezione A.N.A. di Codroipo-Camino porta il saluto del "Friuli" alla Sezione A.N.A. di Lussemburgo con lo scambio dei rispettivi gagliardetti.

Nella foto, la Rappresentanza della Sezione di Camino durate lo scambio.

Notizie in breve

• **Nuovi corsi**: – Danza e ginnastica femminile, prevedono 2 lezioni settimanali tenute dall'ins. Astrid Tomada. Per informazioni: Tel. 904441.

– Pittura con l'incontro settimanale presso la canonica di S. Vidotto, il martedì sera.

Ins. Deganis Diego. Per informazioni Tel. 919370. Il corso tratta il disegno, pittura a olio, pittura ad acquerello.

• **Lucciolata**: nonostante il maltempo, la 1ª Lucciolata di Camino è stata un successo, soprattutto perché ha evidenziato l'immensa generosità e sensibilità dei partecipanti, numerosi oltre le aspettative.

La Lucciolata ha visto impegnati, in particolare, le donne, l'A.P.S. "Il Giavedon, A.F.D.S., A.D.O., parrocchia e comune. La somma raccolta, L. 5.583.500" è stata consegnata al dir. Via di Natale Sig. Gallini durante la riuscita serata sanitaria tenuta dal prof. Galligioni del C.R.O. di Aviano, sul tema del tumore alla mammella. Significativa la massiccia presenza di donne.

• **Festa dell'amicizia**: il 24 ottobre, Camino ha ospitato il Convegno regionale o Festa dell'amicizia, con il M.A.C. (Mov. Apostolico Ciechi) il cui assist. diocesano è don Saverio Mauro. Vi sono giunte circa 200 persone, vedenti e non, provenienti da TS, GO, PN, UD e l'accoglienza, predisposta da Parrocchia, A.F.D.S., Comune, è stata molto apprezzata come dimostrano le lettere di apprezzamento pervenute. Il Presidente del M.A.C. Dott. Bruno Micossi ha promosso in tale occasione la raccolta di occhiali usati per i ciechi del terzo mondo.

• **4 novembre**: da quest'anno la tradizionale Festa delle Forze Armate è itinerante, a cominciare dalla Frazione di Glaunicco, dove il 6 ott. popolazione e autorità si sono riunite per la cerimonia e deposizione corona di alloro ai caduti.

• **Musicamino '93**: notte rock dalle ore 17.00 di Sabato 11 dicembre alle ore 7.00 di Domenica 12 dicembre una notte di musica contro la droga: ore 7.00 messa rock; ore 8.00 pastasciutta per tutti.

Angel's Wings, Rivignano; Angelwitch, Trieste; Blackjack, Codroipo; Bohemiens Flambes, Manzano; Daniele Turian, Gemona; Dee Generate, Camino; Etilico Blues Band, Motta di L.; Ezio Santellani, Portogruaro; Flying Heaters Ensam., Varmo; Frizzi Comini Tonazzi, Udine; Fusione, Spilimbergo; Iatitaia, Codroipo; Last Warning, Codroipo; Lentini Beppe, Udine; Little Ghost Band, Fiumicello; Nessuno, Lavariano; Orazzero, Cervignano; Rada Beat, Udine; Savoia Marchetti, Codroipo; Sextress, Codroipo; Short Sleepers, Udine; The Grandfather A., S. Vito al T.; The Snotties, Camino; Keune Hair Show, Mirano.

Il concerto si terrà nella sala Teatro e proiettato in diretta, su schermo gigante, nel tendone-pub adiacente.

Ingresso L. 5.000. Il ricavato sarà devoluto a due comunità per tossicodipendenti.

Vecjo borc

Cu le bocje mare
'o cjamini pal borc,
chel di vué
chel di jeir
cui pinsirs 'za frujâs.
Ce furtune!
il borc nol é cambiât...
àins passâs, tanc' àins,
lis pieris lis cjasis
e duc' j ricuarz
son apene nassûs,
mi somein di vué.

Mi viôt e mi sint
chel frut di une volte,
come une plume par àjar
tal vint da la viarte.
Chel frut ch'o jeri,
al é masse lontàn
dal vecjo ch'o jeri,
al é masse lontàn
dal vecjo ch'o soi,
il spirt, simpri chel,
stesse e identiche muse
ch'a barufe cul timp...
Ce tancju ricuarz,
ce tanc' sgrisui di frut!

Tornando al mio paese

Il mio paese è sempre lo stesso così pure le persone e le cose, eppure sono sempre diversi. Resti stupito quando guardi la tua terra sempre amica che muta il suo aspetto in un giorno splendido di sole o sotto il chiaro della luna, tra gli alberi spogli e i comignoli che fumano sotto un cielo profondamente azzurro, in un respiro eterno d'infinito. Resti incantato vedendo accendersi lontano un infuocato tramonto che colora il mondo, mentre l'anima, si lascia trasportare da pensieri profondi e teneri come un amore che nasce. Qualcuno potrebbe pensare che questi sono segni di un tempo passato, di storie e racconti ormai superati. Eppure, anche oggi, tu guardi sempre stupefatto questi paesaggi con l'anima che respira emozioni sempre nuove. Il sentire si fa più tenero nel rinverdire dolci e sereni mutamenti vissuti e sofferti. Piccolo paese mio, da sempre respiro il tuo respiro per ritornare poi nella realtà, quella realtà di cui si nutre il cuore con i sogni disciolti nel vento e nel sole. Arrivando da lontano, l'occhio si sorprende ogni volta, invaghito dal tuo dolce paesaggio, sdraiato sull'agreste pianura che sfida il cielo e il tempo; dono magnifico per occhi che sognano e amano la vita.

Vedi il tozzo campanile svettante nel vento e la bella piazza che è il centro della storia di ieri e di oggi, con tutta la vita che ferve nelle strade e nei campi, nelle vecchie case e nelle graziose villette, ove si dibatte, con orgoglio e fede, la tua gente laboriosa. Una cosa rimpiango: la neve. Ora, non nevica quasi mai. Se nevica, arriva una neve stentata, striminzita che scende in economia, una spolveratina soltanto. È così timida, forse si vergogna o preferisce il nostro meridione? Tetti, cortili e strade non si vedono candidi, ma appena incipriati. Negli anni della mia fanciullezza, se doveva nevicare, nevicava sul serio, e la gente andava con passi silenziosi che affondavano soffici nella coltre bianca. Neve abbondante che bloccava e copriva tutto con spessori enormi, con i bambini irrequieti dietro alle finestre che lasciavano sui vetri una rosa di sospiri sotto un gelido cielo di piombo. Questa non è nostalgia, ma cose vere che anche la gente non tanto anziana può confermare. Perché queste mutazioni meteorologiche? Forse è l'uomo che sta modificando le stagioni inquinando l'atmosfera?

Così annuncia il sig. Oian, udinese, appassionato di meteorologia: "Entro pochi anni andremo incontro a lunghi periodi di siccità".

Auguriamoci che ciò non si realizzi.

L.B.

Ritràt di Novembar

Fueis zalis tal vint
a' corin sburidis
tal sium da l'istât.
Arbui 'za croz
te matine brumose
a' clamin il cil
ch'al spiete il soreli.
Tal simitieri cidin
lumins, sanmartinis
tune gjostre di colôrs
a' suspirin, insumiin
dolcezzis e ricuarz.
Ilnestri cûr malcujét,
si s'cjadene come il mar
e come il mar si cujete
tune dolce bonace
e une pâs infinide.
Cheste nestre vite,
fate sôl di moménz...
moménz d'amôr
ch'a no tornin mai plui.

De sfese de paurte,
un sgrisul di frêt
al jentre tai ués...
L'umidôr di Novembar
si tache sui veris.

Luigi Bevilacqua

Bertoli: un impegno per il ruolo e la specialità del Friuli-V.G.

La giunta comunale di Lestizza ha incontrato Danilo Bertoli: un'occasione per fare il punto sul programma avviato dall'ente locale nel corso del mandato amministrativo, giunto oltre metà del suo corso, e per uno scambio di vedute sull'andamento politico più generale.

Usufruendo di una contribuzione davvero non prodiga così ha esordito la relazione degli amministratori e pur dovendo fare i conti con procedure burocratiche sempre più complicate, sono stati promossi interventi sui vari obiettivi programmati, alcuni dei quali sono a buon punto, altri avviati. Dalle opere pubbliche (per la rete di illuminazione, fatiscente, si attende urgentemente il mutuo assegnato), alla situazione del mondo produttivo locale (il discorso ha toccato, tra l'altro, la riduzione della zona artigianale alle effettive possibilità di saturazione, inoltre la proposta di utilizzo del fondo FIO per l'irrigazione in luogo del mancato riordino fondiario); si è parlato anche delle attività del tempo libero, che si vanno coagulando attorno alla Polisportiva comunale; dei problemi dell'assistenza sempre più incalzanti, degli investimenti per la qualificazione del centro studi nella sua funzione di promozione della cultura e della socialità. Il deputato friulano ha prima dichiarato interesse per il programma di lavoro dell'Amministrazione comunale di Lestizza e poi ha assicurato il proprio impegno per la commutazione del mutuo per l'illuminazione pubblica; per la realizzazione del nuovo ufficio postale e infine per la proposta di valorizzazione di Villa Bellavitis.

Passando poi ai temi di carattere generale, Danilo Bertoli ha detto che il Parlamento ha dedicato nuova attenzione in questi anni al sistema delle autonomie locali; infatti, sono state fatte le leggi sull'ordinamento dei Comuni, la nuova legge elettorale, il decreto legislativo sulla autonomia finanziaria di Comuni e Province ed è in corso di elaborazione la riforma della carriera dei segretari comunali. Da tutte queste iniziative viene fuori un quadro di norme che è destinato a dare maggiore autonomia agli enti locali.

Danilo Bertoli ha poi detto che il Parlamento sta lavorando per "procedere alla revisione dell'ICI che non può essere considerato strumento idoneo ad assicurare l'autonomia impositiva degli enti locali e che contraddice gli sforzi per promuovere l'accesso alla proprietà della casa". Circa il rispetto delle norme sulla autonomia dei Comuni il deputato friulano ha assicurato il proprio impegno perché "il Governo mantenga fermo l'obiettivo di avviare una gestione autonoma delle piante organiche, una volta approvata dalla Commissione centrale sulla finanza locale e sussistendo disponibilità finanziaria nel bilancio comunale".

Parlando della funzione dei parlamentari nazionali eletti in una Regione speciale come il Friuli-Venezia Giulia, Danilo Bertoli ha detto che "è nostro compito salvaguardare l'autonomia speciale. In questo quadro proprio nel 1993 la Regione Friuli-Venezia Giulia per nostra iniziativa ha acquisito la competenza primaria in materia di Comuni e Province. Adesso la Regione deve usare queste competenze; inoltre, bisogna rovesciare l'ottica del rapporto Regione-Enti locali degli anni trascorsi troppo incentrata sulla distribuzione di fondi su leggi di spesa per settore e favorire invece la reale autonomia finanziaria, assegnando contributi fissi per cittadino residente e passando poi alla politica dei progetti-obiettivo Regione-Comuni".

Infine, Bertoli ha riferito su alcune questioni che attualmente i deputati friulani stanno portando avanti a Roma: dalla legge quadro sulle minoranze linguistiche, all'obiettivo di trattenere una più consistente parte delle tasse che si pagano in Regione, alla ridefinizione della specialità della Regione nel quadro della effettiva regionalizzazione dell'Italia, all'efficace svolgimento del ruolo del Friuli-Venezia Giulia come Regione posta con l'est Europa, anche come volano dell'economia".

Particolare da un recupero edilizio in un centro storico eseguito dalla Ditta F.lli Moretti di Nespoledo di Lestizza.

Lestizza

Ministero per i Beni Culturali ed Ambientali, Sovrintendenza Archeologica e per i Beni Ambientali ed Architettonici, Artistici e Storici. Circolare n. 8494/91 testo riguardante i serramenti

A maggior chiarimento delle note già emesse da questo Ufficio (vedi prot. 4375 dell'8.5.1991) si precisa che in merito alle nuove tecnologie proposte per la sostituzione dei serramenti, ove non sia possibile il ripristino di quelli vecchi in legno, sono da preferirsi senz'altro quelli metallici o non metallici verniciati al posto di quelli anodizzati color alluminio naturale o bronzo, oppure quelli in PVC sempre nel colore di quelli originali sostituiti.

Appare opportuno che, anche per una maggior conoscenza da parte degli artigiani e/o progettisti che propongono tali sostituzioni, siano riportati nella richiesta che si fa pervenire agli organi competenti, i disegni dei profili dello stato di fatto e di progetto, in modo che la variazione proposta sia minima o, meglio ancora, nulla.

A scuola col giornale

Anche con il giornale si può fare scuola. Anzi, è questo uno strumento importante di informazione, che è utile conoscere, almeno quanto i testi scolastici. Il giornale può servire a imparare a leggere, (a "leggere tra le righe"), a capire, a collegare idee, a discutere, fare proposte ... e a divertirsi con "quella dell'orso"! La fugace comparsa del plantigrado nell'abitato di Taipana, riferita dai giornali, ha suscitato curiosità ed è stata occasione di commenti e di ricerche da parte di una classe della scuola media di Lestizza. Un gruppo di ragazzi ha anche pensato di scrivere una lettera ...

Caro signor Orso,

siamo la "2 A" della scuola media statale "Domenica Faleschini" di Lestizza (Ud).

Sappiamo che è entrato in Italia (a Prossenicco) illegalmente privo di passaporto; inoltre ha violato la privacy del signor Crast, mangiandogli una decina di pecore ed un montone gratis. Comunque siamo ugualmente contenti della sua presenza sui nostri monti: lei ci garantisce che l'ambiente è ancora adatto ad ospitarla ... Involontariamente, però, lei crea non pochi fastidi al paesino di Prossenicco, che di problemi ne ha già abbastanza, senza che lei ne aggiunga altri. Ad esempio, pensi al signor Crast, lei gli sta dimezzando l'allevamento: quando uccide una pecora, la dovrebbe mangiare tutta e non solo metà. O crede di essere in Abruzzo, dove per gli spuntini improvvisati dei plantigradi esiste un fondo indennizzo? Dai vari articoli che in classe abbiamo letto ed analizzato, ci siamo resi conto che il periodo di estinzione non minaccia tanto lei e la sua razza, quanto il paese che ha scelto per la sua "villeggiatura" in Italia (e sappiamo che tale rischia di essere la sorte di molti altri piccoli centri della nostra montagna). Lei il suo "ristorante" l'ha trovato ("Da Bepin"), ma qualunque altro turista non si sarebbe trovato altrettanto bene a Prossenicco: un paese abitato ormai quasi esclusivamente da anziani, un solo negozio, pochi servizi, funerali all'aperto perché la chiesa è inagibile. È ancora possibile, a suo parere far rivivere questo paese (e non solo questo)? Come convincere chi ha il potere ed il compito di prendere decisioni ad incrementare attività economiche adatte all'ambiente e nello stesso tempo proteggere il suo habitat permettendole di trovare cibo a sufficienza nel bosco, senza costringerla a scendere in paese e rischiare di essere impallinato?

Speriamo che lei ritorni, signor orso, a ricordarci che a questi problemi urge trovare soluzione.

I fans dell'orso

8 settembre 1943 - 17 ottobre 1993: forti più dei muli!

Chiamato alle armi l'8 settembre 1942 l'alpino Mambrin Silvio, inquadrato in un battaglione di marcia viene destinato a Caporetto. Dopo un breve periodo di istruzione inizia il servizio di pattugliamento su quei confini dove è già forte la presenza dei partigiani. Nel luglio successivo con il rientro dei reduci dalla Russia e dalla Francia viene ricostituito il btg. "Vicenza" ed egli è destinato alla 60ª compagnia, con la quale continua a pattugliare il confine per tutto il mese di agosto.

La sera dell'8 settembre, appresa la notizia che i tedeschi li volevano disarmare, si apposta con qualche altro alpino su un cocuzzolo a ridosso di una curva. Verso le 10,00 di sera il tentativo di bloccare i tedeschi che vogliono conquistare le posizioni italiane, fa scatenare un inferno di fuoco che si protrae fino alle ore 03,00 del mattino. Nel frattempo è giunta l'intera compagnia di rinforzo. La calma prosegue fino alle 07,00 del 9 settembre quando il reparto viene raggiunto da una staffetta con l'ordine di ripiegamento su Gorizia in quanto il comando di btg. era stato fatto prigioniero assieme ad alcuni altri reparti. Rientrati nell'accampamento gli alpini sacrificano i viveri per far posto alle munizioni e si mettono in marcia attraverso i monti fino a Gorizia. Ma qui regna il caos, sono scomparsi i comandi, si sente sparare un po' ovunque, i partigiani sono già in città ed hanno conquistato alcuni punti.

Una mattina un capitano chiama l'adunata e dà l'ordine di caricare i muli e di armarsi con l'intento di superare il ponte, in mano ai partigiani, nell'intento di sfuggire alla cattura. La colonna viene però bloccata da un auto da cui scendono due partigiani che impongono la consegna delle armi. Il comandante del plotone dell'alpino Mambrin decide di forzare il passaggio con le armi per raggiungere Udine nella speranza di trovare il comando di brigata ancora in funzione. Udine non è raggiunta perché si viene a sapere che un carro armato tedesco è appostato fuori città. Tagliando per strade secondarie giungono fino a Lestizza una sera verso la metà di settembre, dove, versate le armi in Comune e liberati i muli, il reparto viene sciolto. Fin qui la storia dell'alpino Mambrin è legata per forza di cose al suo reparto, d'ora in poi continuerà il viaggio di ritorno in compagnia del suo paesano Pietro Braga. Molto probabilmente quasi tutti gli alpini sono stati ospitati da famiglie di Lestizza che oltre a rifocillare e vestire gli uomini si sono portate a casa i muli, i quali sono stati restituiti a Udine alcuni anni dopo. L'alpino Mambrin viene preso dal sig. Comuzzi e portato in casa dove viene sfamato e rivestito e lascia la divisa, solo più tardi si accorge di aver smarrito la piastrina. L'ultimo ricordo di Lestizza è la sig.ra Comuzzi che gli raccomanda di fare attenzione perché Vicenza è lontana. Poi attraverso i campi, evitando le strade principali, i ponti, dormendo all'addiaccio, confidando sull'aiuto di qualche buona persona. Ma giunto in un paese vicino a Vicenza viene messo in guardia: bisogna fare attenzione la gente qui prima ospita gli sbandati poi chiama i tedeschi; bello scherzo proprio a due passi da casa! Giunto finalmente a Villaga è stato giocoforza continuare a nascondersi fino al termine della guerra, sempre per paura dei tedeschi.

Ed è proprio a Villaga che, grazie a quella piastrina smarrita e provvidenzialmente nascosta in un muro, lo abbiamo trovato dopo cinquant'anni, quando ormai quei fatti lontani non erano per lui che un ricordo. Una brutta storia vissuta nel fiore della gioventù, come dice l'alpino Mambrin: "Non eravamo mai stanchi, forti più dei muli: avevamo vent'anni".

Nino e Anita, gli scherzi ... a parte del matrimonio

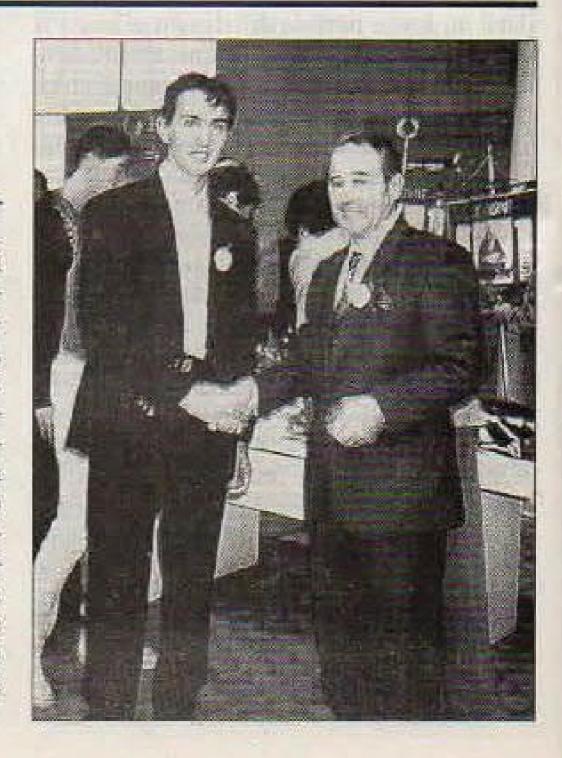
Se una coppia di amici vostri decide di sposarsi e non solo non vi invita a nozze, ma quasi neppure vi avverte, che fareste? Chiunque se la prenderebbe. E così un anno fa a Santa Maria gli amici di Anita e Saturnino Marangone (sono tanti), avuta, non si sa come, la notizia che i due piccioncini avevano appuntamento in municipio per convolare a giuste nozze all'insaputa di tutti, non ci hanno pensato due volte ad autoinvitarsi. Non solo, ma hanno invitato tutto il paese. La mattina del fausto giorno la sposa novella, aprendo la finestra, ha trovato con disappunto la via decorata di grandi manifesti: "Anita e Saturnino oggi felicemente sposi. Municipio ore 11, tutta la cittadinanza è invitata". Al chiasso di mezzo paese accorso alla sede municipale, i due hanno fatto buon viso a cattiva sorte. Tutto pareva finito lì. È passato un anno, ma i soliti amici ancora reclamano: un invito a nozze vale un pranzo, no? Non gliel'hanno perdonata, e allora l'anniversario è stato degnamente sottolineato. Puntualmente Anita ha aperto la finestra e si è trovata davanti la sorpresa: uno striscione da un capo all'altro della via annunciava al paese che il matrimonio era stato consumato, ma ... il pasto no! Si tratta degli ultimi due versi di una poesia in friulano, che i mancati ospiti hanno avuto cura di diffondere nelle cassette delle lettere e sui muri del paese. Oltre alla protesta per la mancata festa di nozze, un caldo invito alla coppia perché ... aumenti famiglia viene da parte degli amici (non tutti "accasati" e non tutti con figli!). Bravi, a dirlo agli altri. A dire il vero Nino e Anita hanno qualcuno su cui riversare attenzioni e cure affettuose: un bellissimo chow-chow preso "in adozione" al canile di via Gonars e che ovunque li accompagna, persino nelle escursioni in montagna. Ma ecco la "lirica" scritta dagli amici, che si firmano "chei di simpri":

"Un an al è passât
ma ancjemò no si è smolât.
Leìnt, a la nuvice
j tornarà un pôc di stice;
già l'an passât, cjalant pal barcon
j ère vignût el smaranzòn
viodint pal païs
el scherzut dai lôr amîs.
Prime di muri
none Luzie benedete,
che cu la mace 'a va plete,
'a varès volût un nevodìn
biel biont e riciotìn,
ma tal curtîl 'e à cjatât
un grun di pêl ch'a j à rugnât,
e che invezit di fâle mateâ,
quant ch'al bâe la fâs tramâ.
La filosofie
di chiste poesie
'a è che un an al è passât,
ma el gustà
no lu vin cjapât".

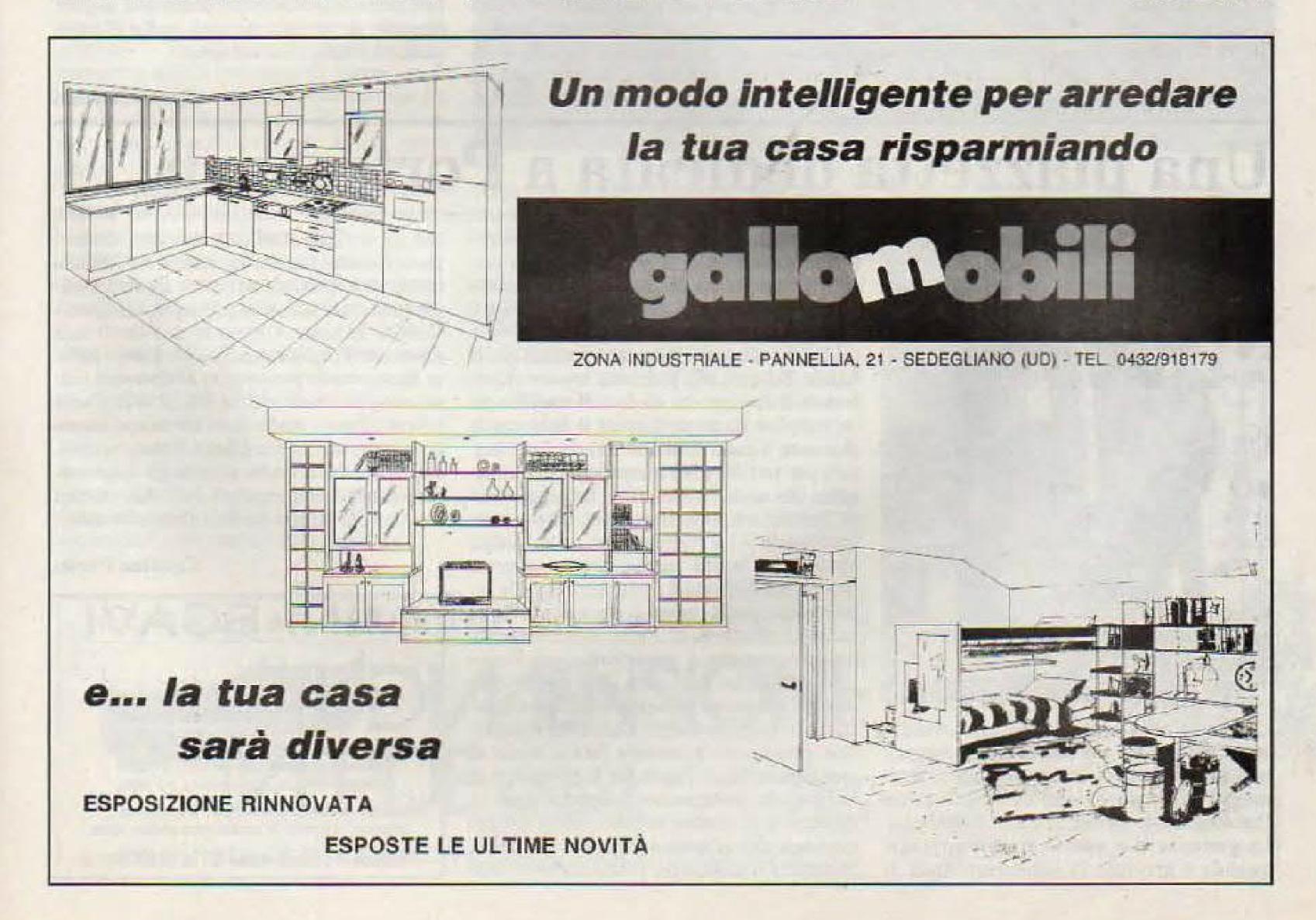
Anche Il Ponte si unisce al coro degli amici, ad augurare lunga felicità ai nostri lettori Anita e Nino, ad invitarli a ... dare una compagnia al loro splendido cane (i bambini amano gli animali). E se al battesimo avanza qualche posto a tavola, la redazione del Ponte è più che disponibile!

P.B.

Nespoledo: premiata la soldiarietà dei donatori

"Sin Furlans, stin unîs e volinsi ben": questo il leit motiv con cui il rappresentante di zona Giovanni Cressatti chiude ogni suo intervento alle giornate del dono. E così anche a Nespoledo, citando puntualmente la frase cara al fondatore Faleschini, Cressatti ha ricordato che la solidarietà è l'unico incentivo al dono del sangue. Durante la manifestazione, coordinata dal presidente Ferruccio Compagno, sono stati premiati i donatori della sezione, che comprende anche gli iscritti di Villacaccia: Marino Ferro, Paolo Cossetti, Gianni Tosone, Robertino Tosone, Elvino Bassi, Enrico Saccomano, Ranieri Driutti, Tiziano Paschini (diploma di benemerenza); Ines De Faveri (medaglia di bronzo); Luigi Nardini, Romano Ponte, Albina Gigante, Cornelio Tosone (medaglia d'argento). È stato consegnato il tesserino di adesione a un gruppo di giovani nuovi donatori: Endi Bassi, Luca Pillino, Nicola Saccomano, Paolo Ecoretti, Ermanno Tosoni, Marco Bassi, Alex Bassi. E proprio ai giovani è stata riservata la seconda parte della manifestazione, con una conferenza della vice-presidente provinciale Nadia Cijan. Un incontro dedicato ai problemi, ma anche alla musica e alla socialità.

Mereto Don Bosco: speranza in una stagione di soddisfazioni

Giunti anche quest'anno all'inizio della stagione sportiva 1993/94, la S.S.C. Mereto Don Bosco il 25 settembre ha presentato agli sponsors, alle autorità e a tutti gli sportivi presenti sul Polisportivo Comunale "Gigi Molaro" di Mereto di Tomba, i programmi e le squadre che parteciperanno ai rispettivi campionati nell'imminente stagione sportiva. Prende la parola il vice-presidente Elvio Cisilino dando il benvenuto a tutti i presenti, ai giocatori e ai genitori e porgendo il dovuto ringraziamento agli sponsor principali quali Italsped e F.lli Mattiussi che anche quest'anno hanno voluto sostenere la Società. In seguito viene giustamente elogiata la preziosa collaborazione dell'Amministrazione Comunale di Mereto di Tomba, rappresentata dal sindaco Gilberto De Marco e tutte quelle persone che si sono rese disponibili in qualsiasi forma a sostenere la Società. Successivamente proprio il sindaco interviene lodando l'operato dei dirigenti della Società e spronandoli a fare sempre meglio superando anche quelle difficoltà che puntualmente si presentano. Cogliendo l'occasione, anche il Rev.mo parroco di Mereto di Tomba don Giovanni Boz vuole dare, a suo modo, l'augurio per una proficua stagione sportiva ricca di soddisfazioni. Non sono mancate altre gradite presenze come il presidente onorario Contardo Rino, il presidente Furlan Gianfranco ed il sindaco di Basiliano Pertoldi e la rappresentanza degli sponsor. È stata poi la volta delle presentazioni delle diverse categorie partendo dai pulcini, allenati da Roberto Marrella Di Noto, agli esordienti guidati da Marino Bianchizza, seguiti poi dai giovanissimi con il mister Bruno De Anna per poi finire con gli allievi e la prima squadra accompagnate con i rispettivi allenatori Vincenzo Barbuscia e Gianni Saccomano. Questa sfilata di giovani calciatori fa sperare alla Società una stagione sportiva ricca di soddisfazioni e di buoni risultati come d'altra parte è stata quella appena conclusa nella quale la prima squadra ha sfiorato il passaggio nella categoria superiore.

Giovanni Fioritto

Solimbergo ricordato dalla sua Rivignano

Una mattinata tutta dedicata al ricordo dell'avv. Paolo Solimbergo, cittadino rivignanese e, prima della sua dipartita, presidente del Consiglio della Regione Friuli-Venezia Giulia.

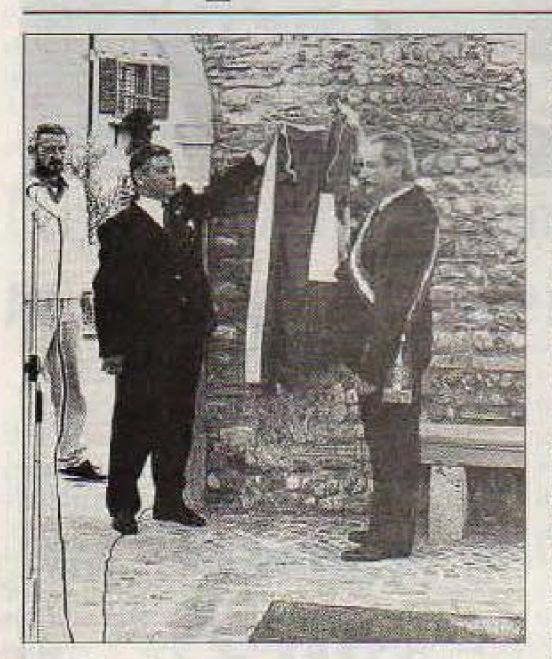
Domenica 26 settembre alle ore 10.30 in un duomo gremito di fedeli, il parroco Don Domenico Vignuda ha celebrato la messa solenne alla presenza della sorella del defunto Anna Maria, delle autorità rivignanesi, del sindaco Gianfranco Mainardis con gli assessori, il presidente del consiglio regionale Cristiano Degano, l'assessore regionale Ariis, il borgomastro di Portschach Werner Hormann con il vice Ingrid Wienerroiter, il comandante dei carabinieri Marino Marinello, il sindaco di Teor Luigi Collovati, tantissimi rivignanesi e oltre 200 austriaci della città gemellata con gruppi in costume, con cori e banda e una rappresentanza della Slovenia con un gruppo musicale concertistico.

La celebrazione della messa s'è resa ancor più suggestiva dai canti sacri molto bene interpretati dal coro parrocchiale diretto dalla maestra Serena Dall'O' accompagnato all'organo dal M° Bigotto. Le parole pronunciate dal celebrante nell'omelia possono essere condensate in questo pensiero: "Ci ritroviamo qui nel ricordo di Paolo che voleva bene alla sua Rivignano, al Friuli e agli amici della Carinzia e della Slovenia, siamo qui insieme nella casa del Signore che è padre di tutti, al di fuori e al di sopra delle nazioni. E' un esempio di convivenza in nome dell'amore che dovrebbe legare i popoli di tutto il mondo".

Dopo il sacro rito tutti si sono trovati nella piazza 4 novembre per la cerimonia commemorativa con la scopertura della targa dedicata alla memoria del defunto posta sull'entrata dell'edificio comunale. Il sindacato Mainardis ha evidenziato gli intensi rapporti intercorsi tra Solimbergo e l'amministrazione comunale mentre Giovanni Faleschini, ha tracciato la figura umana ed il carattere cordiale del personaggio che fu uno dei fondatori dell'associazione "Amici dello Stella".

La commemorazione è stata chiusa dal presidente del consiglio regionale Degano: "Solimbergo ha retto le sorti del consiglio regionale con imparzialità, con equilibrio e con grande rigore democratico – ha detto – Un personaggio che ha goduto di molta considerazione dalle autorità delle regioni facenti parte dell'Alpe Adria. L'ho conosciuto personalmente, era un esempio – ha proseguito – ed io ho l'onore di succedergli; ebbene, il miglior omaggio per Solimbergo sarà quello di continuare la strada da lui intrapresa".

Ermes Comuzzi

Una piazzetta dedicata a Portschach

Non ha certamente deluso le aspettative la manifestazione che ha radunato i rivignanesi in occasione di due importanti avvenimenti: l'inaugurazione della piazzetta Portschach e il memorial Paolo Solimbergo. La giornata si è aperta tra gli applausi quando è arrivata la rappresentanza di Portschach, giunta numerosa per assistere all'inaugurazione della piazzetta che ha preso il proprio nome dalla cittadina austriaca con cui Rivignano è gemellata ormai da 5 anni.

Dopo i saluti si è formato un corteo con le bande. Davanti alla piazzetta breve e chiaro è stato il discorso del sindaco Mainardis che ha sottolineato in particolare il fatto che la piazzetta è stata dedicata a Portschach proprio per testimoniare ancora una volta il legame che unisce i due paesi. Il borgomastro di Portschach, ing. Hormann, ha espresso gratitudine e ha ricordato che nella località austriaca lo scorso anno è stata inaugurata una piazza dedicata a Rivignano. Dopo la celebrazione della messa è stata scoperta la targa in memoria di Paolo Solimbergo; la manifestazione è proseguita nel Parco Divisione Julia, dove sono stati distribuiti i pasti ai numerosi cittadini rivignanesi e austriaci e alle altrettanto numerose autorità. Tra queste non possiamo fare a meno di menzionare Hans Pagits, ex borgomastro di Portschach, protagonista del gemellaggio. A rallegrare il pranzo c'erano alcuni gruppi musicali che si sono susseguiti sul palco. Nemmeno il maltempo, grazie anche al fatto che gli organizzatori avevano fatto sì che i posti a sedere fossero al coperto, ha fermato musicisti e spettatori; davvero apprezzatissime sono state le due bande ospiti, la slovena Gorski Pihalni Orkester e l'austriaca Jauntaler Trachtenkapelle, che si sono esibite fino al tardo pomeriggio. E' doveroso infine complimentarsi con la Banda dello Stella e l'associazione Amici dello Stella che hanno saputo organizzare così bene l'intera manifestazione, cominciando già con gli apprezzatissimi spettacoli musicali della filarmonica Corale e del gruppo teatrale Drin e Delaide.

Cristina Paron

Odorico: si applichino le leggi per la tutela dell'ambiente

Non se ne parla più, dopo il "grande" progetto e le ripetute promesse di portare avanti la realizzazione del "grande" parco dello Stella. È stato fin dall'inizio chiaro che la realizzazione di questo megaprogetto era impossibile ed ora meno che mai: per l'aria che tira che costringe gli enti finanziatori a tirare i remi in barca, per l'impossibilità di mettere d'accordo i comuni rivieraschi che sul corso d'acqua hanno interessi diversi (turistici verso la foce e conservativi a monte) e per i vincoli assurdi che il progetto conteneva.

"Ma perché ogni comune rivierasco non propone un proprio piccolo parco, senza cattedrali nel deserto, che unito come un 'puzzle' agli altri lungo lo Stella potrebbe creare una discreta fascia di conservazione naturale godibile da parte di tutti? È un'idea, ma rivolgiamo la domanda a Gianfranco Odorico, ambientalista e consigliere di minoranza nel comune di Rivignano".

"Il sindaco, nel penultimo consiglio comunale ha ammesso chiaramente l'illegittimità delle norme del piano regolatore che pongono dei vincoli assurdi, incostituzionali, che non si possono far valere, come non si può proibire l'aratura e l'uso dei prodotti chimici se il campo è arativo, se non si danno regole ben precise – ha affermato –. Questo clima di illegalità e di incertezze e questa mancanza di norme non fa che favorire le grosse aziende, imitate dalle più piccole, che si sono permesse di degradare un patrimonio naturalistico, certi di una sicura impunità.

"Lei parla di un degrado quasi inarrestabile causato dall'uomo. Ma perché è avvenuto e come si può fermare?"

"Tutto questo è avvenuto grazie all'incompetenza degli amministratori dimostratisi politicanti al soldo della partitocrazia, amministratori che ritengo in questo campo degli inetti. A questo punto è più che mai vitale porre un freno a tale sistema e diciamo ai cittadini quali sono i loro diritti ma anche i doveri. Si dica pure con chiarezza che l'agricoltura attuale può svolgersi così com'è, ma con altrettanta chiarezza si dichiari e si accerti in modo inequivocabile che i prati naturali, le torbiere delle zone umide ed i boschi, compreso i filari alberati di una certa dimensione sono tutelati dalle leggi italiane, perché beni naturali ed in quanto tali vanno difesi nell'interesse di tutti i cittadini.

Sono cose che le diciamo da oltre dieci anni, ma a quanto pare nessuno ha voluto sentire ed ora ci troviamo in pieno Far West, senza legge con la libertà di stravolgere quel poco che resta di non stravolto".

"Com'è possibile uscire da questa situazione?"

"Dobbiamo urgentemente ristabilire il rispetto delle leggi dello Stato e, per meglio agire, correggere l'attuale strumento urbanistico. Naturalmente i nostri amministratori non sanno nemmeno da che parte incominciare".

"E poi?"

"Attuare una politica di tutela, invitare le amministrazioni limitrofe almeno a conservare quello che è rimasto. Sono certo che si allineerebbero in questa operazione se la nostra amministrazione desse per prima l'esempio. Ma per fare ciò occorre fantasia, creatività; virtù che ritengo manchi ai nostri amministratori che siedono su poltrone assegnate non per competenza, ma secondo una vecchia regola di spartizione partitica fra DC e PSI, diretti colpevoli del degrado del nostro territorio, del nostro fiume Stella e degli ultimi sprazzi di boschi e prati".

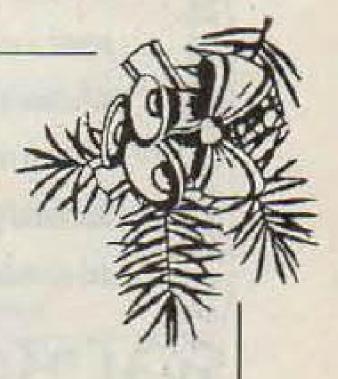
"Ha qualcos'altro da aggiungere?"

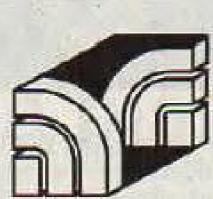
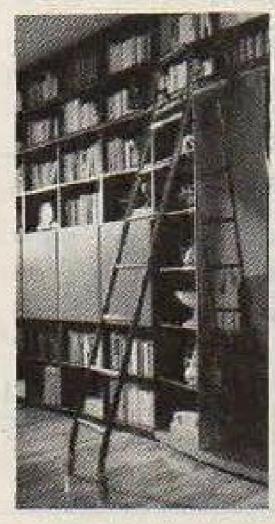
Certamente! È di questi giorni un articolo drammatico apparso sulle pagine dei quotidiani: è un rapporto della FAO che evidenzia il degrado attuale della terra coltivata e la progressiva perdita della sua produttività dovuta alla monocoltura, alla desertificazione, all'erosione in mancanza di fasce alberate, alla rottura di equilibri fra specie animali e vegetali.

Questa agricoltura devastante è stata imposta alla generazione dei nostri padri da politici incompetenti con il sistema del capitalismo

rampante, che proprio in questi giorni mostra il marcio di questi ultimi anni. È stato consigliato di sradicare i filari alberati perché limitavano la produzione, sono state imposte colture di un certo tipo per creare un mercato drogato, hanno messo in commercio prodotti chimici che ci regalano frutti della terra portatori di tumori. Tutto questo spero sia destinato a finire, prova ne è la disfatta dell'attuale mercato agricolo. Da tempo ormai si parla di una nuova economia agricola, di piantumazione di siepi e filari alberati, del ripristino di una biodiversità.

È un ricupero ambientale che tutti auspicano.

Ermes Comuzzi

La sagre di Sedean di Melbourne

Grande euforia nella famiglia sedeglianese d'Australia per la prima "sagre" che s'è svolta a Melbourne, la capitale dello stato del Victoria, lo scorso 25 settembre, coincidente con la "quarte di setembar" data in cui si celebra la sagra annuale a Sedegliano. Al simpatico convivio, tenuto nella sede del Fogolar locale, si sono dati appuntamento circa 200 "sedeanês e cumunai", alcuni dei quali residenti a Sydney, le loro famiglie e diversi amici. La "sagre", oltre provvedere un valido motivo di riunione tra gente che, causa la tirannia delle distanze, non si vede che raramente, ha avuto anche lo scopo di "celebrare con orgoglio e senza immodestie di sorta" il contributo, che non è certamente indifferente, nel tessuto della grande società che circonda", come ha attestato il decano Evelino Vit. In questo contesto vanno ricordati il monumento che vive nei mosaici policromati di Darling Harbour di Sydney, opera dei fratelli Donati (cont). Le posizioni di eminenza nell'ambito dell'amministrazione sportiva, come quelle di Virginio Turco (turc) fondatore, quindi presidente ed ora presidente emerito dell'Associazione Bocce Australiana, e di Liliana Stabile-De Marchi (stabil), presidente della III divisione calcio del Victoria (equivalente alla Serie C) e membro del "board" federale. Inoltre si ricordano i dirigenti che si sono susseguiti alle nostre associazioni sociali ed in particolare nei Fogolars di Melbourne, Sydney e Brisbane, le reginette di bellezza Loretta Covazzi (venuti) e Marisa Turco (tabin) – quest'ultima poi diventata Miss Italian Community -, i numerosi laureati in diverse discipline, gli impresari e gli umili operai "ch'a an dedicât il miei di lôr stes, cun retitudine e decoro a ducju i nivei ocupazionai". Se il nome del piccolo comune del Friuli centrale è stato tenuto in alto ed in stima, il merito è condiviso anche dalle rappresentative dei paesi circonvicini: Gradisca, Rivis e San Lorenzo. Una dimostrazione tangibile del successo riscontrato dalla iniziativa viene data dalla buona riuscita di una lotteria tenuta in sala, che ha fruttato una donazione di $ 378 al fondo di costruzione del progetto comunitario Villaggio per gli Anziani "Assisi" di Rosanna, un sobborgo a nord della city. La festa è stata allietata da un singolare ed applaudito "floor show" con la partecipazione di Nadia Petrocco, Rachele Campagnaro, Ancilla Martin, Emma Dalla Riva ed Egilberto Martin (tutti del numeroso clan di colò), "ambientât a l'ombre dal cjampanil" che nessuno dimentica mai. Onde dare continuità alla iniziativa negli anni a venire, i compaesani hanno eletto per acclamazione il loro "dean" (sindaco) nella persona di Evelino Vit (armelin, il quale ha contribuito al floor show con una simpaticissima composizione poetica). Uno dei suoi compiti sarà quello di "tignî impiade la lum", sino alla celebrazione della sagra del prossimo anno. Doverosa menzione quella dei quattro "festegieirs" che hanno curato nei dettagli la "sagre di Sedean" agli antipodi: Evelino Vit, Sergio Valoppi (tabin), Francesco Rinaldi (jacomele) ed Egilberto Martin. Ha presentato Federico Martin (colò).

Le 100 candeline di nonna Matilde

Il 12 ottobre 1993, la comunità di Sedegliano si è affettuosamente stretta intorno a nonna Miani Matilde ved. De Angeli di Gradisca, che ha raggiunto il traguardo dei 100 anni di età. I festeggiamenti sono iniziati in famiglia, tra figli, nipoti e pronipoti già domenica 10 ottobre e in tale occasione, il lieto convivio ha avuto la sorpresa di un omaggio musicale da parte del complesso bandistico di Bagnarola (PN) accompagnato dagli applausi dei compaesani della centenaria. Anche l'Amministrazione Comunale, col Sindaco Olivo, ha festeggiato nonna Matilde, con motivato orgoglio per averla tra i propri concittadini. Durante la visita augurale, assieme al Sindaco, era presente il Vice Preside della Scuola Media "King", per consegnare alla festeggiata due belle lettere scritte dagli alunni delle classi 1ª "A" e 1ª "B"; gli auguri dei ragazzi hanno rappresentato un simbolico abbraccio tra generazioni, anagraficamente lontane, ma unite dai sentimenti più veri. Gli alunni della 1ª "A" hanno dato appuntamento a nonna Matilde per il prossimo anno, mentre la classe la "B" ha mandato gli auguri in friulano, anche da parte di tutti i compagni delle altre classi. Il 12 ottobre le campane del paese, hanno suonato a lungo a festa, perché compiere un secolo di vita, è un avvenimento straordinario e gioioso per tutti, quasi un inno alla vita stessa che è sempre un grande dono. Il Sindaco di Sedegliano nel porgere i fiori alla festeggiata ha ringraziato anche i familiari per la loro preziosa testimonianza di affettuosa assistenza a nonna Matilde.

Nuvitâs curtis di Rivis

• Ai ultins di setembar ta l'Universitât dal Friûl di Udin a si è indotorade in Informatiche la sig.ne Doranna Bravin di scutint cu la lust.me prof. Rosanna Vermiglio une tesi su "Calcul numeric cul metodi Runge Kutta". A la gnove dotore tantis congratulatsions di bande dai familiars e amîs.

• Ai prins di novembar dal 1938 a si son maridâts Richilde Pegoraro e Checo Bulfon. I doi nuvits, compagnâts dai fiis e nevôts, a àn volût ricuardâ ta la glesie di Rivis chê zornade daspò 55 agnorums (pensait!!!). A son tancj. I parincj e i conossints ur augurin di stâ inmò a lunc insiemit. Felicitatsions.

• Ativitât da la Pro Loco di Rivis

I lin viers la fin da l'an. Moments di tirâ lî' somis; moments di polse, di riflessions. A si à lavorât par tancj mês e cumò a si po dedeâsi a alc âtri. E cussì, pa la stagjon da lì' gnots lungjis, la Pro Loco a à inmaneât plusoris manifestatsions; par ricuardâ lì' pui validis: 2 seradis di teatri (Companie di Roverêt e Companie di Rivis), cene dai "Cacos" (al à partecipât scuasi metât paîs), fieste dal Ringratsiament, une serade par problem dal parc dal Tiliment, une serade su la salût e v.i...

Si passe moments di ligrie; i sin insiemit, unîts e i tirin indevant... (a dispiet di dut).

Gotart Mitri

Duecento milioni per ristrutturare la materna

La ristrutturazione della scuola materna di Sedegliano costerà 200 milioni. La Giunta municipale ha appena approvato il relativo progetto, redatto all'architetto Giuseppe Del Zotto. Nel corso della seduta è stato il sindaco, Corrado Olivo, a illustrare le caratteristiche dell'intervento. Si tratta del terzo lotto e con le opere saranno in pratica ultimati i lavori di ristrutturazione e ampliamento del complesso. In dettaglio sono previsti l'adeguamento dell'impianto elettrico, la realizzazione di nuovi servizi, il miglioramento dell'isolamento termico e l'allestimento di un vano per attività collettive. A questi interventi vanno aggiunti quelli di adeguamento ai fini della prevenzione incendi, piccole opere di miglioria e rifinitura e la fornitura di arredi, soprattutto per la cucina.

Redenzicco: affreschi da salvare

Gli affreschi trecenteschi della chiesetta di S. Giovanni Battista di Redenzicco sono un fiore all'occhiello della piccola comunità: ma anche della parrocchia di Turrida e di tutto il comune di Sedegliano. Una recente scheda della dott.ssa Beltrame li ha equiparati agli affreschi della chiesetta di S. Andrea di Gris di Bicinicco. Ora, questi affreschi hanno urgente bisogno di recupero che potrebbe essere fatto dalla Soprintendenza alle belle arti, sotto la cui tutela si trova la chiesetta e da qualche ente privato. Attorno a questa proposta si sta mobilitando l'opinione pubblica. Perdere questi affreschi, infatti, sarebbe un grave danno per tutto il Friuli.

Valussi, un protagonista del Risorgimento e il principe del giornalismo friulano

"È il 1894, due ragazzini stanno giocando sulla piazza principale di Talmassons. Davanti al municipio, due operai stanno lavorando attorno a un busto (quello di Pacifico Valussi). I due ragazzini leggono l'avviso che invita la cittadinanza a partecipare alla cerimonia in onore del personaggio scomparso un anno prima e si domandano: "Ma chi era costui?". Così comincia lo spettacolo allestito dagli studenti della scuola media "Pacifico Valussi" di Udine per ricordare il personaggio che dà il nome all'istituto. È una delle tante manifestazioni in programma a Talmassons, paese dove Valussi nacque il 30 novembre 1813, per celebrare il primo centenario della scomparsa, avvenuta a Udine il 28 agosto 1893. Quella degli studenti udinesi è comunque una ricostruzione di pura fantasia perché a Talmassons non esiste alcun busto di Valussi, né furono organizzate cerimonie commemorative l'anno dopo la sua scomparsa. L'unica testimonianza è quella targa posta sulla facciata della casa natale, ma molti anni dopo, il 15 febbraio 1925.

Un paio di anni fa, don Gilberto Pressacco, attento conoscitore della storia locale, inviò al sindaco di Talmassons Rinaldo Paravan una lettera in cui esortava a non lasciar passare sotto silenzio il primo centenario della scomparsa. Il messaggio fu subito recepito e da allora l'amministrazione comunale ha cominciato a inseguire caparbiamente l'obiettivo di rivalutare la vita e le opere di quello che fu "patriarca" del giornalismo friulano, uomo politico, patriota e propugnatore di una miriade di iniziative che segnarono il riscatto economico e sociale del Friuli. Un protagonista, insomma di un Risorgimento molto diverso da quello mitizzato sui libri di testo scolastici, da quello del Re Galantuomo, del Tessitore, dell'Eroe dei due Mondi, della Spigolatrice di Sapri e forse proprio per questo è stato subito dimenticato. Dopo le due settimane di celebrazioni (inizio il 20 novembre, termine il 4 dicembre) e dopo la ricerca storica di Roberto Tirelli approdata in un libro, la prima biografia completa di Valussi, nessuno potrà più chiedersi come i due ragazzini della scenetta: "Pacifico Valussi? Chi era costui?".

Comune di TALMASSONS

PACIFICO VALUSSI

CENTO ANNI DOPO

Il programma, predisposto dall'amministrazione comunale con il patrocinio della Regione e la collaborazione della Provincia, della Crup, della Cassa rurale e artigiana, dell'Associazione culturale Castello di Sterpo, della Camera di commercio, dell'Ordine dei giornalisti, del Consorzio Ledra-Tagliamento, del Consorzio universitario e dello "Zanon" è cominciato sabato 20 novembre proprio con la presentazione del libro di Tirelli "Pacifico Valussi, primo giornalista friulano", edito da Vattori. Sarà in vendita in tutte le librerie. Di seguito è stata inaugurata la mostra "Pacifico Valussi e il suo tempo" nei locali del nuovo municipio, sponsorizzata dalla Cassa rurale, che, attraverso scritti, fotografie e oggetti personali, si propone di approfondire la conoscenza dell'uomo Valussi e il contesto economico, sociale e culturale in cui visse. Tirelli ha anche scritto il volumetto "Talmassons, note storiche", realizzato con il contributo della Crup e distribuito gratuitamente alle famiglie del paese.

Il Valussi giornalista e il cammino del giornalismo friulano dal Risorgimento a oggi, è stato l'oggetto del convegno tenutosi il 27 novembre, cui è seguito, in serata, un concerto delle musiche che Valussi ascoltava a Venezia, quelle del Monteverdi, offerto dall'Associazione culturale castello di Sterpo.

L'inaugurazione del municipio, è avvenuta sabato 4 dicembre e ha chiuso le manifestazioni valussiane.

Un anno del C.AS.T.

Alla metà di novembre del 1992, circa un anno fa, avviene un fatto assolutamente inedito: un gruppo di nove astrofili decide di compiere assieme le osservazioni dei suoi studi, proponendosi di divulgare l'appassionante scienza dell'astronomia.

Viene deciso di iniziare nelle scuole, richiedendo materiale didattico adatto allo scopo al Comune di Talmassons. Fortunatamente proprio in tale periodo quella che allora passa per Associazione Amatoriale di Astronomia può contare su un'eclisse lunare, che offre argomento di discussione con i giovani interlocutori.

Così il Gruppo, in un lasso di tempo compreso tra il 5 dicembre 1992 ed il 9 gennaio 1993, tiene lezioni di astronomia agli alunni delle quarte e quinte elementari di Flambro, Flumignano, Talmassons e Castions di Strada.

In questo modo si viene a scoprire l'esistenza dell'Associazione, che il 5 febbraio del 1993 nasce ufficialmente, con la stesura di uno suo statuto e di un programma di massima da affiancare agli incontri quindicinali. I fondatori scelgono di avvalersi del nome C.AS.T., ovvero C.ircolo AS.trofili T.almassons. Astrofili perché a differenza degli astronomi, i Soci Fondatori si occupano di questa scienza solo per passione e non per professione.

Vengono quindi organizzate riunioni pubbliche serali in cui i relatori discutono il tema dell'origine dell'Universo, dei diversi soggetti celesti, fino a giungere a trattare del Sistema Solare. Il tutto correlato da splendide diapositive edite dalla NASA.

Il momento conclusivo del ciclo si svolge il 25 giugno a Flambro, dove L'A.F.A.M. (Associazione Friulana di astronomia e Meteorologia) di Remanzacco legata al C.AS.T. da gemellaggio, tiene una conferenza preparatoria alle "Lacrime di S. Lorenzo". Il brillante relatore è Guido D'Andrea.

L'afflusso di pubblico è superiore alle pur modeste aspettative del neonato Gruppo, che decide di puntare a iniziative ancor più ambiziose, nonostante le difficoltà incontrate strada facendo.

La serata si tiene a Flambro per puro caso: infatti il Circolo Bini si adopera validamente per la riuscita dell'incontro e la Cassa Rurale ed Artigiana della Bassa Friulana di Flambro mette gentilmente a disposizione la Sua Sala Conferenze.

Il primo anno di attività culmina con la serata dedicata alle Perseidi, o "Lacrime di S. Lorenzo", così chiamate perché sembrano arrivare tutte da una zona della costellazione di Perseo.

Allestito una *stand* durante la Festinpiazza '93 di Talmassons, con foto, posters e diapositive, il Direttivo (sempre a disposizione degli interessati) ha cercato di mettere in luce il lato scientifico delle "Lacrime di S. Lorenzo", permettendo al pubblico di non giungere impreparato all'11 agosto.

Era questa infatti la serata *clou* del 1° anno di attività del C.AS.T. per un'escursione osservativa presso la chiesetta campestre di S. Antonio (luogo propizio, per il basso inquinamento luminoso), perché proprio in quella sera era prevista una maggior intensità del fenomeno.

L'iniziativa, vista la notevole partecipazione di pubblico (circa 380 persone), si può dire pienamente riuscita, forse anche perché i presenti hanno potuto contare sugli strumenti ottici messi a disposizione dal Soci per osservare, ad esempio, il pianeta Saturno e la galassia di Andromeda.

Ed è stata proprio l'onda del successo a far sì che i membri del C.AS.T. abbiano compiuto l'atto più notevole dalla fondazione dell'Associazione: l'acquisto di un potente telescopio.

Si tratta di un riflettore da 30 cm. di diametro con lunghezza focale di 180 cm/ e luminosità F=6, costruito artigianalmente e di ottima fattura. E' stato possibile venirne in possesso tramite il sostegno della Cassa Rurale ed Artigiana della bassa Friulana di Flambro che ha subito dimostrato una sensibilità non comune, recependo completamente i programmi e le ambizioni del Circolo, proponendosi di entrare con un sostegno economico, in ogni iniziativa ed attività future, dando così al C.AS.T. una sicurezza e tranquillità impensabili fino a qualche tempo fa.

Alcuni soci si stanno già occupando dei disegni per l'assemblaggio del telescopio e per la costruzione di alcuni pezzi mancanti.

Ma uno strumento di tali dimensioni e caratteristiche si può dire quasi sprecato senza un osservatorio astronomico atto ad accoglierlo. I soci del C.AS.T. sono quindi intenzionati a realizzare questo progetto nel minor tempo possibile, pur nella piena consapevolezza degli ostacoli.

La tecnica con la quale il Consiglio Direttivo sta lavorando ha permesso di raggiungere la maggior parte degli obiettivi prefissati, es: il telescopio, il notiziario trimestrale sociale e di gettare buone basi per il raggiungimento di altri (es. l'osservatorio).

Mai si sarebbe pensato, nelle prime riunioni, che l'associazione facesse così tanta strada in un solo anno. Fra l'altro grazie alla disponibilità del Socio Giobatta Ponte, che ha concesso uso gratuito di una sua sala, il Circolo è ora venuto in possesso anche di una Sede, ultimo tassello mancante al mosaico dei programmi fissati un anno fa. La Sede è uno strumento indispensabile per lo svolgimento dell'attività, sia come luogo di ritrovo per le riunioni che come punto di riferimento per gli scritti e per il Consiglio Direttivo.

E, ultima fatica, in ordine di tempo, la bellissima serata-conferenza di Guido D'Andrea sul tema "Ipotesi astronomiche sull'estinzione dei dinosauri" che si è tenuta nella Sala della Cassa Rurale di Flambro (01-10-1993).

In ogni caso il Circolo si sente pronto a superare ogni difficoltà, pur di realizzare l'ambizioso progetto di diffusione della scienza astronomica in tutta la Bassa friulana.

Il Consiglio Direttivo del C.AS.T. comunica che il 17 dicembre p.v. nella sede di Via Aquileia, 28 si terrà l'Assemblea annuale dei soci, per l'elezione del nuovo Consiglio Direttivo, come previsto dallo statuto.

L'Assemblea è aperta anche a chiunque voglia parteciparvi od iscriversi al Circolo.

Ci sarà un panettone per tutti per stare in compagnia.

La visita del Sindaco di Torino

Senza dubbio, la visita compiuta a Varmo il 16 ottobre scorso, dal Prof. Valentino Castellani, neoeletto Sindaco di Torino, è stato uno tra gli avvenimenti che hanno maggiormente animato la vita e la cronaca non solo della piccola comunità locale, ma dell'intero comprensorio. Infatti, dal giugno scorso, i *mass media* ne hanno parlato e scritto ampiamente di quest'illustre varmese, divenuto Sindaco della città di Torino, sotto molteplici aspetti e sfaccettature politiche.

Valentino Castellani, cl. 1940, è nato a Santa Marizza e poi ha abitato in Varmo-Capoluogo; è sposato, con tre figli, ingegnere, docente e vicedirettore del Politecnico di Torino (in passato è stato anche Vicerettore dell'Università), dal '58 lontano dal Friuli, anche se spesso torna a trovare sua madre (l'indimenticabile maestra Elisa) e le sorelle da tempo abitanti a Codroipo. Tuttavia, sabato 16 ottobre, è stata la prima volta che il Prof. Castellani rientrava da *primo cittadino* di una delle maggiori città italiane. E, dunque, l'avvenimento assumeva importanza e significato. In tal senso, l'incontro è stato preparato nei minimi particolari dal Comitato presieduto da Silvano Asquini e dal Sindaco di Varmo Graziano Vatri.

In precedenza, Castellani si è recato nella suggestiva chiesetta di Santa Marizza per assistere ad una messa in suffragio del padre Oreste, celebrata dal Pievano di Varmo Mons. Tomadini, accompagnata dalla corale. Quindi, è iniziata la visita "ufficiale". A fare gli onori di casa in Municipio è stato il Sindaco Vatri e, quindi, si è incontrato con la Giunta comunale di Varmo, per poi passare all'incontro e conferenza stampa nella Sala consiliare, gremitissima.

Tantissime autorità intervenute, tra cui il Sindaco di Udine Mussato e numerosi Sindaci del territorio, il Presidente della Provincia Venier con l'assessore alla cultura Primo Marinig, il Magnifico Rettore dell'Università di Udine Marzio Strassoldo, diversi amministratori del Medio Friuli, gli ex Sindaci di Varmo: Vitale e Mauro, Mons. Tomadini, rappresentanti d'Arma, diversi esponenti politici friulani, associazioni e rappresentanti categoriali, del mondo della scuola, e tantissimi semplici cittadini che dopo molti anni hanno desiderato salutare il loro indimenticabile *"Tin" Castellani (il fi di Oreste)*. E lui è stato felicissimo!

Alla conferenza stampa erano presenti le testate giornalistiche e radiotelevisive operanti nell'ambito regionale: moderatore: Piero Fortuna.

Particolarmente interessante è stato questo dibattito, che ha permesso di conoscere maggiormente questo personaggio varmese, sia come uomo che come studioso ed amministratore. Una vera e propria lezione di vita, senza appesantimenti di parte od obsoleti dichiarazioni politichesi. Valentino Castellani, che è stato eletto direttamente dal popolo (in virtù della nuova Legge n° 81/1993), lo abbiamo capito subito, ... è un Sindaco *"non politico"*, non è un uomo di partito, ma espressione di quella società civile disponibile ad impegnarsi per lo sviluppo (in questo caso della metropoli piemontese).

Un momento conviviale, semplice e schietto, con tutta la popolazione, ha concluso la serata. È seguita la cena presso la Trattoria "da Toni" a Gradiscutta.

Una bellissima festa per tutti noi e che, per Valentino Castellani (lui stesso l'ha scritto al Sindaco Vatri, con nota 23/11/1993) è stata una commovente rivisitazione delle sue radici mai dimenticate e sempre nel cuore.

(L'iniziativa, in tutti i suoi aspetti, è stata possibile grazie al determinante, generoso contributo della *Ditta Di.Fr.Al. snc di Gino Morson*, di Varmo).

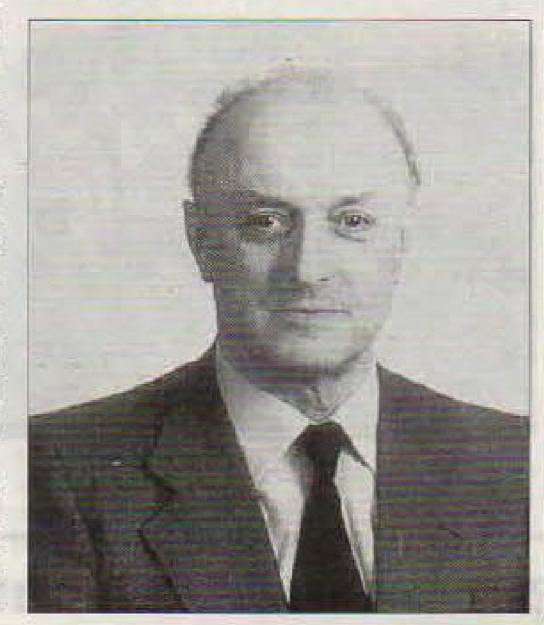
Gli auguri a Blasùt neo-pensionato

Dal 1° novembre scorso, anche Vatri è andato in pensione. Ovviamente, qui s'intende alludere al padre Biagio, impiegato d'anagrafe, e non al figlio Graziano, che ricopre ancora la carica di Sindaco nel medesimo Comune: Varmo.

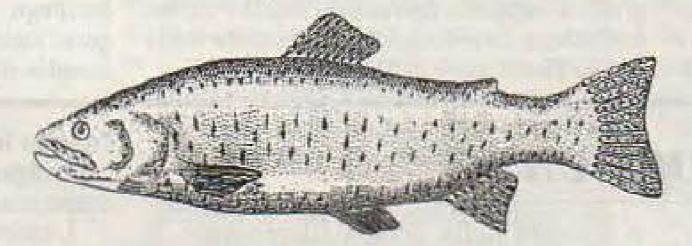
Biagio Vatri, infatti avendo compiuto 65 anni d'età, dopo ben 40 anni di servizio, di cui 35 come impiegato di concetto (Ufficiale di anagrafe) nell'amministrazione civica varmese (e prim'ancora nell'Ufficio di collocamento e una breve parentesi all'Azienda delle Foreste di Tarvisio), è stato posto in quiescenza.

Molto apprezzato dalla cittadinanza, grazie al suo carattere sempre disponibile e ad un impegno che non è mai venuto meno in tutti questi lunghi anni, indipendentemente dalle varie amministrazioni che si sono succedute, o nei confronti di qualsiasi cittadino. Ognuno ha sempre trovato in lui una rapida ed efficiente risposta ai propri problemi. Cortesia, generosità unita ad un forte senso del dovere e dell'onestà, ne hanno fatto un personaggio veramente popolare.

Si può affermare senza ombra di smentita che, con Biagio Vatri , se ne va, certo un impiegato "vecchio stampo" e con uno stile fin troppo meticoloso d'altri tempi, ... ma soprattutto un esempio di come il pubblico dipendente dovrebbe essere al servizio dei cittadini. Gliene siamo sinceramente grati. Anche da queste pagine, interpretando il pensiero di tutta la cittadinanza, vogliamo augurare a *"Blasùt"*, com'è comunemente conosciuto e chiamato, una serena e tranquilla pensione!

Anziani in festa

Domenica 10 ottobre u.s., a Varmo si è tenuta l'annuale *festa degli anziani*, su iniziativa del locale Gruppo "Caritas" parrocchiale. La S. Messa è stata officiata dal Pievano Mons. Tomadini, con la apprezzata partecipazione della Corale "S. Giorgio" di Gradiscutta, diretta dal m° Piergiorgio Fabris (all'organo: Marinella Romare). Al termine, nell'attiguo oratorio, è seguito un momento conviviale, con vari intrattenimenti. Ai numerosi partecipanti è stato dato un simpatico omaggio a ricordo della giornata. L'invito era rivolto agli anziani nati tra il 1896 e il 1926, residenti nell'ambito parrocchiale (Capoluogo, S. Marizza e Cornazzai). I convenuti si sono dati appuntamento alla festa 1994.

Sulla Legge n° 81/1993

Venerdì, 15 ottobre, nell'ambito del programma della visita del Sindaco di Torino, nel Municipio di Varmo si è tenuta una *tavola rotonda* tra i Sindaci e le rappresentanze politiche del Medio Friuli, sulla nuova *Legge n° 81/1993*, che prevede l'elezione diretta del Sindaco. L'incontro è stato presieduto dal dott. Domenico Degano (segretario comunale di Camino).

Virco: novità alla materna

Festa grande alla scuola materna statale di Virco. Mercoledì 10 novembre i bambini, i genitori e le insegnanti si sono raccolti nel giardino della scuola per assistere all'inaugurazione, da parte delle autorità locali, della loro casetta-gioco.

Hanno presenziato la cerimonia il sindaco di Bertiolo, Lant, il direttore didattico, Masotti e il parroco don Zanandrea.

I presenti hanno ascoltato alcune significative riflessioni dei bambini sul tema della casa.

Pensieri semplici ma profondi che manifestano le loro preoccupazioni per quei bambini senza casa.

Al termine, il sindaco, aiutato da una bambina, ha tagliato il nastro tricolore e i presenti hanno potuto così visitare la casetta. Sono state espresse parole di riconoscimento per i genitori sempre disponibili a collaborare con le insegnanti, che hanno contribuito in diversi modi alla realizzazione della costruzione.

Non è mancato il riconoscimento alle autorità presenti scolastiche e non, che hanno dimostrato ancora una volta l'interesse per le iniziative intraprese all'interno della scuola materna.

Esaltato sulla scena il sentimento dell'amicizia

I ragazzi delle classi quarte della Scuola Elementare di Rivignano hanno tenuto al Teatro "Verdi" di Codroipo una rappresentazione teatrale per i ragazzi del Circolo Didattico di Codroipo.

Il lavoro ha preso avvio dalla lettura della fiaba "La bambina invisibile" di Sanchez e Pacheco trascritta in forma dialogata dall'insegnante Felice Picunio di Mestre con coreografie a supporto dell'azione scenica curate dall'insegnante Rita Doimo, docente della Scuola Elementare di Rivignano.

È la storia di una bambina che vive tra due popoli, nemici fra loro e viene rifiutata da entrambi per il colore della pelle, ma alla fine riuscirà a mettere pace tra questi popoli che riscoprono così il sentimento dell'amicizia e della solidarietà.

L'incontro si prefiggeva come obiettivo di sensibilizzare i piccoli spettatori alla collaborazione, al rispetto dell'ambiente e delle diversità. Grazie ad un'efficiente organizzazione e alla collaborazione dell'Amministrazione Comunale, la manifestazione ha avuto un'ottima riuscita ed ha soddisfatto sia i piccoli attori che i numerosi spettatori (oltre 700) che hanno seguito con partecipazione e vivo interesse il succedersi della scena tributando alla fine un calorosissimo applauso a dimostrazione del loro gradimento.

Questo incontro fra più scuole si spera sia il primo di una lunga serie in considerazione del fatto che anche nelle scuole del Circolo di Codroipo esiste una tradizione teatrale. Chissà che fra breve i ragazzi codroipesi non possano ricambiare la visita ai compagni di Rivignano alfine di ravvivare quest'amicizia appena nata e favorire l'interscambio di esperienze.

Le feste dell'accoglienza

A inizio anno scolastico sono state organizzate nelle sedi del Circolo Didattico di Codroipo le feste dedicate all'accoglienza dei bambini che hanno fatto il loro primo ingresso a scuola.

La chiusura di queste manifestazioni si è avuta nella Scuola Elementare di Sedegliano, i 2 plessi si sono riuniti per festeggiare i nuovi compagni.

La festa si è svolta alla presenza dei genitori e dell'insegnante vicaria maestra Luisa Turco che hanno potuto apprezzare l'ottimo lavoro svolto dalle insegnanti nel coinvolgere i bambini con canti e frasi di augurio sul tema dell'amicizia.

L'obiettivo di questi incontri è quello della rassicurazione affettiva per gli alunni più piccoli e per coloro che, cambiando scuola, incontrano nuove persone, nuovi ambienti e nuove organizzazioni.

S. Simon leterari 1993: il Premi a doi zovins

Si pues sei unevore contents di ce che nus à dât il Premi leterari S. Simon di chest an: da la buine schirie di undis oparis presentadis a la Jurie, a son saltâts fûr doi lavôrs di autôrs zovins, doi tesej fresc, modernis, che a mertin di sei stampâts e lets. A son doi libris che nus pandin il segn di une vitalitât de nestre leteradure che no va al mancul, ma che a sa rignovîsi e restâ sutnun bon nivel; e chest cundut che la situazion sociâl de lenghe, restade dibot cence jutoris juridics e finanziaris, a jé oremai grivie e preocupant. Chest argument dal rispiet e dal svilup che a coventin pe nestre culture il Presdient de Zonte de Region Fontanini, tal so discors par indalegrâsi cui doi vincidôrs e cu la Citât di Codroip che a inmanee chest preseât Premi, no lu à lassât in bande: la lenghe furlane a merte vite e salût, e chestis a implichin une promozion politiche e sociâl.

I doi vincidôrs a son Francje Mainardis, di Supicje, e Jacun Vit, che al sta di cjase a Cordovât ma al scrîf tal furlan di Bagnarole; ducjidoi a son su la cuarantine, doncje zovins, da la gjenerazion di autôrs che a jé madressude ta chesej agns. La siore Mainardis a veve za vudis trê segnalazions al S. Simon (tal 1985, tal 19878 e tal 1991) e i àn za publicâts doi libris di prosis, "In somp da la strete", dal 1984 e "País de la memorie, país pierdût", dal 1988. Jacun Vit impì al à presentade a Codroip la sô prime prose: ma fin cumò nus à dât cuatri silogjis di lirichis, che a pandin une poetiche madure e robuste. Francje Mainardis a à confermade la sô valence leterarie chest an cul romanz curt "Il sium di Lissandri", che nus parferis une sotrie dute atuâl, contade cun tune prose sute, clare, essenziâl. L'argument dal libri al é chel de difese e de recùpare de nestre identitât culturâl, un "sium" di une possibilitât di seguitâ a jessi furlans in ogni moment de vite, ance ta cheste ete di grandis mudancis. Jacun Vit cul so lavôr "Strambs" nus dà une storie imbastide cuntune gnuche plene di ironie, une storie che a à in sé cinc contutis unevore sugjestivis, zuiadis jenfri realtât e paradòs, malizie e dûl; dut chest cuntun lengaz inmediât, insiorît di une poesie sutîl e savinte. Lis oparis presentadis al S. Simon '93 a jerin cinc di narative e sîs di sagjstiche: trê di cheste seconde schirie a àn mertade une segnalazion. In primis la Jurie, che il Presidente al é il Sindic Tonutti, a à preseât il test di Anal Brusini (vincidôr intal 1980 cul romanz "Par stradis lunghis") che al fevele di un blec de croniche de seconde vuere mondiâl in Friûl ("1943; la mê nae alpine"). La seconde segnalazion i é lade al professôr Zuan M. Del Basso, pal test "Contis de mê vite", indulà che l'autôr al fevele,ancje dai agns che al fo Sindic a Cividât: e lu fâs cun tune lenghe plene di vivôr, moderne e "culte". La tierce segnalazion le à vude il professôr Robert Jacovissi, pal test, che no covente dî cetant atuâl, "Pasolini, Tessitori e l'avignî dal autonomisim furlan".

Di grande atualitât ancje il test che i à fat vê a Mosè Odorico, de Scuele Mezane di Morsan dal Tiliment (PN), il Premi S. Simonut, chel pai puems: cul lavôr "Ecologie" chest arlêf di tredis agns al à scrit in mût fresc e original dal so amôr pe nature, palesant spontanitât, clarece tal scrivi e proposits fers. La sere de premeazion, te Sale dal Consei cumunâl, si à presentât ancje il libri che al veve vinzût il S. Simon intal 1992: "Cretevierte", di Robert Ongaro, un romnaz di 220 pagjinis, che al cjape pardavêr il letôr e si fâs lei di gust; e di Ongaro si impare unevore,d i chê sô lenghe coloride, cuarpose, sigure, simpri fidêl cul fevelâ dai nestris Paris.

A.P.

Un cors di lenghe furlane

L'Istitût Ladin-Furlan "Pre Checo Placerean" al inmanee un cors di lenghe furlane.

L'insegnant al sarà Agnul M. Pittana, dean de Union dai scritôrs. Il cors al varà une vincjine di letsions, ognidune di une ore e mieze. Si doprarà la sale de Biblioteche Civiche di Codroip. Par vê informatsions su di chest cors, telefonait par plasê a la Secreterie dal Istitût, numars 0432/906510-906288.

Abbiamo l'opportunità di trasformare in "piombo" prima che sia definitivamente persa un'antica preghiera friulana popolare dell'ottocento raccolta dalla viva voce di una nipote di colui che la recitava. (Turrida - Raccolta nell'ottobre del '93).

Patar nostri picinin
su l'altar da l'agnulin
su l'altâr di sante lene
ca puartave tante pene;
tante pene e tant dolôr
l'a patît il nestri Signôr
l'an batût e scoreât
cun che lance trapassât;
al gotà une gotisine
sun che piêre mulisine;
e la piêre si sclapà:
dut il mont s'inluminà.
Inluminaimi vô Signor
inluminaimi vô Madone!
Vait a messe a madins
par chei (l) puars fantulins (n).

Gianni Pressacco

La ricetta di Natale: risotto di piccioni al refosco

(dosi per 4 persone)

Ingredienti

300 gr. di riso, 2 piccioni, 2 calici di vino refosco, salvia e rosmarino, 80 gr. di burro, 80 gr. di parmigiano, brodo di carne, 1/2 cipolla, sale e pepe q.b.

Preparazione

Aromatizzare i piccioni con sale, pepe, alcune foglie di salvia e rosmarino, legarli e cucinarli inforno bagnandoli con un calice di vino refosco ed eventualmente del buon brodo di carne. Preparare un soffritto con la cipolla tritata finemente e 30 gr. di burro, aggiungere il riso e la carne delle cosce dei piccioni preparata a tocchetti, tostare leggermene il tutto ed aggiungere il restante vino lasciandolo evaporare. Completare la cottura bagnando di tanto intanto con il brodo necessario A cottura ritirate dal fuoco e mantecare con il burro rimasto ed il parmigiano.

Disporre il riso sui piatti di portata, adagiarvi sopra i petti dei piccioni tagliati a fettine conservati in caldo e decorare e con un ciuffo di rosmarino.

Tempo di preparazione/ 25 minuti.
Tempo di cottura: 1 ora ed un quarto.

'Ne volte tant

Torne novèmbar
il mês dai muàrz.
Tai simiteris
plens di lumins,
la int e' prée
'ne volte tant
in 'zenoglòn
su li sepultùris
dai siei beâz,
par nò dismenteà
ch'à son muàrz.

Rino Tonizzo

Zornâde di novembâr

La plòe d'autun
à imbavajât li 'zornadis.
Dentri 'ne vôs mi dulignèe
nò sìnt il cjant di fieste.
Su la tôr dal cjampànili
un sunôr di cjampàne,
si spant jenfri-vie la fumàte
a ricuardà il mês dai defòns.
Parsore i cops, si pòe
un vèli di umiditât.
L'àjar al bat, la man glazzàde
dentrivie la bocie dal camìn.
Lì; sintì un sunà 'sénze fin
a l'ore di gnôt:
dal glon al glon
t'al ricuardà li ànimis passadis.

R.T.

Il mio gattino

Era bello il mio gattino
con gli occhi color blu
passeggiava nel giardino
con la coda sempre in su.
Lo trovavo a me vicino
mi chiedeva da mangiare
con il suo stridulo vocino
e insistente miagolare.

In un tiepido mattino
non lo vedo ritornare.
"Dov'è andato il mio gattino"?
Corro, andandolo a cercare.

L'ho cercato nel cortile
pure dentro al casolare
sarà forse nel fienile
o caduto in un canale?
Forse sulla strada che sia andato
come il gatto precedente
da una macchina schiacciato
quale viscido serpente?

Finalmente l'ho trovato
era steso nel cestino,
a gran voce l'ho chiamato
"Vieni giù, è già mattino!"
Ma immobile è restato
senza aprire gli occhi blu
si è per sempre addormentato
non si sveglierà mai più.

Non lo vedo più camminare
sulla ghiaia del viale
e neppure passeggiare
sul muretto laterale.
Non pretende di entrare
attraverso il davanzale,
non lo sento miagolare
quando chiede da mangiare.
Al sol non si sta a scaldare
da quel dì per lui fatale.

D'Andreis

La nebbia

E così bianca
che sembra neve,
ma non si posa sulla terra.
Essa è nebbia
che nasconde ogni cosa,
penetra tra i rami degli alberi,
aleggia sopra i campi
come un fantasma.
La guardi e ti sembra lontana
ma ti ha già avvolto:
fai già parte del suo nulla.
Ed ingrandisci l'occhio per poter
penetrare nei suoi segreti,
nei suoi misteri:
svelati se il tuo passo avanza.
Immersi in essa ognuno di noi
sembra invisibile,
lontani dal mondo, da ogni cosa
eppure appena la nebbia
si alza verso il cielo
ed un raggio di luce
nasce tra le nuvole
tutto ritorna visibile e comune
e la magia del mistero svanisce.

B.L.

Un piccolo mondo

I campi vengono arati
dopo la raccolta del granoturco,
la terra nera e calda viene sollevata
dall'aratro e portata
alla luce del sole.
Una miriade di passeri,
qualche rondine ritardataria
alle volte dei gabbiani
si affollano dietro il trattore
che con le sue pale solleva i piccoli animaletti
che nutrono il terreno
e sono cibo prezioso per i
piccoli volatili.
Le viti ormai spoglie
lasciano cadere le ultime foglie
che svolazzano posandosi sull'erba
ad essa si uniscono
per far diventare la terra
ancora più fertile,
più donatrice di vita.

Baccan Loretta

Parole

Vi odo arrivare
da un proferir di labbra,
preziose messaggere,
nate dal pensiero.
Vi trovo fantasiose,
ma a volte impaurite,
nell'espressione incantata
di un bambino smarrito.
Vi odo sonore,
nella voce vibrante
del concerto del piano,
con la tromba e il violino.
A volte, parole appassionate,
e mai ascoltate,
venite trasportate dal vento
e smorzate dal pianto.
Vi proponete mute
e scolpite,
negli occhi incantati
di due innamorati.
Parole non dette,
siete un vero tesoro,
lasciando intuire
che il silenzio è d'oro!...

Cornelio Francesco

Amore

Amore è:
una ventata di novità,
una carezza della vita,
un pensiero gentile,
un mondo migliore.
Amore è:
rincorrere i sentimenti,
colorare la vita,
dipingere il mondo di pulito.
Amore è:
condannare la guerra,
perdersi nel tempo;
calarsi nell'oblio...

C.F.

Assurdo tagliare i fondi alle Associazioni

Egregio Signor direttore,

ho appena letto sullo "speciale Friuli centrale" dell'ultimo "Il Ponte", l'intervista rilasciata dal Vicesindaco di Rivignano e la pregherei di rendere pubblica questa mia replica attraverso il suo giornale.

La Signora Elisabetta Rocco vuole, di fatto, eliminare le gloriose associazioni sportive e culturali rivignanesi, tagliando i contributi e facendosi rimborsare il costo degli impianti.

Col termine gloriose non mi riferisco ai vari titoli, anche mondiali e regionali, conquistati dai nostri atleti e dalle nostre squadre o ai successi delle nostre bande e del nostro gruppo teatrale, ma voglio dare il giusto onore alle persone che hanno guidato e guidano le nostre associazioni.

Essi hanno perso molto tempo e denaro a temprare il carattere dei nostri figli ed hanno insegnato loro che solo con l'umiltà, la costanza, l'impegno ed il rispetto, possono mettere insieme due note, possono saltare più in alto, possono colpire una boccia, possono dare un valido contributo alla vittoria della squadra; hanno insegnato loro che si perde e si vince, che con il lavoro serio e con il rispetto delle regole e degli avversari diminuiscono le sconfitte ed aumentano le vittorie.

Questo insegnamento è indispensabile per introdurre i giovani alle grandi difficoltà della vita; è impegno sociale e civile, alla pari delle associazioni benefiche di volontariato, cui va tutta la mia riconoscenza ed il mio rispetto, ma che non hanno la sventura di dipendere dalle decisioni della Giunta.

Lo sport in età giovanile è anche una polizza quasi gratuita sulla salute dell'individuo; perché non informarsi presso un qualsiasi medico?

La signora Rocco, esprimendo le stesse convinzioni dell'assessore Buran e della quasi totalità della Giunta, dice che è moralmente inaccettabile non aiutare chi ha bisogno; è vero.

Ma è anche moralmente, socialmente e civilmente inaccettabile eliminare le associazioni che hanno solo la colpa di fare ciò che dovrebbe fare lo Stato, cacciarle dalle palestre per dare spazio ai balli ed alle grigliate, non dare loro quell'aiuto di cui hanno veramente bisogno...

Grato per lo spazio che Lei vorrà dedicarmi, colgo l'occasione per porgere distinti saluti.

Vito Zucchi

L'esperienza felice del Club degli Alcolisti

Egregio Direttore

Una sera casualmente sono stata invitata al club degli alcoolisti, era una cosa nuova per me. Le discussioni che nascevano in questi club mi hanno fatto riflettere, pensando al nostro stile di vita, anche di quello che si vedeva al di fuori cioè nella società. Da quel momento ho cercato di partecipare il più possibile a riunioni e aggiornamenti, ed al club ero ansiosa di approfondire la conoscenza di quello che succedeva. Non è stato facile né in famiglia né fuori (per una scelta sbagliata), ma dentro di me stavo bene. Frequentando il club sono arrivata a riconoscere me stessa ed arricchirmi sempre di più, ho capito che era importante trasmettere agli altri anche con parole semplici. Il club serve come punto di appoggio e transito alle persone, le quali oltre che mantenere l'astinenza trovano un luogo dove mettersi in discussione, dove attuare una presa di coscienza dei propri problemi e delle loro cause. Inoltre hanno la possibilità di cambiare, diventando così disponibili verso i bisogni degli altri con i quali scambiano delle esperienze problematiche che possono avere qualcosa di analogo alle proprie e comprendendo che insieme si possono trovare soluzioni. La mia presenza al club vuole essere un segno di solidarietà con chi ha deciso di vivere nell'astinenza ed essere disponibile e sensibile ai problemi degli altri affrontando le difficoltà della vita con più serenità. Dopo dieci anni di frequenza al club posso dire che sono contenta di questa scelta, che mi ha dato tanto e mi ha fatto capire che questo metodo di lavoro nei club non è solo per il problema alcool, ma per qualsiasi problema legato a questo, cioè oggi si parla di multidimensionalità della sofferenza.

Come vedono e cosa pensano dei club? In questi club parlano di sé? È facile parlare di sé stessi? A volte è più facile criticare, giudicare e offendere, pesa mettersi in discussione.

Parole dell'Udolin:

L'alcolista è uguale ad un'altra persona ed egli viene valutato non dalla sua astinenza ma dal suo stile di vita.

A.D.

Lega: non è tutto oro quello che luccica

Ad appena poche settimane dall'ascesa della Lega Nord alla guida della Regione, molti commentatori nostrani si sono cimentati ad evidenziare le differenze che separerebbero le ruvidezze di Bossi dal tratto gentile del casereccio Fontanini. Le argomentazioni sugli aspetti caratteriali darebbero fondamento – a detta di quegli acuti analisti – all'esistenza di "due" Leghe, autonome e distinte fra di loro. Manco a dirlo, la migliore, cioè la meno indigesta, sarebbe capitata in sorte a noi friulani, come accade in quelle barzellette dal sapore un po' consolatorio e sciovinista. Una Lega leggermente Nord, ma non tanto, fatta di bravi ragazzi, rispettosi, che ti salutano quando passi, lontani le mille miglia dalla grettezza dei proclami del leader lumbard in nome del quale hanno raccolto e sollecitato il consenso, neppure sfiorati dai sentimenti di arrocco antisolidaristico e di reazione violenta al panico che attanaglia quanti li hanno invocati a sciogliere i rovelli della complessità. I leghisti-gentiluomini, in tal modo affrancati dal pregiudizio che li dipingerebbe gretti utilitaristi, alfine potrebbero compiutamente dedicarsi all'immane opera di smantellamento dei santuari del sistema di potere DC-PSI.

Seppure nutra qualche scetticismo rispetto a siffatte letture apologetiche, non nascondo di aver provato un certo stupore imbattendomi nella delibera della giunta provinciale 29338/93 del 25 agosto 1993 con cui quella Amministrazione acconsentiva alla richiesta che proveniva dalla Regione di "comando" presso i propri uffici dell'istruttore stradale Zoratto Giandaniele.

Lo stupore non nasce tanto dal fatto che Zoratto sia il coordinatore di zona del codroipese per la Lega Nord, né che egli sia risultato il primo dei non eletti del Carroccio alle recenti elezioni regionali, né che egli abbia riportato il maggior numero di consensi nell'assemblea fondativa del sindacalismo leghista fra i dipendenti provinciali. La meraviglia, piuttosto, proviene dalla determinazione e dal tempismo con cui in regione si è provveduto a compiere i primi passi per "cambiare la classe dirigente".

Intendiamoci, credo che in ciò gli Organi di controllo difficilmente ravviseranno alcunché di illegale. Tuttavia, quando i leghisti-gentiluomini parleranno di promozione della professionalità e di sostituzione del vecchio sistema di potere, fatti come questo ci aiuteranno a comprendere meglio ciò cui alludono.

Mario Banelli
consigliere provinciale

Circolare per Codroipo: un'avventura

Egregio Direttore

mi riferisco al nuovo piano della viabilità del centro storico di Codroipo e alle dichiarazioni comparse sulla stampa dall'assessore Nardini circa la quantità di tempo (secondo l'assessore 3 minuti da via Faedis a Piazza Garibaldi) e che si impiega veramente ad attraversare Codroipo in una normale giornata di pioggia.

Venerdì 22 ottobre giornata di cattivo tempo, mi trovavo all'incrocio di via Molini con via Circonvallazione Sud ed Est alle ore 7.40. Nonostante la scelta di percorrere strade secondarie ho impiegato 18 minuti ad arrivare in piazzale Oberdan dove ha sede la stazione ferroviaria. Il tragitto è stato un vero calvario tra code di autoveicoli, incroci intasati e traffico caotico.

Il martedì giorno di mercato credo che dal punto di vista del traffico sia simile ad un girone dantesco. Infatti girare per Codroipo è un'avventura che ben che vada ti tamponano, poi arrivare nei pressi della stazione ferroviaria in orario è un miracolo. L'unica via di accesso cioè via Monte Nero e via Monte Grappa sono intasate dalle macchine in parcheggio e dai camion in sosta degli ambulanti.

Egregio Sindaco Tonutti ed Assessore Nardini potete aumentarVi lo stipendio di amministratori ancora di 2 volte se lo ritenete opportuno, però cercate almeno di tutelare gli utenti della strada nel senso di rendere più fluido e scorrevole il traffico nella nostra cittadina. Chiedere questo è un mio diritto di cittadina che contribuisce, attraverso il pagamento delle tasse, a finanziare anche i Vostri stipendi.

Tutto questo mi ispira un riflessione "si stava meglio quando si stava peggio".

Teresa Tiburzio Zoratto

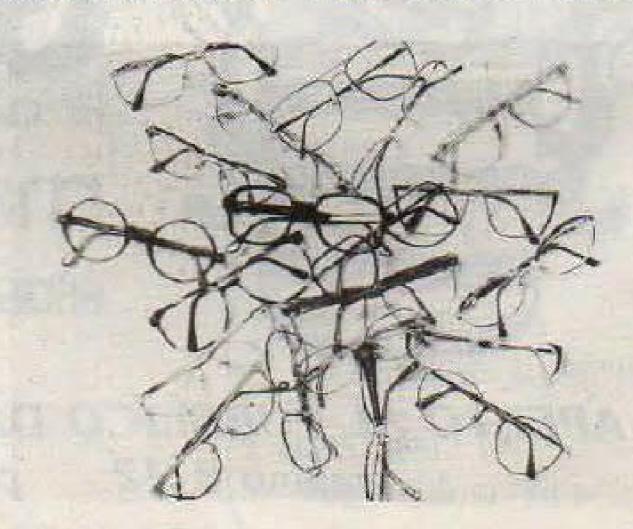
Egregio Direttore

Le chiediamo cortesemente ospitalità sul Suo periodico perché sappiamo che raggiunge tutte le famiglie del codroipese.

Abbiamo cercato di rendere più "umana" la struttura in cemento armato della casa dello Studente (in Via Friuli a Codroipo) realizzando una serie di aiuole piccole.

In queste abbiamo messo a dimora delle piante ed in particolare un ibisco, che è stato estirpato da una persona sconosciuta per proprio uso.

Non le scriviamo però per avere una pianta in cambio, ma perché quell'ibisco aveva molto sofferto mentre era nel vaso e ci aveva mostrato tutta la sua gratitudine, quando lo abbiamo messo a dimora in terra, diventando rigoglioso anche nelle ramificazioni che aveva dismesso. Ora chiediamo cortesemente a quelle mani ignote di averne cura, perché era tra i non molti che apprezzano quanto riescono a fare i portatori di handicap.

Operatori e ragazzi del CEFP
Luigino Dus

Tre date importanti per un'unica festa

Tre date importanti ricordate in un'unica festa. E' accaduto in una famiglia di Rivolto.

Umberto Sacilotto ed Erminia Re hanno ricordato i cinquant'anni di vita insieme Aleardo Stringaro e Pierina Sacilotto le nozze d'argento per i 25 anni di matrimonio mentre la nipote Michela Stringaro la sua unione felice con Luca Savioli. Le tre coppie dopo aver assistito alla Messa nel santuario di Castelmonte hanno brindato e festeggiato a lungo per questi importanti traguardi della vita in un locale tipico. Gli auguri anche dalla redazione de Il Ponte!

I coetanei del '38 in festa

Un folto gruppo di coscritti del 1938 del comune di Sedegliano hanno voluto incontrarsi per festeggiare il raggiungimento dei 55 anni. Il pranzo degli 11 lustri è stato consumato a Marango di Caorle. Inutile sottolineare che i brindisi augurali si sono sprecati a suggello di una giornata memorabile.

Da 35 anni sposi felici

Ermanno Sepulcri e Amabile Nascimben di Gradiscutta di Varmo attorniati dai familiari hanno ricordato in allegria il 35° anniversario di matrimonio celebrato l'8 novembre 1958 con un simposio dal ristorante da Toni.

Camino: festeggiato il mezzo secolo

Per festeggiare il "rotondo traguardo" la Classe '43 di Camino ha deciso di passare una piacevole giornata assieme, a Caorle, iniziando con una S. Messa nella chiesa di Sindacale, quindi una gita sul mare e infine il pranzo nel ristorante "da Fortunato". Tutti i coscritti si sono così ritrovati con i loro comuni ricordi, rivivendo momenti del passato, posti inevitabilmente a confronto con il presente.

Bertiolo: i coscritti targati 1943

Per festeggiare i cinquant'anni, i coscritti di Bertiolo "targati" 1943, hanno promosso un'iniziativa diversa dal solito. Il 19 settembre hanno organizzato una gita a Roma. L'affiatato gruppo bertiolese è partito da Ronchi dei Legionari alla mattina, ha visitato la città capitolina, per poi fare ritorno a Bertiolo in serata. La festa si è conclusa con una cena che ha coronato così un'iniziativa riuscitissima e gradita dai partecipanti.

Angela e Attilio: 60 anni insieme

Per i 60 anni di matrimonio di Attilio Moletta e Angela Giacomuzzi residenti a Iutizzo di Codroipo, c'è stata una splendida festa organizzata dai figli e dai parenti dei festeggiati. La giornata è iniziata con una S. Messa nella parrocchiale di Iutizzo ed è poi continuata con un convivio che ha visto i due protagonisti attorniati dal calore dei familiari in questo importante anniversario.